Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 8 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.110 nuova serie Fondazione 1881

APERTI TUTTI GLI INTERROGATIVI SULLA FINE DEL LEADER DELLA REGIONE SICILIANA

Resta indecifrabile la «firma» all'assassinio di Mattarella

Altre telefonate, ma non attendibili - Ricostruito l'identikit dell'omicida che secondo i testimoni oculari potrebbe avere non più di diciotto anni



Palermo — La salma di Santi Mattarella composta nella bara per l'omaggio dei familiari e delle autorità (Telefoto Ansa)

PALERMO — *A uccidere il presidente della Giunta regionale siciliana è stato un giovane sui 18 anni, basso, di carnagione chiara, con il volto rotondo, le guance arrossate e i capelli neri corvini pettinati con la riga a destra; al momento del tragico agguato indossava una giacca a vento e un berretto di lana nero e rosso. E' questo l'identikit del killer che, domenica mattina, ha fulminato con sei colpi di pistola Santi Mattarella, davanti alla sua abitazione di viale Libertà, a Palermo. A ricostruirne i connotati sono stati i testimoni oculari del delitto: non solo la moglie della vittima e gli altri congiunti, ma anche alcuni passanti, tra cui un gruppetto di boy-scuots che, quando l'assassino ha sparato, erano a pochi metri di distanza.*

Il fatto che l'omicida sia entrato in azione nonostante la presenza di non pochi testimoni sta a confermare il fatto, ipotizzato dagli inquirenti, che — benché giovanissimo — si tratti di un killer «professionista» capace di eccezionale freddezza, nonché di notevole precisione nel tiro. La tecnica messa in atto ricorda molto da vicino quella già utilizzata per l'uccisione del giornalista Mario Francese e del vicequestore Boris Giuliano: un solo sicario, capace di giungere a brevissima distanza dalla vittima designata e di freddarla senza possibilità di errore.

A sparare, in effetti, è stata una persona sola: ma si è potuto appurare che, a coprirgli le spalle, c'era almeno un complice, al volante di una «127», e forse altri fiancheggiatori a bordo di una «850». Fatto impressionante: il killer ha esploso una serie di colpi contro Mattarella, poi si è avvicinato al complice che lo attendeva nella «127», ha scambiato alcune parole con lui, è tornato accanto all'auto del leader democristiano e ha sparato ancora. Forse il suo complice — che in tal caso assumerebbe la fisionomia del «manovratore» dell'azione omicida — gli ha ingiunto di infliggere a Mattarella il colpo di grazia. Certo è che, solo dopo aver esploso l'ultima pistolettata contro il presidente della Giunta regionale, il killer è risalito frettolosamente sulla «127», che si è allontanata a tutta velocità.

Se la tecnica messa in atto è simile — come si è detto — ad altri delitti compiuti recentemente a Palermo, ha destato una certa sorpresa negli investigatori il fatto, alquanto anomalo, che l'auto utilizzata per la fuga sia stata rubata appena 24 ore prima. Per un delitto sicuramente preparato con molti giorni d'anticipo, necessari per studiare le abitudini della vittima e per decidere dove e come fosse più opportuno tendere l'agguato, si è dunque scelta all'ultimo momento l'auto da usare, rubandone una nel nuovo centro urbano di Palermo solo il giorno prima dell'imboscata, e riportandola, subito dopo l'assassinio, grosso modo nello stesso posto.

Ieri, altre due telefonate sono state fatte da presunti emissari delle Brigate rosse per rivendicare la paternità dell'attentato: ma gli investigatori ritengono che, in entrambi i casi, a telefonare siano stati dei mitomani o persone che cercavano di depistare le indagini. Lo ha confermato, in un'intervista, il dott. Ugo Viola, procuratore generale della Repubblica di

(Continua in 2.a pagina)

Rognoni: in gioco la credibilità delle istituzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Vivissimo, in tutto il Paese, lo sdegno per l'uccisione a Palermo del presidente della Giunta regionale siciliana, Mattarella; al lutto e alla condanna per quello che viene definito il più grave delitto politico dopo l'assassinio di Aldo Moro, si aggiungono gli elogi concordi per le qualità personali della vittima e le preoccupazioni per i riflessi del tragico fatto di sangue sulla situazione politica regionale e nazionale.

Il ministro dell'interno Rognoni, che oggi risponderà alle interpellanze parlamentari presentate in proposito, ha detto che questa «barbara uccisione riempie di sdegno ogni democratico e turba profondamente la pubblica opinione. È stato assassinato — ha proseguito Rognoni — un amico carissimo, un politico illuminato, un uomo giusto». Dopo avere ricordato le analogie con il delitto Moro, Rognoni ha affermato che esecutori e mandanti devono essere assicurati alla giustizia con ogni determinazione, poiché «è in gioco la credibilità delle nostre istituzioni».

Il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha commemorato ieri mattina, in apertura di seduta, la figura di Mattarella con voce commossa, davanti a un'assemblea levata in piedi. «Concorrono a segnare il carattere emblematico dell'attentato — ha detto tra l'altro — almeno tre elementi: la figura, le doti di intelligenza e di preparazione, l'azione politica in cui Mattarella era impegnato, con chiarezza e con coraggio, in un momento assai delicato per la Regione siciliana; la drammatica escalation di spaventosi e simbolici atti di criminalità terroristica in cui si colloca questo assassinio; infine, l'allarmante situazione dell'ordine pubblico a Palermo, resa precaria dal persistere di un sistema di potere mafioso che è la negazione della democrazia e del progresso civile e sociale».

Anche il Papa ha espresso il proprio cordoglio con un telegramma inviato all'arcivescovo di Palermo, cardinale Pappalardo (che oggi officerà il rito funebre), tramite il segretario di stato, cardinale Casaroli.

Per l'intera giornata si sono intrecciati i commenti e le dichiarazioni dei rappresentanti politici, dei dirigenti sindacali, delle segreterie dei partiti: un ampio mosaico di prese di posizione entro le quali corre un filo conduttore univoco, quello dell'esigenza di affrontare alla radice, senza perdere altro tempo, il problema dell'eversione.

«Si impone — ha affermato Ugo Spagnoli, vicepresidente del gruppo comunista a Montecitorio — una decisa e urgente risposta delle forze democratiche, delle istituzioni, degli apparati dello Stato, una svolta netta per colpire a fondo il potere mafioso e per assicurare alla giustizia gli assassini e i mandanti». Spagnoli ha annunciato che il suo gruppo proporrà alla Camera di aprire, al più presto possibile, un dibattito sulla mozione comunista sul problema della mafia, a suo tempo presentata: «Ci incontreremo — ha detto — con i parlamentari siciliani per esaminare la situazione e studiare le iniziative che dovranno essere assunte dal Parlamento e dal governo».

Il ministro della difesa Attilio Ruffini: «Pur nel doveroso rispetto delle indagini della magistratura», ha rilevato dal canto suo che «tutto porta a ritenere che il grave delitto abbia una chiara matrice politica. Non ci daremo pace fino a quando non sarà fatta piena luce su un episodio gravissimo, che mira a destabilizzare il quadro politico del Paese».

Per i repubblicani, il feroce assassinio segna un nuovo, allarmante momento dell'eversione terroristica, che ora colloca nel Mezzogiorno il suo campo d'azione: lo ha affermato l'on. Bandiera, secondo il quale «i killer palermitani si muovono agevolmente nel terreno di coltura, rappresentato oltre che dall'aera di "Autonomia", dalla diffusa e radicata ragnatela della mafia e della delinquenza comune».

Un esponente di primo piano del Psi, il sen. Signori, si è chiesto perché «dopo quattro anni dalla fine dei lavori della commissione d'inchiesta sulla Mafia in Sicilia, il Parlamento non abbia ancora esaminato quelle conclusioni e predisposto quelle misure che da esse discendono». A sua volta, un editoriale dell'organo socialdemocratico «L'Umanità», ribadendo questi concetti, è arrivato a ipotizzare una corresponsabilità morale di quanti hanno finora difeso a oltranza il garantismo.

Ubaldo Cosentino

INTERVENTI DI PICCOLI E FORLANI A FAVORE DEL GOVERNO

I leader d.c. tentano di rinsaldare Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia del comitato centrale del Psi, i dirigenti della Democrazia cristiana invitano i socialisti alla massima prudenza. «Le fratture che si manifestano oggi all'interno del Psi — ha sostenuto il presidente della Dc Flaminio Piccoli — non possono non condizionare in modo sensibile la sua presenza sulla scena politica: dichiaro la mia viva preoccupazione dinanzi ad una linea politica che matura, si determina, cambia sotto lo stimolo delle interne contraddizioni più che per il naturale svolgimento di una operante dialettica».

«Tutto ciò — ha insistito Piccoli — crea condizioni di confusione, di incertezza per l'intero quadro politico: ed essendo il Psi in posizione determinante rispetto all'attuale situazione di governo, le conseguenze sono gravi ed evidenti».

Nella Dc, dunque, non si nasconde la preoccupazione che il comitato centrale socialista possa concludere con la vittoria delle correnti favorevoli ad una apertura immediata della crisi di governo destinata a mettere con le spalle al muro il partito di maggioranza relativa a pochi giorni dal congresso dei primi di febbraio.

I dirigenti democristiani, in altri termini, temono di essere costretti ad effettuare il congresso sotto la pressione di una crisi aperta all'insegna della richiesta di un governo di unità nazionale caratterizzato dalla presenza del Pci, una pressione che potrebbe assumere le forme di un vero e proprio assedio politico costringendo la Dc a tentare di spezzare il cerchio con un ennesimo ricorso alle elezioni anticipate.

La conferma del progressivo estendersi di un timore del genere all'interno dello scudo crociato è venuta da una intervista dell'ex ministro degli esteri Forlani. «La Dc — ha detto Forlani — deve evitare la crisi del governo Cossiga. Bisognerebbe realizzare un accordo di programma sulle cose essenziali attorno a questo governo almeno fino alle elezioni regionali. Il Pci può collaborare a questo accordo stando fuori dal governo. Se assumesse questo atteggiamento sarebbe importante per tutti».

Come Piccoli, poi, anche Forlani ha invitato alla prudenza quanti puntano ad accelerare i tempi dell'ingresso del Pci al governo. «Lasciamo che il governo operi — ha auspicato Forlani — ed anzi aiutiamolo di più ad operare con decisione anche sul fronte dell'economia. Facciamo le elezioni regionali e poi saremo in grado tutti di valutare meglio le cose».

Per l'esponente democristiano sarebbe un errore pericoloso tentare di forzare la mano alla Dc e bruciare le tappe del coinvolgimento del Pci nel governo. Rispetto a questo problema, infine l'antico avversario di Zaccagnini all'ultimo congresso democristiano ha assunto una posizione intermedia dichiarandosi contrario sia a chi pensa che si possa fare il governo con il Pci, sia a quelli che escludono tale eventualità.

«La prima posizione — ha spiegato Forlani — è fatalistico e complessata rispetto alla forza ed all'attivismo del Pci; la seconda è riduttiva delle prospettive di azione della Dc». «Quando si è all'interno di una bufera e di una nebbia — ha concluso l'ex ministro degli esteri rifacendosi al comportamento di Moro e ribadendo la necessità di operare con la massima prudenza — non si può avere il passo risoluto».

Ma i socialisti accoglieranno l'appello di Piccoli e di Forlani? Le indicazioni che provengono dall'interno del Psi sono abbastanza contrastanti. Gli oppositori di Craxi, come ha dimostrato ieri l'on. Bassanini, in un articolo scritto per un quotidiano romano, insistono nel chiedere l'immediata caduta del governo Cossiga. Chi vuole sul serio «un governo di unità nazionale» ha rilevato l'esponente socialista della corrente lombardiana — non può consentire proroghe al governo Cossiga nè ammettere subordinate».

Al massimo, ha sostenuto Bassanini rilanciando la proposta avanzata nei giorni scorsi da Signorile, si può consentire la «formazione di un governo d'emergenza purché fondato sull'effettiva e paritaria collaborazione di tutte le forze politiche democratiche»

R. R.

ANTITERRORISMO

Milano: altri due ordini di cattura Arresto a Feltre

MILANO — Altri due ordini di cattura per banda armata sono stati emessi dalla magistratura milanese nell'ambito dell'inchiesta nata dal «blitz di Natale». La notizia è trapelata solo ieri nonostante i provvedimenti risalgano ad almeno due settimane orsono. Destinatari sono Domenico Zinca e Anselmo scattolin, entrambi già in carecere perché condannati rispettivamente a 14 e 13 anni di reclusione per rapina e tentato omicidio. Il fatto accadde a Vedano Olona (Milano) nel marzo del '73.

Lo Zinca, che è rinchiuso nel carcere di Novara, è stato interrogato ieri l'altro dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Michelini, uno dei magistrati che conducono l'inchiesta. Perno dell'interrogatorio, stando a quanto trapelato, sarebbe stata proprio la rapina di Vedano Olona che, secondo Carlo Fioroni (fu lui a farne menzione ai magistrati), avrebbe avuto una matrice politica.

Sempre secondo Fioroni, la rapina si sarebbe resa necessaria come mezzo di autofinanziamento del gruppo terroristico cui i due appartenevano. Lo Zinca, però, ha negato ogni addebito: «La rapina ci fu — ha sostenuto — ma non aveva certo motivazioni politiche».

Una studentessa di architettura di Firenze, Stefania Cinzia Tremea, di 24 anni, è stata intanto arrestata ieri a Feltre, in quanto ritenuta appartenente a Prima linea; l'arresto è stato ordinato dalla magistratura toscana nell'ambito dell'operazione antiterroristica cominciata alcuni giorni fa, e che ha portato finora all'incarcerazione di undici persone: dieci presunti terroristi e una giovane accusata di falsa testimonianza. Anche per la Tremea l'accusa è di associazione sovversiva e appartenenza a banda armata.

TITO («NON TANTO MALATO») CONDANNA SIA MOSCA SIA WASHINGTON

Non basta il ciclone afghano a spingere Belgrado a Ovest

Resta immutata l'equidistanza dai blocchi e la fiducia nel non-allineamento

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Qui a Belgrado assicurano che Tito «non sta tanto male» e che la sua indisposizione non gli impedisce di seguire personalmente gli sviluppi della situazione internazionale. Il Presidente jugoslavo, che la settimana scorsa è stato ricoverato in una clinica di Lubiana per i disturbi circolatori alle gambe, si trova attualmente nella sua residenza montana di Brdo, in Slovenia, dove domenica è stato visitato da due eminenti specialisti quali l'americano De Bakey e il sovietico Knjaziev: la decisione di chiedere il loro intervento deriva certamente dall'opportunità di un consulto con l'équipe di medici jugoslavi che hanno in cura l'anziano maresciallo, ma anche — si ritiene — dalla volontà del leader jugoslavo di far sapere direttamente, sia a Washington sia a Mosca, che il dopo- Tito non è ancora cominciato.

Non si sa per quanto tempo Tito resterà a Brdo; ma, intanto, una decisione politicamente importante l'ha già presa: la Jugoslavia non abbandonerà la politica del non-allineamento, nonostante il colpo di grazia che l'intervento sovietico in Afghanistan ha inferto al movimento degli stati non-allineati. Per la Jugoslavia non ci sono alternative: lasciare il non-allineamento, si afferma a Belgrado, «significa venire travolti dalla politica dei blocchi, che minaccia ogni giorno di più la pace mondiale».

La validità del non-allineamento è stata ieri riaffermata con forza dal giornale belgradese «Politika», in un editoriale intitolato appunto «La logica dei blocchi», di cui è stata denunciata la pericolosità: «Non è possibile evitare la conclusione — vi si afferma — che la rivalità dei blocchi restringe lo spazio d'azione di coloro che lottano per la pace». «Politika» condanna Mosca e Washington, ma gli apprezzamenti più duri sono all'indirizzo degli americani. Il giornale critica il discorso di Carter e il suo annuncio delle «misure di vendetta». Gli Stati Uniti, scrive il giornale, «vogliono mostrare i denti e ricorrono a contromisure, ma a queste l'Unione Sovietica risponderà con altre contromisure, e così all'infinito: e nessuno può vedere dove si arriverà».

Scrive ancora il giornale di Belgrado: «Dopo la tregua provocata dalla sconfitta nel Vietnam, si allarga ora il ventaglio degli stati asiatici che ricevono aiuti militari dall'America. Il famoso telefono rosso non ha giovato e la logica dei blocchi va avanti». Le conclusioni di «Politika» sono queste: «L'azione sovietica e l'eccitata reazione del Presidente Carter confermano che non si esce dal giro vizioso senza l'inserimento della concezione antiblocchista del non-allineamento nel processo di distensione».

L'articolo di «Politika» offre una prima indicazione della linea che la Jugoslavia intende seguire dopo il ciclone afghano: Belgrado tenterà di ricostituire un «fronte antiblocchista», contando gli stati che ancora cercano di resistere alla forza d'attrazione dei due «superpoli politici», Washington e Mosca. Ma quanti sono questi stati? «La Jugoslavia resterà nel non-allineamento anche se esso sarà formato da appena due o tre Paesi» ha risposto un alto funzionario belgradese. L'indicazione è importante perché dice, in sostanza, che Belgrado seguiterà a opporsi alle lusinghe o alle pressioni sovietiche, nonostante le nuove ipoteche dei corpi di spedizione, come quelli mandati da Breznev a Kabul.

Ma saprà la Jugoslavia resistere a una situazione sempre più minacciosa, che la vede quasi isolata nella difesa di una politica di non-allineamento

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

Qual è la malattia di Tito

Al prof. dott. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia degli Ospedali riuniti di Trieste e titolare della cattedra di fisiopatologia cardiocircolatoria nella locale Università, abbiamo chiesto di chiosare le notizie fin qui diffusesi sulle condizioni di salute del Presidente jugoslavo.

Le prime notizie riguardanti la malattia del Presidente Tito hanno fatto riferimento alla diagnosi di flebite. Cos'è una flebite? Per flebite si intende un'infiammazione di una vena. Molto di frequente, però, l'infiammazione si accompagna alla formazione, nell'interno della vena stessa, di un «coagulo» chiamato trombo, per cui usualmente la flebite è una tromboflebite. La stasi venosa, l'ipercoagulabilità, la presenza di vene varicose, le degenze prolungate a letto, i traumi sono le più frequenti cause di tromboflebite, la cui frequenza aumenta con l'avanzare dell'età.

Le manifestazioni cliniche della tromboflebite variano a seconda della sede e del tipo dell'interessamento venoso. Forme più lievi e più benigne sono quelle nelle quali sono interessate le vene superficiali (più spesso, agli arti inferiori, dei noduli varicosi). L'interessamento infiammatorio delle vene profonde si estrinseca usualmente con sintomi più evidenti, che sono la tumefazione e l'edema dell'arto interessato, il dolore, la febbre.

Il maggior pericolo potenziale di una tromboflebite è l'embolia polmonare, caratterizzata dalla nigrazione di un trombo venoso nel circolo polmonare, con occlusione di uno o più rami dell'arteria polmonare. Il trattamento della tromboflebite è basato sul riposo e sull'impiego di preparati ad azione antinfiammatoria e anticoagulante, associati eventualmente ad antibiotici.

Successive notizie hanno fatto però riferimento a «disturbi circolatori alle gambe». Ora, alterazioni circolatorie molto frequenti nelle persone anziane sono quelle legate a processi occlusivi delle arterie, quasi sempre di origine arteriosclerotica. L'arteriosclerosi determina un progressivo restringimento e, alle volte, un'occlusione di uno o più rami arteriosi, con conseguente insufficiente ossigenazione dei tessuti. Questa insufficiente ossigenazione è causa di dolore, che compare dapprima durante lo sforzo muscolare (così detta claudicazione intermittente) e, nei casi di maggiore gravità, anche a riposo. L'arto interessato può presentarsi poco irrorato, più pallido e più freddo, e possono comparire turbe del trofismo cutaneo. Il trattamento medico deve mirare, innanzi tutto, a prevenire la progressione della malattia (in particolare, il fumo dev'essere completamente abolito) e a favorire il flusso sanguigno attraverso i circoli collaterali.

Qualora la risposta alla terapia medica sia insoddisfacente e le lesioni arteriosclerotiche non siano troppo diffuse e non interessino molti rami periferici, è possibile un trattamento chirurgico rivolto a rivascolarizzare l'arto ischemico. E la presenza di un chirurgo cardiaco e vascolare di fama mondiale come il prof. de Bakey può essere interpretata proprio come un contributo alla soluzione di questo problema.

Fulvio Camerini

Jugoslavia: neve e gelo fanno decine di vittime

BELGRADO — Durante i cinque giorni in cui gli jugoslavi hanno festeggiato il Capodanno, 82 persone sono morte e altre mille sono rimaste ferite in ben 755 incidenti stradali, provocati in massima parte dalle bufere di neve e dalle strade ghiacciate. Il maltempo ha infatti infierito sull'intero paese, provocando anche la morte per assideramento di non meno di 22 persone.

Soltanto ieri, grazie all'intervento delle forze armate e della polizia, oltre centomila persone rimaste imprigionate in numerosi villaggi lungo il confine jugo-romeno sono state liberate dalla neve, che in alcune località raggiungeva l'altezza di sette metri. La parte centrale e settentrionale della piccola, montagnosa repubblica del Montenegro è tuttora bloccata dalla neve.

WASHINGTON: I RUSSI DOVRANNO SCONTARE A LUNGO L'AGGRESSIONE ALL'AFGHANISTAN

Duro monito dei sovietici al Pakistan mentre non cede la resistenza islamica

Atrocità commesse dall'Armata rossa emergono dai resoconti dei profughi

ISLAMABAD — Mentre dalla frontiera afghana si apprende che sul fronte dei combattimenti continua la tenace resistenza dei ribelli islamici al rullo compressore dell'avanzata sovietica, sul piano diplomatico si registra nelle ultime ore un monito dell'Urss al Pakistan, accusato di appoggiare la rivolta nel paese vicino. Si tratta di uno sviluppo inquietante, in quanto il governo americano aveva fatto sapere nei giorni scorsi che un attacco al Pakistan provocherebbe senz'altro l'intervento statunitense.

In almeno dieci province dell'Afghanistan l'Armata rossa sta incontrando tuttora una forte resistenza, anche se in numerose parti del paese i combattimenti si sono affievoliti a causa delle abbondanti nevicate. Secondo fonti diplomatiche, paracadutisti sovietici sono stati lanciati nella remota provincia Nord-orientale di Badakhshan, che confina con l'Urss, il Pakistan e la Cina. Gran parte della provincia è tuttora in mano ai ribelli.

Damian, che è stata a lungo una roccaforte della tribù Hazara, è ancora tagliata fuori dal resto del paese e l'Armata rossa non è stata ancora in grado di sottometterla. Gli abitanti hanno bloccato la principale rotabile che porta ad Est, provocando frane e la strada di montagna ad Occidente che porta alla provincia di Ghoz, è interrotta dalla neve.

Reparti dell'esercito afghano, sebbene disarmati dai sovietici in molte parti del paese, avrebbero avuto una parte determinante contro i ribelli che avevano conquistato per breve tempo il villaggio orientale di Surkhrud, circa 10 chilometri a Sud di Jalalabad. Gli abitanti di questa località, circa 70 chilometri dal confine pakistano, hanno riferito che le truppe afghane dell'11ª divisione hanno bombardato il villaggio per almeno 4 ore. Dopo i cannoni è intervenuta l'aviazione.

Secondo altre notizie giunte nel Pakistan i ribelli islamici, rinforzati da disertori dell'esercito, hanno occupato Alishang e Deh Balakahi, nella provincia di Laghman ad Est di Kabul, uccidendo 30 nemici, fra cui soldati sovietici. Profughi provenienti da Herat hanno parlato di una generale sollevazione avvenuta venerdì nella loro città, con l'uccisione di molti uomini e donne che hanno affrontato i carri armati sovietici con pietre e bastoni. Due pakistani con parenti in Afghanistan hanno raccontato di esser

(Continua in 2.a pagina)

Vertice occidentale sulle sanzioni

WASHINGTON — *Gli Stati Uniti hanno invitato le nazioni esportatrici di cereali ad una riunione di emergenza per ottenere un sostegno alla misura decisa del Presidente Carter di sospendere le vendite di cereali all'Unione Sovietica come sanzione contro gli interventi sovietici in Afghanistan. Lo ha dichiarato il segretario al Dipartimento dell'agricoltura, Bob Bergland, nel corso di una conferenza stampa. Bergland ha precisato che i paesi interessati ad un'azione comune sono soprattutto Canada, Argentina, Australia e quelli della Cee. La riunione avrà luogo venerdì prossimo a Washington.*

Da Ottawa si è frattanto appreso che il Canada sta prendendo seriamente in considerazione un parziale embargo sulle vendite di cereali all'Urss e che intende ridimensionare i rapporti con l'Unione Sovietica. Secondo il ministro degli affari esteri, Flora McDonald, un embargo dovrebbe comunque essere deciso da tutti i paesi esportatori. A sua volta, l'Australia ha reso noto che il governo terrà domani una riunione straordinaria per discutere le misure da decidere contro l'Unione Sovietica, fra cui è possibile una sospensione delle forniture cerealicole, il divieto dell'uso dei porti australiani da parte delle navi di ricerca sovietiche, la limitazione dei diritti di pesca delle navi Urss, il rientro dell'ambasciatore australiano a Mosca.

Claude Villain, direttore generale della Cee per l'agricoltura, è stato designato a rappresentare la comunità di Washington. Lo ha annunciato il portavoce della Cee, aggiungendo che il volume dell'export cerealicolo dei «Nove» è attualmente alquanto modesto.

Il governo americano ha ordinato ieri la sospensione per i prossimi giorni delle contrattazioni a termine in sei principali settori per evitare un crollo dei prezzi atteso a seguito delle ritorsioni commerciali decise dal Presidente contro L'Urss. L'ente federale competente ha annunciato che nessuna contrattazione sarà permessa per quanto riguarda il grano, il granoturco, l'avena e la soia nei mercati di Chicago, Kansas City e Minneapolis. Come è noto l'embargo posto sulle vendite di grano e granoturco all'Urss — che però acquista sul mercato americano anche avena e soia — bloccherà la fornitura di 17 milioni di tonnellate di questi prodotti ordinate dall'Urss. Nonostante le assicurazioni del governo che esso si accollerà l'onere dell'acquisto agli agricoltori di questi prodotti invenduti per immagazzinarli, era generalmente atteso un crollo dei prezzi alla riapertura dei mercati.

Più gravi ancora potrebbero rivelarsi le conseguenze a più lungo termine, che coinvolgeranno l'intera economia statunitense. Infatti, se l'Urss doves-

(Continua in 2.a pagina)

Veto russo all'Onu

NEW YORK — A tarda ora si apprende che l'Unione Sovietica ha posto il veto alla risoluzione del Consiglio di sicurezza che chiedeva l'immediato e incondizionato ritiro di «tutte le truppe straniere» dall'Afghanistan.

L'America disposta a fornire tecnologie militari a Pechino

PECHINO — Cina e Stati Uniti sono pronti ad attuare una vasta cooperazione militare che comporterà non solo un intervento statunitense per ammodernare le forze armate di questo paese, ma anche, se si desse l'occasione, un reciproco appoggio nel settore della difesa per garantire i reciproci interessi minacciati da una terza potenza. Questo è il primo risultato dei colloqui che il segretario alla difesa Harold Brown ha avuto sinora con alcuni dei maggiori esponenti cinesi.

Giunto tre giorni fa a Pechino, Brown — della cui delegazione fanno parte un vice ammiraglio, Thor Hanson, ed un comandante di Brigata aerea, Carl R. Smith oltre a numerosi funzionari fra cui l'assstente seegretario di Stato per gli affari del Pacifico, Richard Holbrooke — è stato domenica sera ospite di un banchetto offerto in suo onore dal ministro della difesa e vice premier Xu Xiangqian, con il quale aveva avuto in precedenza un colloquio. È stata questa la prima presa di contatto ufficiale tra le due parti. Oggi vi sono state le conversazioni con il vice premier Geng Biao nonché un pranzo offerto in onore dell'ospite dal ministro degli esteri Huang Hua.

Il complesso delle visite e dei contatti che il ministro della difesa statunitense sta avendo ed avrà, lo metteranno in condizioni di dare una valutazione del potenziale militare cinese e quindi delle necessità che le forze armate di questo paese hanno per ammodernarsi.

La visita di Brown avviene in un contesto molto diverso da quello in cui fu pianificata lo scorso anno. Allora vi era la crisi tra Usa e Urss a proposito della brigata da combattimento sovietica a Cuba. La crisi rientrò in modo tanto inspiegabile come quello in cui essa era nata. Oggi però la situazione è diversa ed incomparabilmente più acuta.

Brown ha dichiarato al banchetto: «Ci incontriamo in un momento in cui quei principi fondamentali che sono alla base della pacifica comunità dei paesi indipendenti, sono oggetto di sfida... La minaccia posta dall'URSS è seria».

Pur affermando che il miglioramento dei rapporti tra la Cina e gli Stati Uniti non è diretto contro alcuno, Brown ha sottolineato tuttavia che «azioni di altri avranno un'influenza sulla natura dei nostri rapporti». Egli ha definito la accresciuta cooperazione tra i due paesi «un elemento che può essere

(Continua in 2.a pagina)

In Italia condanne e distinguo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi internazionale che si è aperta con l'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Armata rossa, continua a tenere banco nel dibattito politico. Viva preoccupazione manifestano tutti i partiti, che si ritrovano d'accordo anche nel condannare l'intervento sovietico. Ma se la condanna è unanime, i toni con la quale viene pronunciata sono diversi. Quello usato dalla direzione comunista nell'ormai famoso documento diramato sabato scorso non sembra aver convinto almeno del tutto, i partiti laici.

Per Craxi il passo avanti compiuto dal Pci sulla strada dell'autonomia da Mosca è troppo piccolo. Berlinguer e compagni avrebbero potuto cogliere l'occasione per spingersi un po' più in là. Non l'hanno fatto, tant'è vero che da parte comunista ci si è guardati bene dal richiedere il ritiro delle truppe sovietiche dal territorio afghano.

Ma c'è, nel documento uscito da Botteghe Oscure, anche un latro limite. Lo rileva il presidente del Psdi Saragat quando mette in evidenza l'assurdità della tesi secondo la quale responsabili del ritorno alla guerra fredda sono gli Stati Uniti, tesi che trova appunto una «certa» cittadinanza nella presa di posizione della direzione comunista.

Saragat parla di «imperialismo sovietico» e il democristiano Granelli gli fa eco condannando l'espansionismo aggressivo dell'Urss. L'esponente della Dc, a scanso di ogni possibile equivoco, chiarisce che non è possibile «restare equidistanti tra gli Usa e l'Urss»: come dire, la scelta dell'Italia deve essere chiaramente per l'Occidente.

Il richiamo di Granelli alla solidarietà atlantica non è senza motivo. Nell'auspicare un'iniziativa europea per la pace, il documento della direzione comunista lasciava intravedere la

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

INCONTRO TRA SINDACATI E CONFINDUSTRIA

Economia in crisi: quali le soluzioni?

Cgil-Cisl-Uil: non basta far aumentare i prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il buco petrolifero annunciato per il 1980 è al momento la preoccupazione principale dei sindacati e della Confindustria. Questo argomento sarà dunque al centro dell'incontro che si terrà oggi pomeriggio alla sede degli industriali. Il preannunciato «buco» del 20 per cento del fabbisogno nazionale preoccupa enormemente le parti sociali. Vi è la paura che l'economia in questo anno possa incontrare delle difficoltà gravissime: una caduta della produzione con un notevole calo dell'occupazione.

In questa situazione le parti sociali hanno già espresso la loro insoddisfazione per la mancanza di misure da parte governativa. L'assenza di un piano di approvvigionamenti e di risparmi può esporre il nostro paese a rischi di incalcolabile portata. Singolarmente nella fase attuale, mentre dal governo vengono spesso al paese iniezioni di fiducia, imprenditori e sindacati manifestano sempre più vistosamente i propri timori.

Che oggi tra la Confindustria e la federazione unitaria non si assisterà soltanto ad uno scambio di vedute è testimoniato dal modo con cui i sindacati stanno preparando questo incontro. Ieri pomeriggio la segreteria unitaria si è incontrata con i rappresentanti dell'industria e delle strutture regionali. Questa mattina la segreteria riunita al completo preparerà una linea di condotta per dare ai colloqui la massima concretezza possibile.

Cosa potrà venire da questo confronto? Al momento sembra da escludere la possibilità di un incontro triangolare con il governo. Probabilmente le parti sociali torneranno a vedersi ancora per predisporre una bozza di proposte da inviare successivamente all'esecutivo con la richiesta precisa di prendere urgentemente delle decisioni che non siano il semplice, e a giudizio comune insufficiente, aumento dei prezzi.

Il segretario confederale della Cisl, Cesare Del Piano, ha svolto una relazione nella riunione delle categorie dell'industria e delle strutture regionali. Secondo il sindacalista saranno essenzialmente tre i settori sui quali si dovrà sviluppare il confronto con gli imprenditori.

La prima preoccupazione sarebbe quella degli approvvigionamenti di greggio. La seconda questione trattata da Del Piano è l'urgente necessità di un piano energetico di medio e lungo termine. Del Piano a questo proposito ha ricordato le proposte già avanzate dalla federazione unitaria, tra cui quella di istituire «un'autorità» a livello governativo per l'energia, per il risparmio energetico e le fonti alternative.

Il terzo problema è quello delle ripercussioni della crisi energetica sulle attività produttive. «Si tratta di un problema — ha detto Del Piano — che riguarda gli investimenti per il risparmio, l'organizzazione del lavoro, la produttività». Secondo l'esponente della Cisl, dall'incontro con la Confindustria non dovrebbe uscire un accordo nazionale, ma una serie di orientamenti da attuare a livello aziendale.

Secondo il segretario confederale della Uil, Ravenna, «Il vero problema che dobbiamo affrontare con la Confindustria è in che modo riuscire a spingere insieme il governo a rielaborare il suo piano energetico costringendolo a passare da un ruolo di spettatore a quello di protagonista insieme alle forze sociali».

Secondo Ravenna uno dei problemi da affrontare è quello riguardante gli investimenti o meglio un più razionale «utilizzo delle fonti energetiche in rapporto alla produttività: come mantenere cioè, e se possibile accrescere, la produzione a parità o addirittura con un risparmio di consumo energetico».

L'altro problema è quello di rivedere i consumi di energia sia in termini quantitativi che qualitativi. «Dal punto di vista quantitativo — ha affermato il segretario della Uil — non si può agire solo sui prezzi, come ha fatto il governo, senza modificare i consumi perché così si riesce solo a far pagare tutto ai ceti più deboli che debbono ridurre i loro consumi globali con le ripercussioni che è facile immaginare in termini di domanda interna».

Per quanto riguarda infine la questione dei recuperi delle ore perse per eventuali black-out, Ravenna ha ribadito le proposte della federazione unitaria con la disponibilità a trattare, a livello aziendale, i modi di recupero laddove possibile, delle ore eventualmente perse.

Sul fronte dei trasporti, le federazioni degli autoferrotranvieri Cgil, Cisl e Uil decideranno se attuare o meno lo sciopero nazionale della categoria proclamato per il 4 gennaio scorso e poi sospeso, al termine dell'incontro con le controparti (Federtrasporti, Fenit, Anac, Internsid) che si svolgerà oggi pomeriggio al ministero del lavoro con la mediazione del ministro Scotti.

Al centro dell'incontro sarà il problema della liquidazione degli arretrati per il 1979 relativi agli aumenti salariali previsti dal nuovo contratto di lavoro e per i quali il governo ha assicurato la copertura finanziaria. Ogni lavoratore dovrebbe percepire complessivamente circa 280 mila lire di arretrati.

Infine, è stato confermato per oggi l'incontro tra il ministro della pubblica istruzione Valitutti e i rappresentanti dei sindacati scuola confederali per proseguire la trattativa sui temi del reclutamento e del precariato scolastico. Sulla base degli sviluppi della vertanza i sindacati confederali potrebbero decidere eventuali agitazioni della categoria, secondo quanto hanno annunciato nei giorni scorsi.

Giuseppe Sanzotta

A MONTECITORIO

Fame nel mondo: dibattito rinviato

ROMA — «Non essendo stato raggiunto il numero legale, la seduta è rinviata a domattina alle nove». E' quanto ha affermato il presidente della Camera on. Nilde Jotti, con una frase ormai rituale, al termine della votazione, a scrutinio segreto e con sistema elettronico, sulla richiesta dei radicali di inserimento all'o.d.g. dell'aula del decreto di legge di ratifica dell'accordo internazionale sul grano.

Prima di chiudere il dibattito sulla fame nel mondo, l'on. Jotti ha espresso il proprio rammarico perché con il rinvio a oggi, l'assemblea di Montecitorio non ha potuto ascoltare le dichiarazioni del ministro dell'interno Rognoni sull'assassinio a Palermo dell'on. Mattarella.

La vertenza al «Piccolo» e i giornalai

Il comitato di redazione de «Il Piccolo», nel ricevere una lettera da parte del sindacato giornalai Cgil — nella quale si lamenta che nei comunicati inerenti alla vertenza appena conclusa nessuna citazione sia stata riservata al danno subito dagli edicolanti — tiene a precisare che anche questo dato è stato tenuto presente dai giornalisti, al momento della decisione di riprendere il lavoro.

Nei comunicati mancava effettivamente un esplicito accenno, non per volontà di trascurare la categoria ma esclusivamente per brevità, e cioè per evitare un elenco di tutte le categorie danneggiate in un modo o nell'altro dallo sciopero (il Comitato di redazione ha inteso riferirsi a tutte contemporaneamente con l'unica espressione di «fruitori» apparsa all'inizio del comunicato del 5 gennaio).

Riconfermando ai giornalai non solo la nostra amicizia ma anche la nostra considerazione (non dimentichino, tra l'altro, che proprio su loro invito abbiamo deciso di convocare una conferenza stampa), riteniamo che ogni possibile equivoco in merito possa considerarsi chiarito.

Il Comitato di Redazione

Sparatoria a Roma: grave un giovane

ROMA — Un giovane è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta in via dello Scalo San Lorenzo, a Roma. Secondo le prime notizie sarebbero stati sparati numerosi colpi di pistola.

Cee: primi incontri «italiani»

ROMA — Ha avuto inizio in questi giorni, con due incontri bilaterali, l'attività della presidenza italiana della Cee. Il primo incontro — informa un comunicato della Farnesina — ha avuto luogo sabato scorso, quando il ministro degli Esteri on. Malfatti ha ricevuto il vicepresidente della commissione, Xavier Ortoli, con il quale ha esaminato i principali temi comunitari, con particolare riferimento ai problemi del bilancio comunitario degli stati membri.

Ieri il sottosegretario agli Esteri on. Zamberletti — prosegue il comunicato — si è incontrato alla Farnesina con sir Jan Gilmour, Lord del Sigillo privato. Nel corso del colloquio, oltre ai temi comunitari con particolare riguardo alla questione del contributo britannico al bilancio della Cee, sono stati anche passati in rassegna i più recenti sviluppi dell'attualità internazionale con particolare riferimento alla situazione in Iran e Afghanistan ed alla questione rhodesiana.

Infine — conclude la nota — un terzo incontro avrà luogo nei prossimi giorni quando giungerà a Roma il presidente della commissione della Cee, Roy Jenkins, per una prima presa di contatto con la presidenza italiana.

LA CAUSA INTENTATA DALL'FLM DOPO I 61 LICENZIAMENTI

Mirafiori ingovernabile dicono i dirigenti Fiat

Ricordati due episodi di violenza accaduti all'interno della fabbrica

TORINO — La «governabilità» o meno della fabbrica è stata nuovamente esaminata nel corso della nona udienza della causa per condotta antisindacale intentata dalla «Federazione lavoratori metalmeccanici» alla Fiat. La «Flm» sostiene infatti che, nell'ottobre scorso, il licenziamento contemporaneo di 61 persone è stato attuato in modo da danneggiare il sindacato, mentre l'azienda replica dicendo che non poteva comportarsi in modo diverso a causa di una situazione di ingovernabilità della fabbrica.

Questa tesi è contestata da parte sindacale e anche ieri un segretario provinciale della «Flm» — Tommaso Deallessandri, «coordinatore Fiat» per la componente Fim — ha ribadito che «esistevano le condizioni per governare la fabbrica» e che i «capi hanno continuato ad esercitare il loro potere disciplinare e di direzione». I capi — ha precisato — hanno dei problemi all'esterno per quanto riguarda il terrorismo, come accade per pubblici amministratori e pure per sindacalisti («anche il mio nome — ha detto — è stato su un volantino delle Brigate rosse»). Dealessandri ha poi ricordato che con il «collettivo di lotta» della Lancia di Chivasso (un gruppo che — secondo l'azienda — adotta metodi violenti) il sindacato ha «rapporti molto dialettici» ed ha detto di non essere a conoscenza di «processi proletari a capi o episodi di violenza».

Completamente diverse, invece, le dichiarazioni di due rappresentanti della Fiat. Vladimiro Lazzari, capo del personale dello «stampaggio» di Mirafiori, ha ricordato che, dopo l'annunciato del licenziamento di un operaio che si era reso responsabile di violenze a capi, un centinaio di dipendenti aveva invaso l'ufficio in cui egli si trovava con un dirigente, chiedendo la revoca del provvedimento. Il giorno successivo, un grosso corteo aveva poi «rastrellato» alcuni dirigenti (tra cui lo stesso Lazzari) costringendoli ad andare in una sala dove erano in pratica stati sequestrati per parecchie ore.

Filippo Pralormo — responsabile del personale della «meccanica» del gruppo auto — ha invece ricordato che il 4 luglio '79 (durante il periodo più caldo della lotta per il rinnovo contrattuale) quattro «capi» che avevano comunicato che in un reparto i dipendenti erano in libertà a causa della mancata produzione «a monte», erano stati circondati da operai e sindacalisti.

Dopo una breve discussione questi ultimi avevano detto agli operai «noi ci ritiriamo e voi fate quello che volete» e così i quattro erano stati costretti con calci, spintoni e sputi a capeggiare un corteo e condotti fuori dello stabilimento. Poi erano stati bloccati contro un muro.

Monito russo al Pakistan

Dalla prima pagina

stati testimoni, giovedì e venerdì, di violenti scontri fra sovietici e guerriglieri nella città Sud orientale di Ghazni. Essi hanno detto che i russi hanno impiegato mortai e cannoni danneggiando edifici fra cui la tomba dell'imperatore Mahmud Gaznah. Le perdite, a loro dire, sono state pesanti da entrambe le parti. L'Armata rossa ora pattuglia le strade della città e aerei sovietici la sorvolano.

Centinaia di abitanti di un villaggio a Nord di Kabul sarebbero stati uccisi dai sovietici per rappresaglia ad un'azione dei ribelli afghani che, in precedenza, avevano attaccato un convoglio sovietico uccidendo 15 uomini. La gente sostiene che l'Afghanistan diventerà il Vietnam della Russia — ha detto uno degli esponenti religiosi rifugiatisi in Pakistan — ma noi temiamo che si tratterà di un'altra Cambogia». L'azione dei ribelli che ha poi provocato la sanguinosa rappresaglia sovietica sarebbe avvenuta lungo una strada nei pressi di Kalkan, a 38 chilometri a Nord di Kabul.

I sovietici avrebbero inoltre ucciso centinaia di afghani nella valle di Panjshir, nella zona montagnosa a Nord della capitale, facendo ricorso a bombe al napalm. Quest'ulteriore sanguinosa operazione sarebbe stata decisa ed attuata in seguito al ripetersi delle azioni di disturbo dei cecchini ribelli.

L'Urss ha frattanto avvertito il Pakistan dei pericoli a cui va incontro permettendo che dal suo territorio partano «aggressioni imperialistiche contro l'Afghanistan». Il monito è in un servizio da Islamabad pubblicato ieri dal massimo quotidiano sovietico, la «Pravda», in cui si afferma che l'atteggiamento del Pakistan va contro gli interessi del popolo pakistano e contro i principi di buon vicinato. Secondo la «Pravda», la città pakistana di Peshawar è la base principale dove vengono preparate le «aggressioni imperialistiche» contro l'Afghanistan. Qui vengono istruiti i fuoriusciti afghani contrari al governo marxista di Kabul, spesso trattenuti — sottolinea il giornale — da promesse menzognere e minacce.

Nei giorni scorsi, i mass-media sovietici si erano scagliati contro il progetto americano di concedere ingenti crediti militari al Pakistan per metterlo al sicuro da eventuali aggressioni dall'Afghanistan invaso.

Da parte sua, il Presidente del Pakistan, generale Zia-Ul-Haq, ha concluso ieri tre giorni di consultazioni con i suoi principali consiglieri militari e civili sull'intervento sovietico nel vicino Afghanistan e sull'offerta americana di un aiuto militare al suo Paese. Tale offerta ha indotto il governo pakistano a procedere a un approfondito esame della propria posizione sul piano internazionale, e del suo ruolo di membro del movimento dei non allineati.

L'offerta americana ha posto il governo in un dilemma. Il Pakistan non vuole compromettere infatti la sua posizione di Paese non allineato o minacciare i legami faticosamente creati con il governo rivoluzionario dell'Iran, che considera un suo alleato in un qualsiasi confronto a lungo termine con la potenza sovietica. Secondo fonti governative, il Pakistan spera in una risposta islamica comune all'intervento di Mosca.

Sanzioni

se trovarsi costretta, in seguito alle mancate forniture cerealicole statunitensi, ad abbattere il suo bestiame per mancanza di mangime, anche la futura richiesta di grano statunitense potrebbe subire drastiche riduzioni.

Le sanzioni contro l'Unione Sovietica resteranno comunque in vigore «per un considerevole lasso di tempo». Lo ha dichiarato il sottosegretario agli esteri, Warren Christopher, il quale ha aggiunto che il governo ritiene che il presidente Lyndon Johnson fece un errore quando, nel 1968, non intraprese azioni punitive a lungo termine nei confronti dell'Urss quando questa invase la Cecoslovacchia. In un'intervista alla televisione, Cristopher ha affermato che il governo è deciso a dimostrare ai sovietici che l'intervento militare in Afghanistan «costerà loro parecchio» e che analoghe aggressioni a spese di altri Paesi saranno colpite «da sanzioni durissime».

Tecnologie

importante, ed è necessario... per il mantenimento della pace globale».

Sottolineando ancora una volta che questa collaborazione non vuol danneggiare alcuno, il ministro della difesa statunitense ha detto: «Essa ad ogni modo deve ricordare agli altri che se minacceranno quelli interessi che sono comuni alle due parti noi siamo in grado di rispondere con azioni complementari nei campi della difesa come anche della diplomazia».

Agli osservatori che si chiedevano quali forme potrà avere la collaborazione militare cino-statunitense dato il fatto che la politica costante sin qui seguita dagli USA è stata quella di non vendere armi né alla Cina né all'URSS, un funzionario di alto rango della delegazione ha dato una risposta articolata.

Egli ha detto innanzitutto che «non sarebbe da sorprendersi se nel corso dei colloqui venisse affrontato il tema di un possibile confronto con l'Unione Sovietica», rilevando in proposito che ci si trova di fronte «ad un intervento diretto delle forze armate dell'URSS in Afghanistan» e che «per questo l'URSS dovrebbe pagare un prezzo molto alto».

Circa poi l'ammodernamento delle forze armate di Pechino, il funzionario ha ricordato ad esempio che gli Stati Uniti potrebbero fornire alla Cina tecnologie avanzate per la fabbricazione di armi modernissime, e ciò dato il fatto che «la presente situazione spinge molto in quella direzione». A chi gli chiedeva se ciò significa il rovesciamento della «politica imparziale» nei confronti della vendita di armi a URSS e Cina (sin qui avvenuta) egli ha detto che «imparzialità» non vuol dire identicità, aggiungendo subito che «l'imparzialità non è mai stata un dato meccanico».

Condanne

possibilità che la Cee prendesse le distanze sia dagli Stati Uniti che dall'Unione Sovietica. Insomma, una specie di neutralità, un atteggiamento che la Dc, ma non soltanto la Dc, non intende assumere.

L'Italia non può essere neutrale, ma deve peraltro adoperarsi perché il processo di distensione, traumaticamente interrotto, riprenda. In questo senso bisogna convincere gli Usa che con le «ritorsioni» non si esce dalla crisi, si rischia anzi di attizzare il fuoco dei contrasti e delle polemiche. Occorre — dice Granelli — «scoraggiare le velleità di aggressione con la ricerca di un reale equilibrio militare e politico» e ristabilire le condizioni per una sicurezza reciproca.

Il punto di vista del governo sulla situazione internazionale che si è venuta a creare con l'invasione dell'Afghanistan si conoscerà domani quando la questione sarà oggetto di dibattito nell'aula di Montecitorio. Qui Cossiga, o chi per lui, dovrà rispondere a una serie di interrogazioni.

A. C.

Mattarella

Palermo, il quale — alla domanda di un giornalista: «Che valore si può attribuire a queste rivendicazioni?» — ha risposto: «Non diamo loro alcun credito. Questo, del resto, è un delitto che tende più a "conservare", che ad altro».

«Si tratta dunque di un delitto mafioso?» è stato chiesto ancora al magistrato. «Palermo è una città speciale — ha risposto —; anche se il delitto colpisce un politico, la mafia ha sempre qualche cosa a che vedere. Anche i termini dell'esecuzione sono tipicamente mafiosi. Mancano, ad esempio, i connotati ormai tipici dell'esecuzione del terrorismo: non c'è traccia della partecipazione del "gruppo", non c'è lo spiegamento di auto, di mezzi, non c'è la solita ragazza».

Jugoslavia

che pochi prendono ancora sul serio? A questo punto viene spontaneo alludere, davanti agli interlocutori belgradesi, alle malferme condizioni di salute che riducono fatalmente le capacità d'iniziativa politica del Maresciallo Tito. Ma già l'allusione è tabù: «Il Presidente non sta male», si ribatte.

L'insistenza con la quale a Belgrado si sottolinea il significato del non-allineamento va anche attribuita, tra l'altro, allo scetticismo con cui la Jugoslavia guarda all'Europa occidentale: si dubita infatti che gli stati della Cee siano in grado di proporre un'alternativa al «blocchismo», cosicché «si sbagliano coloro i quali sostengono che la Jugoslavia sarebbe più protetta se si avvicinasse di più all'Europa occidentale».

Il discorso sulle cosiddette «zone grigie» irrita gli interlocutori jugoslavi, i quali ribattono che, oggi, la sicurezza della Jugoslavia non è minacciata più di quella degli altri stati del pianeta. Grigie o chiare che siano le regioni del mondo, la risorta rivalità russo-americana le mette tutte davanti allo stesso pericolo di una conflagrazione «che non risparmierebbe neppure gli stati più neutrali».

Secondo gli jugoslavi, gli avvenimenti in Afghanistan avrebbero «chiuso il capitolo di Yalta», e la chiave di lettura del capitolo nuovo, cominciato in queste settimane, non può essere Yalta e la sua divisione del mondo in due sfere di influenza. Secondo Belgrado, tutte le carte del gioco politico mondiale sarebbero state drammaticamente rimescolate, e anche la sicurezza dell'Europa, e non soltanto della Jugoslavia, starebbe diventando precaria, perché anche l'Europa «è oggetto del nuovo scontro russo-americano».

E. P.

DAL GIUDICE I DIRETTORI DEL «GIORNALE NUOVO» E DEL «CORRIERE»

Interrogati Di Bella e Montanelli: come trapelò il memoriale Fioroni?

I giornalisti sono incriminati per violazione del segreto istruttorio e favoreggiamento



Milano — Franco Di Bella e Indro Montanelli, direttori rispettivamente del «Corriere della Sera» e del «Giornale nuovo», interrogati ieri dal procuratore Pomarici (Telefoto Ap)

MILANO — Per la fuga di notizie verificatesi nell'ambito dell'inchiesta sugli arrestati dell'operazione antiterrorismo del 21 dicembre scorso, il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici ha interrogato ieri i giornalisti ai quali nei giorni scorsi fu inviato ordine di comparizione. Primo ad essere sentito il direttore del «Corriere della Sera» Franco di Bella, incriminato per violazione del segreto istruttorio, pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale e favoreggiamento.

Analoghe accuse sono contenute negli ordini di comparizione notificati ai giornalisti del «Corriere della Sera» Walter Tobagi e Giancarlo Pertegato, al direttore de «Il Giornale nuovo», Indro Montanelli e al capocronista di quest'ultimo quotidiano, Salvatore Scarpino. I due giornali avevano pubblicato alla fine del dicembre scorso brani integrali degli interrogatori di Carlo Fioroni fatti da un magistrato di Roma e da un altro di Mila,o.

Secondo la procura della Repubblica la diffusione del contenuto del documento sarebbe stata di grave nocumento al prosieguo della indagine, in quanto avrebbe consentito agli imputati arrestati di predisporsi una linea difensiva e ad altri non ancora catturati di darsi alla fuga. Inoltre avrebbe determinato un possibile inquinamento delle prove.

Di Bella è entrato nell'ufficio del procuratore della Repubblica Pomarici alle 11.30 e ne è uscito alle 14, dopo due ore e mezza di interrogatorio al quale hanno assistito gli avv. Alberto Crespi e Corso Bovio. Sul contenuto dell'atto istruttorio nessuno ha fatto dichiarazioni. Il direttore del «Corriere della Sera» si è limitato a dire che il segreto istruttorio gli impedisce di parlare. Dal canto suo l'avv. Corso Bovio ha detto solo che mentre Pomarici ha rivolto le contestazioni «noi abbiamo manifestato la nostra sorpresa per un'imputazione che non ha precedenti nella storia del giornalismo italiano».

Si ritiene che gran parte del tempo occupato dall'interrogatorio sia stato dedicato dal magistrato al tentativo di far luce sulla provenienza del documento sequestrato presso i due giornali. I reati, sono infatti contestati in concorso con l'ignoto pubblico ufficiale che avrebbe consentito la fuga delle notizie consegnando i verbali d'interrogatorio di Fioroni a rappresentanti dei due giornali.

I giornalisti del «Corriere della Sera» sono stati sentiti l'uno dopo l'altro senza interruzione da parte del magistrato che è rimasto dalla mattina alla sera nel suo ufficio senza allontanarsi nemmeno un minuto. Walter Tobagi e Giancarlo Pertegnato sono rimasti sotto interrogatorio circa un'ora ciascuno. Entrambi all'uscita hanno ferreamente rispettato la consegna del silenzio.

Poi è entrato nell'ufficio di Pomarici Indro Montanelli che vi è rimasto un'ora e mezzo. Montanelli, che era assistito dagli avvocati Vittorio D'Aiello e Giuseppe e Luigi Prisco, nel lasciare il palazzo di giustizia ha detto di non aver nulla di particolare da dire. Il direttore de «Il Giornale nuovo», che appariva piuttosto sorridente, si è scusato per il silenzio rivolgendo ai cronisti giudiziari una battuta: «Se avessi sgozzato mia moglie ve lo direi, ma non avendo fatto nulla, non ho niente da dire».

Il magistrato avrebbe insistito con lui, come del resto con gli altri giornalisti, per sapere dove furono recuperate le copie degli interrogatori di Fioroni. Secondo indiscrezioni alcuni si sarebbero appellati al segreto professionale, altri avrebbero ammesso di non conoscere la provenienza dei documenti.

Ha chiuso la serie degli interrogatori Salvatore Scarpino, che si è assunto la responsabilità della stesura dei servizi incriminati apparsi su «Il Giornale nuovo» e non firmati.

Anche lui, come gli altri, è accusato di violazione del segreto d'ufficio, pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale e favoreggiamento.

Precisazioni del giudice Antonio Bevere

MILANO — Il giudice istruttore Antonio Bevere ha diffuso ieri un comunicato di puntualizzazione sulle vicende che lo hanno visto in questi giorni in qualche modo legato alle recenti vicende sul terrorismo.

«Articoli di stampa, nei giorni scorsi — dice Bevere — mi hanno voluto attribuire comportamenti che come magistrato incaricato delle prime indagini sulla morte di Feltrinelli non avrei dovuto tenere, e hanno presentato alcune infondate supposizioni e illazioni come fatti documentabili.

«Ho interrogato Carlo Fioroni e altre due persone come testimoni, presso la caserma dei carabinieri, il 16 marzo 1972. I verbali sono attualmente contenuti nel fascicolo del processo relativo alla morte di Feltrinelli, da poco celebrato davanti alla Corte d'assise di Milano. Carlo Fioroni ha regolarmente sottoscritto il verbale. Non ero a conoscenza di precedenti indagini su di lui. Il 29 febbraio dello stesso anno Fioroni aveva subito perquisizione domiciliare e personale da parte della questura di Milano; in tale occasione al Fioroni, che venne subito rilasciato, furono sequestrate tra l'altro due carte d'identità false (con fotografie sua e della moglie) e una lettera chiusa indirizzata a "Osvaldo"».

«Gli atti relativi alle perquisizioni — continua il documento del magistrato — furono registrati il 3 marzo e inseriti in un procedimento del 1971 relativo a indagini sulle Brigate rosse di cui si occupavano altri magistrati e non mi furono trasmessi.

«Di qui — rileva Bevere — l'evidente falsità delle affermazioni con cui mi si attribuisce.

■ MOLOTOV — Due bottiglie incendiarie sono state lanciate l'altra notte contro il cancello dell'edificio che ospita il consolato generale dell'Unione Sovietica a Genova, nel quartiere residenziale di Albaro.

OFFERTA ALLA GIUNTA COMUNISTA CAPITOLINA

Collaborazione papale per le sorti di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO — Collaborazione basata «sulla disponibilità, sulla fiducia, sulla lealtà, sulla buona volontà» è stata offerta da Giovanni Paolo II al sindaco comunista on. Luigi Petroselli e alla giunta capitolina: per risolvere insieme, ognuno per la sua parte, i molti e gravi problemi di Roma, a cominciare da quelli della casa, della scuola, della gioventù senza lavoro, preda della violenza, della droga e del lassismo.

«A titoli diversi e tuttavia obiettivamente convergenti, noi tutti — ha dichiarato Papa Wojtyla — abbiamo il dovere di servire la città». Realisticamente ha sostenuto «il dovere della collaborazione» da parte dei responsabili della sfera civile e religiosa: «Mi impegno in prima persona per fare quanto è in mio potere per lo sviluppo integrale di Roma», ha assicurato, per poi accennare alla diretta conoscenza dei problemi della città acquisita nelle ripetute visite pastorali alle parrocchie.

Di questa sua esperienza diretta ha però ammesso i limiti: «Se la soluzione dei numerosi problemi è ardua e richiede l'impegno di tutti, non si può certo pensare — sarebbe un'illusione, ha detto — ad un'opera prevalentemente personale, come se questa potesse avere una virtù miracolistica».

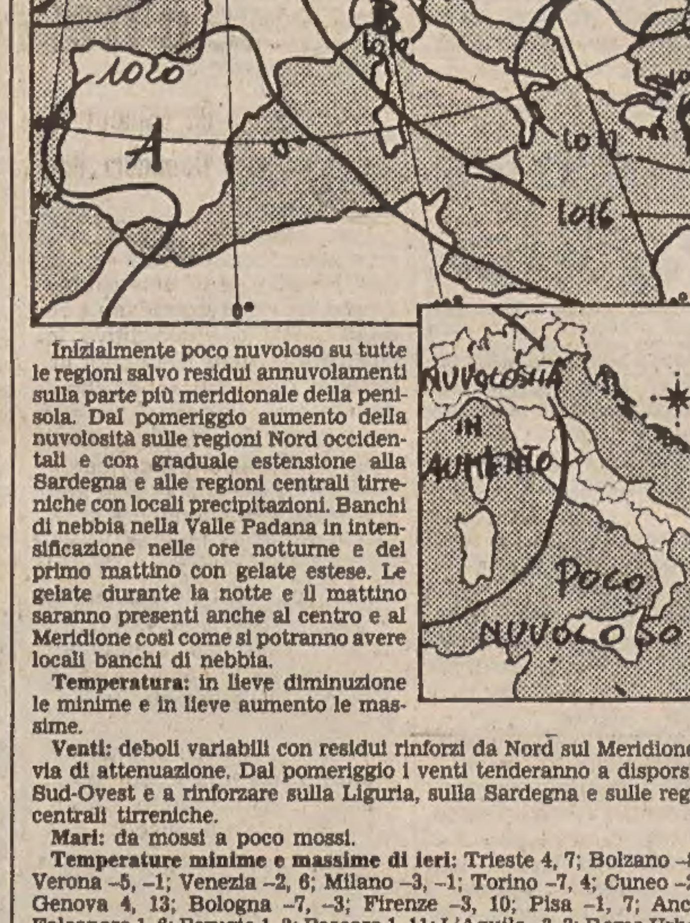
Ha impegnato nella collaborazione con le autorità cittadine clero e laici della diocesi: «Potrà così avvenire che siano avviati all'auspicata soluzione i problemi del presente e si prepari per Roma quel più sicuro avvenire a cui ha pienamente diritto». Per concludere con la citazione di una frase di Sallustio: «Nella concordia le piccole cose crescono, nella discordia si rimandano le più grandi».

Essenzialmente costruttivo il tono di questo incontro consueto all'inizio dell'anno tra la Giunta capitolina e il Papa, senza la minima punta polemica del tipo di quella avutasi quando il precedente sindaco di Roma, Argan, denunciò dinanzi a Paolo VI «il sacco di Roma». Petroselli, che in precedenza aveva avuto un colloquio privato con Giovanni Paolo II, ha lodato il Papa per il suo messaggio di pace del 1° gennaio.

Poi, restringendosi ai problemi cittadini, ha aggiunto: «Roma possiede risorse morali che possono essere suscitate, raccolte, indirizzate nella libertà e nel pluralismo ideologico, culturale, politico, per ricostruirsi su fondamenta salde e rinnovarsi».

Filippo Pucci

Il tempo che farà



Inizialmente poco nuvoloso su tutte le regioni salvo residui annuvolamenti sulla parte più meridionale della penisola. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni Nord occidentali e con graduale estensione alla Sardegna e alle regioni centrali tirreniche con locali precipitazioni. Banchi di nebbia nella Valle Padana in intensificazione nelle ore notturne e del primo mattino con gelate estese. Le gelate durante la notte e il mattino saranno presenti anche al centro e al Meridione così come si potranno avere locali banchi di nebbia.

Temperatura: in lieve diminuzione le minime e in lieve aumento le massime.

Venti: deboli variabili con residui rinforzi da Nord sul Meridione, in via di attenuazione. Dal pomeriggio i venti tenderanno a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

Mari: da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 7; Bolzano -8, 6; Verona -5, -1; Venezia -2, 6; Milano -3, -1; Torino -7, 4; Cuneo -2, 9; Genova 4, 13; Bologna -7, -3; Firenze -3, 10; Pisa -1, 7; Ancona Falconara 1, 6; Perugia 1, 3; Pescara 1, 11; L'Aquila -3, 3; Roma Urbe -1, 11; Campobasso 0, 5; Bari 6, 10; Napoli -2, 11; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 5, 11; Reggio Calabria 9, 14; Messina 9, 14; Palermo 13, 14; Catania 6, 14; Alghero 11, 13; Cagliari 8, 14.

RIEVOCATA IN ASSISE A ROMA UN'OSCURA VICENDA DI QUASI DIECI ANNI FA

Il presunto omicida del piccolo Marco racconta la sua vita davanti ai giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A dieci anni dalla sua morte e a tre dal ritrovamento dei suoi resti, è stata rievocata a Roma, nell'aula della corte d'assise, la tragica fine di Marco Dominici, un bimbo di sette anni scomparso il 26 aprile del 1970 e ritrovato ucciso in un cunicolo del Forte Prenestino il 14 giugno del '77. A rispondere di omicidio volontario, di occultamento di cadavere e di atti osceni, è comparso dinanzi ai giudici Giuseppe Soli, un minorato psichico che oggi ha quasi quarant'anni e che da sempre si protesta innocente ed estraneo alla vicenda risoltasi soltanto tre anni fa, quando per caso un cacciatore, entrato nei sotterranei del forte, trovò uno scheletro con accanto alcuni indumenti.

Accorso sul posto, il padre di Marco Dominici riconobbe un paio di scarpette di vernice, che il figlio calzava al momento della scomparsa dall'oratorio «Don Bosco», dove il 26 aprile del '70 il fanciullo si era recato per assistere alla proiezione di un film. A conclusione della lunga istruttoria, il giudice Francesco Amato si convinse della colpevolezza di Soli, già sospettato all'inizio delle indagini ed arrestato dopo la scoperta dei resti del bambino.

La scomparsa di Marco Dominici avvenne nelle prime ore del pomeriggio. Per sette anni, sollecitati sempre dai genitori, gli investigatori della squadra mobile continuarono le indagini, non tralasciando alcun indizio. Si pensò persino che il bambino potesse essere stato rapito da una tribù di girovaghi e i familiari del fanciullo a lungo non disperarono di trovarlo vivo. Ma le loro speranze svanirono il 14 giugno del 1977, con la scoperta dei resti del loro figliolo. Riesaminando tutti i risultati delle indagini, gli inquirenti soffermarono la loro attenzione su Giuseppe Soli, un minorato più volte ricoverato in manicomio per le sue tendenze anormali. Rinviandolo a giudizio, il magistrato affermo tra l'altro che per trasportare il corpo del bambino l'assassino si era servito di un sacco di plastica per immondizie che aveva preso nel negozio di suo fratello, commerciante di frutta e verdura.

Chiamato a deporre davanti ai giudici della Corte d'assise, Soli ha dovuto rispondere per oltre tre ore alle domande del presidente Severino Santiapichi, facendo una ricostruzione della sua vita, a cominciare dagli anni dell'infanzia fino al momento della sua incriminazione per il delitto Dominici. Durante il racconto, Soli, caduto in contraddizioni, ha ricordato d'aver frequentato la scuola fino alla quinta elementare nell'istituto «Don Bosco». Poi lavorò saltuariamente come lucidatore di mobili. Spesso, a causa delle sue condizioni psichiche, dovette essere ricoverato in manicomio.

Alcune delle domande del magistrato hanno riguardato le presunte tendenze anormali dell'imputato, domande alle quali Soli ha risposto tentando di dimostrare che le voci sul suo conto erano infondate e calunniose. È stato in questo contesto che il presidente gli ha ricordato un episodio accaduto nel 1968, quando fu arrestato per aver importunato una bambina di otto anni, con la quale avrebbe voluto «fidanzarsi». L'imputato ha detto di non rammentare il fatto, nonostante che agli atti del processo sia allegata la sentenza di una condanna che gli venne inflitta per aver circuito la bimba.

Nell'ultima parte della deposizione, il presidente ha rivolto a Soli diverse contestazioni che si ricollegano direttamente alla vicenda Dominici. In particolare si è parlato del cunicolo in cui vennero trovati i resti del piccolo Marco. Soli ha affermato di non conoscerne l'esistenza, ma il dottor Santiapichi ha replicato: «Non può dire questo! Agli atti del processo c'è un suo interrogatorio del 20 giugno 1977 dove compare anche uno schizzo del luogo, fatto da lei. Inoltre durante un'altra deposizione, lei ha detto che il cunicolo era freddo e stretto. Come può ora negare queste circostanze?»

Alla contestazione, Soli ha dato una risposta confusa, che non ha risolto alcun dubbio. Molto vago è anche apparso quando il presidente gli ha chiesto perché non volle accettare, su sollecitazione del perito psichiatrico professor Aldo Semerari, di sottoporsi prima alla prova del siero della verità. Confermando quanto disse in istruttoria, l'imputato ha sostenuto di essersi rifiutato «perché poteva essere pericoloso per la salute».

Sergio Geraldini

Letteratura sudamericana

LA LETTERATURA sudamericana è stata una delle scoperte del nostro recente passato: scrittori come Pablo Neruda, Jorge Luis Borges, Gabriel Garcia Marquez, Octavio Paz, Rafael Martinez e altri hanno costituito la grande novità del mercato librario italiano e sono stati oggetto di ricerche critiche e addirittura di imitazioni nostrane. Per strano che possa sembrare, si è andato stabilendo un rapporto tra la nostra letteratura e quella sudamericana, tanto che i paralleli sono divenuti frequenti, preludio a scambi culturali sempre più intensi, sulla scia di quanto avviene sul piano antropologico, dato che le popolazioni sudamericane hanno una larga percentuale di italiani tra i loro ascendenti diretti.

Se è possibile questa sorta di parentela di sangue, può esistere una parentela anche culturale. Ciò potrebbe sembrare strano a noi, eredi della classicità preromana, però le ricerche e gli studi sulle antiche civiltà americane vanno intessendo una rete di scoperte che sempre più passano dalla «fantarcheologia» all'archeologia scientifica vera e propria.

A questo proposito è uscito un libro molto importante, edito dalla SugarCo, cioè «Tiahuanaco, diecimila anni di enigmi incaici» di Simone Waisbard. Il libro è accentrato sulle civiltà che ebbero il loro centro sul lago Titikaka, quelle civiltà che vennero definite dei «fondatori del mondo». Il lago fu la culla delle civiltà umane, da cui tutte le altre discenderanno attraverso misteriosi collegamenti.

In queste civiltà scomparse sono i materiali segreti che continuano a circolare nel mondo culturale sudamericano, sempre presenti anche dopo le distruzioni di Pizarro e Cortez. Vengono a costituire il lievito segreto di tutta una civiltà e anche l'opera della cultura bianca nell'America del Sud non può mancare di tener conto di questo antico fondamento, come per una necessaria presa di contatto con la realtà più profonda di quei popoli.

Il successo degli scrittori sudamericani presso di noi ha portato anche, dopo la conoscenza delle opere più famose, a una ripresa di quelle meno note, dei libri per così dire preparatori. È il caso di Gabriel Garcia Marquez, di cui la Feltrinelli ha pubblicato «Foglie morte», cioè la prima opera pubblicata dallo scrittore. Il romanzo è una sintesi di quegli elementi storici e mitici che verranno poi sviluppati nel corso di tutta l'attività del grande autore di «Cent'anni di solitudine». Nel piccolo villaggio di Macomondo troviamo infatti tutta l'antica mitologia andina ridotta alla dimensione popolare e dialettale, il prepotente inserimento della civiltà bianca con l'ondata di effimero benessere materiale subito disfatto. Rimane un misterioso personaggio, il bianco sradicato approdato alle Americhe in cerca soltanto di oblio, quasi come di un paradiso artificiale: dopotutto gli allucinogeni ebbero sempre gran parte nella cultura sudamericana. Il suicidio del medico porta nel villaggio una serie di interrogativi, come se il suo venir considerato l'incarnazione del male nascondesse invece la cattiva coscienza di Macomondo. È una narrazione condotta sempre sul piano dell'ambiguità, come in tutta la grande invenzione che percorre la narrativa di Garcia Marquez.

Accanto a questo archetipo è uscito anche quello di Pablo Neruda. Si tratta di «Per nascere son nato», antologia di brevi scritti in prosa del grande autore cileno pubblicata dalla SugarCo. Sono quaderni di diario, note di immagini di viaggio in Oriente, in Africa, ma soprattutto nelle terre sudamericane favoleggianti del leggendario bandito Joaquin Murieta e devastate dall'ingiustizia e dalla repressione cruenta. Neruda sa farsi portavoce di un grande cosmopolitismo letterario: è la posizione dei grandi scrittori sudamericani, ancora più evidente in questi loro scritti a torto considerati minori e preparatori.

Anche la cultura spagnola ed europea viene incontrata da Neruda in questi suoi scritti, come volesse fare del mondo il suo Parnaso, di ogni incontro un'occasione, della storia umana un'avventura: è l'avventura poetica nel quotidiano che si illumina sempre alla luce delle grandi civiltà dei «fondatori del mondo», distrutta ma mai estinta.

Accanto alla ricerca degli archetipi, c'è in Italia anche un'opera di revisione sugli autori sudamericani, che si esprime in una serie di ricerche critiche, molto spesso di primaria importanza. È il caso di Borges sul quale, per conto della Società Editrice «Il Falco», Mario Bernardi Guardi ha pubblicato «L'io plurale».

Borges è uno dei più grandi scrittori della nostra epoca. Il suo mondo cosmico, al di là di ogni regola corrente, sopra ogni accademismo, è divenuto simbolico della nostra storia presente, piena di inquietanti presagi e di fatti a cui riesce sempre più difficile dare un significato.

Mario Bernardi Guardi esamina le «finzioni» di Borges, cioè quel complesso di provocazioni e tranelli attraverso i quali lo scrittore va inseguendo la traccia di un ordine segreto, cioè la vita che si va rivelando al di là degli schemi logici usuali, ormai insufficienti. Noi interveniamo nel mondo di oggi con la logica di Aristotele, sempre più inadeguata a inseguire il mistero che da sempre si cela nel fondo dell'animo umano. Bernardi Guardi individua in Borges «lo stile dell'attesa» e questo suo è un altro contributo alla conoscenza delle nuove antichissime civiltà sudamericane. Il volume è corredato da un'appendice di scritti e testimonianze di Gianfranco Franceschi, Francesco Tentori Montalto, Roberto Paoli, Claudio Quarantotto, Marcello Stagliano.

Nella scoperta italiana del mondo letterario sudamericano è da notare però un particolare curioso: ci si rifà sempre agli scrittori di lingua spagnola, ignorando quasi del tutto quelli di lingua portoghese, cioè i brasiliani. Di questi si conoscono praticamente soltanto João Guimarães Rosa e Jorge Amado. Il Brasile ha però una letteratura assai ricca, con caratteri originali e autonomi, che si esprime soprattutto nella struttura del racconto.

Quasi per colmare questa lacuna è uscito nelle edizioni Scheiwiller «L'occhio dall'altra parte», una raccolta di ventiquattro racconti brasiliani d'oggi a cura di Giuliano Macchi con una nota di Luciana Stegagno Picchio. Il libro è una miniera di scoperte, che sarebbe assai lungo citare. Da rilevare come, essendo i racconti datati dal 1965 ad oggi, essi rappresentino la voce del Brasile più attuale. Accanto alla mitologia indiana troviamo quindi le nuove tendenze, cioè la vocazione urbana, il senso delle nuove metropoli. È da vedere come l'irrinunciabile cultura delle antiche civiltà amerinde possa inserirsi nella nuova cultura urbana. Sarà il prossimo sviluppo della nuova letteratura sudamericana.

Sandro Zanotto

INCONTRO A ROMA CON LO SCRITTORE TRIESTINO SERGIO MINIUSSI, REGISTA TELEVISIVO E AFFETTUOSO OSSERVATORE DELLA NOSTRA

Il suo sogno nel cassetto è lo «sciopero delle caldaie»

Si riferisce al sanguinoso episodio avvenuto a Trieste nel 1902 - Tra i progetti più vicini figura un documentario su Spacal e una biografia di Umberto Saba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Abitare nel centro storico di Roma in una galleria d'arte ed avere a portata di mano un capolavoro del Borromini non è da tutti. Ma lo è per il triestino Sergio Miniussi, poeta, scrittore e regista che ha arredato la sua casa trasformando un appartamento piccolo borghese in una esposizione d'arte, in gran parte con opere di provenienza giuliana firmate da Spacal, Rosignano, Lupieri, Toffoli e Pierri; da Saba, Stuparich e Quarantotti Gambini. Si tratta, ovviamente, di quadri, sculture e libri (con dedica autografa) che conferiscono una precisa personalità alla abitazione.*

Una delle principali caratteristiche dell'appartamento di Miniussi, situato al terzo piano di una casa senza ascensore, è quella di affacciarsi sul retro della chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, più volte rimaneggiata e compiuta dal Borromini che aggiunge un artistico e bizzarro campanile. Perciò stando comodamente seduti nello studio si può ammirare, mirabilmente inquadrato nel vano della porta-finestra, il capolavoro borrominiano che non dista più di venti metri.

È in questa casa che Miniussi sta preparando il suo prossimo lavoro televisivo, che realizzerà in primavera, sulle opere e le case del pittore triestino Spacal, e sta scrivendo una biografia di Umberto Saba che vedrà la luce nel 1981. Così egli intende mantenere costantemente vivo il suo rapporto con Trieste facendo opera di divulgazione culturale dei valori della città dalla quale non ha mai voluto staccare il suo cordone ombelicale.

L'attività letteraria Miniussi l'ha cominciata sul «Piccolo» nel 1953, per il quale è stato corrispondente da Parigi sino al 1960. L'esordio nella poesia è avvenuto nel 1958 con «La gioia è dura» (pubblicato nella collana dello «Zibaldone») e quindi, dieci anni dopo, nella narrativa con il romanzo «I peccati del corvo» (edito da Rizzoli). In questi ultimi tempi, collateralmente all'attività di regista della Rai-Tv, si è dedicato a curare soprattutto alcune opere di Saba per le quali ha scritto le note introduttive e le prefazioni («Amicizia», «L'adolescenza del canzoniere», «Ernesto»). Sempre nell'ambito della cultura triestina ha scritto anche un ricordo-ritratto di Elody Oblath Stuparich nelle «Confessioni e lettere a Scipio». Attualmente sta lavorando per la televisione italiana realizzando una serie di documentari d'arte dedicati a monografie di artisti: molto presto andranno in onda quelli dedicati al Palladio ed al Bernini.

Miniussi ha concluso di recente un ciclo di altri documentari su Respighi, Masaccio, Antonello da Messina, e la trasmissione, in quattro puntate «Memorie di confinati in Lucania» che cominciano con i ricordi di Carlo Levi e si concludono con quelli delle minoranze slovene.

Fra i progetti di imminente realizzazione vi è quello menzionato su Spacal, più precisamente sulle case che il pittore triestino ha restaurato e vissuto a Pirano, Trieste e Skarbina, e nelle quali vi è una simbiosi perfetta con le sue opere.

«Spacal, più conosciuto all'estero che in Italia, è un pittore di grande valore — ha detto Sergio Miniussi — ed io lo apprezzo particolarmente per la sua venerazione della casa, per il recupero di quelle del Carso che oggi, purtroppo, vengono trasformate in villette moderne perdendo così la loro fisionomia secolare non riuscendo più ad inserirsi nel paesaggio».

Pur essendo nato a Monfalcone (nel 1932) Miniussi si considera a tutti gli effetti triestino. «Ritengo di avere una "fedina penale" triestina giusta — dichiara con orgoglio l'autore — perché sono di madre scozzese e di padre triestino. Ed è appunto l'incontro di razze che ha sempre dato risultati eccezionali fra i triestini. Purtroppo, questa casualità non si verifica più già dalla mia generazione. E i risultati li ho notati proprio recentemente quando, a Trieste, dovendo riprendere per la Tv alcune ragazze, ho constatato che le "mule" sono meno belle di quelle di una volta che nascevano, appunto, da incroci di razze. avendo deciso che il luogo migliore per girare la scena era l'Acquedotto, dinanzi al liceo Petrarca, sono rimasto deluso nel trovare ragazze meno alte e meno slanciate di quelle che ricordavo ai miei tempi».

Miniussi si considera particolarmente fortunato per aver avuto la possibilità di frequentare, ed essere amico, di illustri esponenti della cultura triestina, ormai deceduti, quali Saba, Quarantotti Gambini, Stuparich, Giotti, Guido Voghera, Rovan. Fra quelli viventi egli ritiene «prezioso» Magris in quanto «espressione più alta della cultura triestina». «Devo molto a loro la mia maturazione culturale e l'approfondimento delle radici nella mia terra — afferma a tale proposito — e solo oggi, a distanza di anni, mi accorgo del giovamento che ho tratto da queste amicizie».

In fondo ad un cassetto della scrivania di Miniussi c'è un copione su Trieste che lo scrittore sinora non è riuscito a realizzare: «La fionda», scritto in dialetto, che racconta, attraverso le deposizioni di alcuni ragazzi, la storia del famoso «sciopero delle caldaie» avvenuto nel 1902. Lo sciopero, voluto dai macchinisti del Lloyd per protestare contro il regolamento che li costringeva a rimanere a bordo delle navi due giorni dopo l'attracco nel porto per pulire le caldaie, si concluse con la morte di diciassette persone. «L'episodio — afferma Miniussi — faceva parte di un grande progetto intitolato "La giovane patria" sulla storia italiana dal 1900 in poi, incentrato su episodi con protagonisti ragazzi. Ma non l'ho accantonato definitivamente: spero, prima o poi, di poterlo realizzare a Trieste con attori triestini, e può darsi che nell'ambito della terza rete Tv, dedicata particolarmente alle regioni, io lo possa finalmente tradurre in immagini».

Fra gli altri progetti di Sergio Miniussi vi sono le trasposizioni televisive del libro di Scipio Slataper «Il mio Carso» e del racconto di Umberto Saba «Come di un vecchio che sogna».

Franco Cauli



Lo scrittore e regista televisivo Sergio Miniussi con Linuccia, figlia di Umberto Saba.

Gennaio di Daniela



«Sono una che se si mette in testa una cosa la ottiene. Ho già lottato tanto nei venticinque anni della mia esistenza e continuerò a farlo, senza preoccuparmi dei commenti del prossimo». Così dice Daniela Poggi in un servizio che «Playboy» pubblica nel numero di gennaio.

King Vidor diventa attore

HOLLYWOOD — King Vidor, l'ottantaquattrenne regista conosciuto per classici come «La grande parata» e «Il campione», ha accettato il suo primo ruolo di attore da oltre cinquanta anni nel film «Love and money».

Il regista James Toback ha detto che Vidor ha rimpiazzato l'attore Harry Ritz nella parte di un vecchio. Ritz si è ammalato e ha dovuto abbandonare il film le cui riprese si svolgono in questi giorni a Hollywood.

Vidor recitò la parte di sé stesso in un film del 1928 dal titolo «Show people».

La rassegna dei

Mistero di Nijinsky

Danzatore fra i massimi d'ogni tempo, interprete esaltato da un Rodin e da una Sarah Bernhardt, Vaslav Nijinsky è figura leggendaria, amata fino al fanatismo. Ogni ballerino che affronti «Les Sylphides» si veste ancora oggi con la giubba di velluto «à la Nijinsky», ogni studioso indaga a lungo sulle vicende folgoranti e ambigue di una vita e di un'esperienza d'arte: dalla Scuola imperiale di Pietroburgo (ove Nijinsky fu allievo di Nikolaj Legat e Pavel Gerdt) all'incontro decisivo con Diaghilev, alla grande stagione dei Ballets Russes, all'ultima recita al Suvretta House di St. Moritz e agli anni della follia e dell'isolamento, quando pochi amici e colleghi — fra i primi Serge Lifar, che ne lasciò commossa testimonianza — venivano ammessi a vedere l'infelice, assorto «Vatza».

Educato a una tradizione che rifletteva ogni splendore della civiltà pietroburghese, inquieto «cercatore di verità» (come scrisse la moglie, Romola de Pulsky), quest'angelo della Notte e del Mistero conobbe — nell'incontro con gli spiriti della cultura occidentale — il senso di alienazione dell'artista sradicato dall'ambiente naturale e nativo. Ma l'esperienza dei Ballets Russes, nella rete infinita delle sue connessioni e contraddizioni, fu certo l'occasione suprema del giovane Nijinsky, già «partner» della Kchessinska e della Pavlova, fornito dalla natura di una straordinaria leggerezza e di una prodigiosa capacità di elevazione. Nijinsky sarà lo schiavo bramoso di «Shéhérazade», l'immagine sovrumana dello «Spectre de la rose», il tragico burattino di «Pétrouchka» (ne-



CONTINUANO LE IPOTESI SULLE «TALPE» INGLESI AL SERVIZIO DI MOSCA

Abita a Roma la quinta spia

Sarebbe un ultrasessantenne sposato a un'italiana - Nome noto a Londra

LONDRA — Le uggiose giornate degli inglesi sono, in questi freddi mesi invernali, allietate da un nuovo passatempo, che col trascorrere dei mesi è diventato sport nazionale: la caccia alla spia. Le casse di una casa editrice (Hutchinson) hanno trovato nuova linfa con la pubblicazione di «The climate of treason» (Il clima del tradimento) dell'ex-giornalista della Bbc Andrew Boyle (messo in vendita al prezzo di otto sterline, circa 15 mila lire, ha venduto nel giro di due mesi oltre centomila copie), mentre i sonnacchiosi giornali della sera fanno tenere il fiato sospeso ogni pomeriggio agli abituali due milioni di lettori a caratteri di scatola che promettono sempre nuove rivelazioni.

È stata la pubblicazione del libro di Boyle, lo scorso novembre, a riaprire un vecchio «affaire» che sembrava ormai morto e sepolto (anche e soprattutto per carità di patria...): la vicenda di Philby-Burgess-Maclean, i tre diplomatici britannici che insieme a due misteriosi signor X avevano lavorato, nel corso degli anni Quaranta e Cinquanta, per il Kgb sovietico. Una volta scoperti, i tre si erano rifugiati in Russia, mentre, a più di vent'anni di distanza, rimanevano ancora uccelli di bosco gli altri due componenti del quintetto. Boyle aveva rivelato che il quarto uomo era un noto esperto d'arte, che per anni aveva occupato «posizioni di rilievo all'interno dell'apparato statale», mentre era stato mantenuto il silenzio intorno al quinto nome. Durante la prima settimana erano circolate solamente indiscrezioni (le draconiane leggi inglesi sulla diffamazione a mezzo stampa non favoriscono certamente le fughe di notizie), poi un'interrogazione alla Camera dei Comuni aveva finalmente svelato il mistero: il colpevole era sir Anthony Blunt, ex-curatore della collezione reale, rappresentante insigne della cultura inglese.

Colpito da «scomunica» (la regina Elisabetta lo ha privato, con apposito decreto, del titolo di cavaliere) l'ex baronetto, dopo un'assenza di pochi giorni, pare sollecitata dalla stessa Primo ministro Margaret Thatcher che lo aveva informato di essere sul punto di fare il suo nome in Parlamento, è ritornato alla ribalta, rilasciando interviste a quotidiani e reti televisive, rassicurando gli indignati sudditi britannici con la conferma del suo pentimento e la promessa di «non peccare più».

Ora, a poche settimane di distanza, un'altra parte della vicenda pare chiarita: il quinto «cattivo» è John Cairncross, un attempato sessantaseienne, oggi domiciliato a Roma. È sposato con un'italiana (se ne conosce solo il nome, Gabriella), dalla quale è però separato. Il suo nome, totalmente sconosciuto agli italiani, è molto noto a Londra: Cairncross era un brillante diplomatico del Foreign Office, molto legato al suo collega Guy Burgess, l'agente segreto sovietico fuggito in Urss dopo essere stato scoperto dall'Intelligent Service. La sua collaborazione con il Kgb consisteva nel passare a Burgess le informazioni in suo possesso: per lo più, pare, elenchi di membri d'ambasciata e di altre notizie di scarsa importanza. Non sembra, in ogni caso, che a partire dallo scoppio della seconda guerra mondiale Cairncross, ex-comunista deluso dalle notizie filtrate in Occidente sui crimini commessi da Stalin, abbia più avuto contatti coi sovietici.

Terminato il conflitto, seguendo il metodo usato anche con Blunt, metodo che conferma ancora una volta l'esistenza di una rete di «complicità di classe», il controspionaggio inglese interrogò a lungo John Cairncross, fino a ottenere una confessione in cambio di un

nelli, testé conclusa. «Si è trattato di una iniziativa di particolare interesse culturale — ha detto il direttore dello studio, Cleto Polcina — perché per la prima volta è stato offerto ai romani cultori dell'arte una panoramica delle opere del futurista trentino del periodo fra il 1914 ed il 1931. Ed è così che proseguiamo nel nostro sforzo di valorizzazione di artisti dimenticati o emarginati, cominciato nella scorsa primavera con Ma Jacob. E continueremo a sottrarre dall'oblio quei personaggi, quelle opere e quegli episodi sottaciuti o scarsamente focalizzati dall'attenzione della critica e degli operatori dell'arte oggi troppo presi a formulare e a "scontare" i processi di "storicizzazione" delle avanguardie attuali».

GIORNALE DI TRIESTE

LA FORMALIZZAZIONE DELLA CRISI DECISA DAI PARTITI

Stamane le dimissioni della Giunta regionale

Il presidente Comelli riferirà al Consiglio le posizioni emerse

La Giunta regionale si dimette questa mattina: l'atto politico delle dimissioni sarà deciso nella riunione di Giunta convocata per le 9, durante la quale il presidente Comelli riferirà le posizioni emerse dai partiti della (ex) maggioranza che si sono prevalentemente espressi per la formazione immediata di un atto, del resto, già deciso alla metà di dicembre. Come si ricorderà, la Giunta monocolore Comelli (che è in carica dal 26 novembre 1978) avrebbe dovuto rassegnare le proprie dimissioni successivamente alla discussione e all'approvazione sul bilancio, per assicurare così la continuità dell'attività amministrativa.

Sul piano procedurale sarà il consiglio regionale a ufficializzare le dimissioni con il proprio voto, e questo — che del resto, ripetiamo, è l'aspetto puramente formale — avverrà probabilmente tra qualche giorno.

Il consiglio regionale infatti, nella seduta di stamane, dopo la commemorazione di Nenni e del presidente della regione siciliana, di fronte alle dimissioni della Giunta aggiornerà i lavori.

Nella mattinata di ieri, nella sede dell'Azienda regionale delle foreste, a Udine, i segretari regionali dei partiti della maggioranza si sono incontrati con il presidente Comelli, su sua convocazione, per una verifica dei tempi delle dimissioni. I problemi urgenti della riforma sanitaria (alcuni adempimenti della quale sono demandati alle regioni) ponevano infatti un interrogativo che Comelli ha girato ai suoi interlocutori: la giunta deve dimettersi prima o dopo tale discussione?

Con motivazioni parzialmente diverse i socialdemocratici, i repubblicani, l'Unione slovena e i comunisti si sono espressi per dimissioni immediate; i soli socialisti hanno chiesto una dilazione di due-tre settimane.

I problemi della sanità, dunque, entreranno a far parte del corpo [illegible] trattative per la [illegible]a che, se[illegible] il [illegible]

preliminari a una soluzione della crisi, che impegnerà inevitabili scelte politiche.

Soltanto dopo il congresso nazionale — ha detto Braida — sarà convocata la direzione del partito di maggioranza relativa per il dibattito politico e per la composizione della delegazione per le trattative.

Giungono intanto oggi nella nostra regione i membri della commissione lavori pubblici della Camera che verificheranno lo stato dei lavori della ricostruzione del Friuli: saranno accolti dal presidente Comelli e dagli assessori i quali, benché dimissionari, mantengono con interezza le proprie attribuzioni.

Panathlon club — Alle 20.30 nel corso della riunione mensile al Panathlon club Gianni Mangiagli parlerà si «La Val Rosandra vista da un subacqueo», con una proiezione di diapositive.

Via Montecucco — Un divieto di transito nei due sensi per tutti i veicoli è stato istituito sulla via Montecucco.

Tuttora inefficiente la radioassistenza all'aeroporto di Ronchi

Secondo l'Ispettorato telecomunicazioni assistenza al volo (Itav) dell'Aeronautica militare, le radioassistenze attualmente inefficienti per mancanza di controllo in volo sono due: i «Vor» di Ronchi dei Legionari e di Voghera. Il ritardo è stato determinato soprattutto dalle condizioni meteorologiche che hanno fermato gli aerei dell'Ati e del 14° stormo dell'Aeronautica militare.

La volontà della compagnia Ati di far cessare dalla fine dell'anno l'attività del servizio di controllo in volo delle radioassistenze per conto dell'Aeronautica militare provoca «una gravissima situazione per la sicurezza del trasporto aereo». Lo afferma in un comunicato la federazione sindacati del trasporto (Fist) Cgil.

Cinque neo presidenti della Suprema corte

Meritato riconoscimento a cinque magistrati del distretto. Con recente deliberazione del Consiglio superiore della magistratura sono stati nominati presidenti di sezione nel Supremo collegio il dott. Alfredo de Franco, dott. Domenico Maltese, dott. Silvano Lugnani, dott. Sebastiano Cossu e dott. Leone Ambrosi.

Il dott. de Franco è l'incisivo sostituto procuratore generale e certe sue requisitorie si rivelano, soprattutto, acute analisi di costume, il dott. Maltese, che fu presidente dello storico processo della Risiera, è consigliere presso la Cassazione, il dott. Lugnani è presidente della Corte d'assise e presidente di sezione del Tribunale, il dott. Cossu e il dott. Ambrosi sono consiglieri di Corte d'appello e sono stati relatori di cause di rilevante interesse.

Collezione di presepi nel Duomo di Muggia

Quest'anno nel Duomo di Muggia, attorno al presepe tradizionale, è esposta in due artistiche vetrine una collezione di oltre trecento presepi, di diverse dimensioni, provenienti da tutte le parti del mondo.

Si tratta della raccolta realizzata dal generale Francesco Consoli di Roma e da lui donata alla parrocchia di Muggia. Consoli è stato il primo ufficiale italiano ad entrare a Muggia nel 1918. La collezione è visibile nel Duomo ancora per una settimana e poi sarà conservata in mostra permanente nella casa parrocchiale.

Senza nome — La strada senza nome che collega l'abitato di Contovello con la via S. Nazario sarà interessata ai seguenti provvedimenti viari: limite massimo di velocità di 30 kmh e obbligo di arresto per i veicoli che si immettono sulla strada di Contovello e sulla via San Nazario.

CAUSA UN BRUCIATORE E UNA STUFA

Feriti e danni in due incendi

Il riscaldamento è il comune denominatore di due disgrazie accadute ieri a Servola e in viale XX Settembre. Nel primo caso tre persone sono finite all'ospedale per lesioni riportate nell'incendio sprigionatosi dal bruciatore a gasolio; nel secondo, invece, lo scoppio di una stufa a metano ha provocato soltanto danni e tanta paura.

A Servola, oltre alle persone ferite e ustionate, si lamentano gravi danni. La casa in cui è divampato l'incendio è stata considerata pericolante dai vigili del fuoco. Si tratta di una costruzione composta da un piano rialzato e un primo piano, ubicata in via San Lorenzo in Selva 130, all'angolo quasi con la via Pitacco. Scendendo dal centro del villaggio lungo la discesa che porta all'Italsider, la casa è sulla sinistra.

Al pianterreno, sul lato della via San Lorenzo in Selva, è stata ricavata una latteria, di proprietà della figlia dei padroni di casa, mentre la parte retrostante del pianterreno è adibita a grande magazzino e piccola officina, in cui Luigi Ferrini, pensionato, 75 anni, passa il



Luigi Ferrini

tempo eseguendo piccole riparazioni. In questa specie di magazzino c'è la centrale termica: la caldaia con il bruciatore a gasolio. Sopra le stanze da letto e quelle da giorno.

Ieri mattina, come al solito, alle 6.45, Luigi Ferrini si è alzato ed è sceso nella cantina per avviare il bruciatore che — per prudenza — spegneva sempre prima di andare a dormire. L'accensione è stata rapida e non ha dato alcun problema, per cui egli è tornato al piano di sopra per fare la colazione. Un quarto d'ora dopo egli ha notato che dalle quattro finestre della cantina usciva del fumo.

Impensierito, Luigi Ferrini è corso nel cortile assieme alla moglie Diomira (73 anni), la quale — non si sa dove — ha battuto il capo riportando un ematoma alla parte destra della nuca. Quando il padrone di casa è arrivato in cortile, la porta di legno della cantina era in fiamme. Egli ha afferrato un pezzo di palo ed ha tentato di sfondarla per poi spegnere l'incendio. La moglie, benché ferita al capo, ha invocato aiuto. Suo fratello, Vinicio Kavalich, di 72 anni, che abita a due case di distanza, è accorso subito ed ha spaccato una delle finestre della catina.

Non appena il vetro si è frantumato, egli è stato investito in pieno da una fiammata che gli ha provocato ustioni di primo e secondo grado alla parte sinistra del volto e al dorso della mano sinistra.

Purtroppo, il calore aveva deformato le travature in ferro del solaio, creando paurose screpolature. Il bruciatore è da considerarsi distrutto e così qualche suppellettile. Un'autolettiga della Croce Rossa ha trasportato all'ospedale Luigi Ferrini, il quale è stato ricoverato al centro di rianimazione con la riserva di prognosi. Sua moglie è stata medicata e dimessa con la prognosi di una settimana, e così pure suo cognato.

Sul iosto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Servola con il comandante maresciallo Scalabrin, il quale ha redatto un rapporto sull'incidente.

Lo scoppio della stufa a metano è avvenuto alle 14 di ieri in viale XX Settembre 26, nell'appartamento dei coniugi Visentin.

TRAGICA FINE DI UN'ANZIANA COPPIA IN UN ALLOGGIO DI SAN CILINO

Muoiono per mancanza d'ossigeno consumato da una stufetta accesa



Leonilda Levi Minzi



L'esterno dell'abitazione con la finestra forzata (nel riquadro Riccardo Vidi) (Italfoto)

Duplice tragedia a causa del freddo. Una coppia di anziani è morta per mancanza di ossigeno, consumato da una stufetta a gas lasciata accesa nel corso della notte. E' accaduto in un piccolo e modesto alloggio in via del Prato 1, nel rione di San Cilino. Le vittime sono due pensionati che da trent'anni vivevano assieme: Leonilda Levi Minzi, di 87 anni, e Riccardo Vidi, di 77 anni. La morte non li ha colti nel sonno; i due corpi sono stati trovati infatti uno (quello dell'uomo) in cucina, disteso sul fianco sinistro, e l'altro (quello della donna) nella camera da letto ai piedi di un armadio, vicino la finestra.

La luce era accesa in tutti e due i vani e la stufetta continuava ad ardere quando, ieri mattina, il fratello di lui, Riccardo Vidi (69 anni, via Romagna 11), è entrato nell'alloggio dopo aver infranto il vetro di una finestra. «Sindrome anossica» ha scritto sui due certificati di morte il medico della Cri dott. Auro Giassi, ossia morte per mancanza di ossigeno.

E' probabile che la donna — trovata, come abbiamo detto — ai piedi di un armadio, vicino alla finestra, si sia resa conto che le mancava l'aria e abbia tentato disperatamente, ma invano, di raggiungere la finestra e spalancarla. Invece, debbono esserle mancate le forze, per cui è stramazzara sul pavimento.

La tragedia è stata scoperta poco prima delle 9. A quell'ora, Riccardo Vidi ha raggiunto l'abitazione del fratello: doveva accompagnarlo dal medico per una visita di controllo. Egli ha suonato a lungo il campanello e, dopo una decina di minuti, non avendo ricevuto alcuna risposta, ha pregato una casiliana che gli prestasse una scala a pioli per raggiungere la finestra del gabinetto. Così è riuscito a infrangere un vetro e a entrare nell'alloggio.

Sul pavimento della cucina ha trovato il fratello già morto, nella camera da letto la donna, anche lei ormai cadavere. Rimessosi dallo choc, Riccardo Vidi ha cercato un telefono e ha chiesto l'intervento del 113, facendo accorrere sul posto anche un'autolettiga della Cri.

L'aria nel piccolo alloggio era ancora greve, nonostante che le finestre fossero spalancate, per cui si è subito chiaramente capita l'origine della tragedia.

Le guardie Porro, Ladu e Tresivan hanno informato via radio i colleghi della scientifica e il magistrato di turno dott. Roberto Staffa, il quale ha concesso il nullaosta per la rimozione delle salme.

GIORNALE DI TRIESTE

MARCELLO MODIANO AL LIONS CLUB

Il nostro domani si chiama Europa

Personale impegno in due valide iniziative del rappresentante di Trieste a Strasburgo

Il parlamentare europeo della nostra città, dottor Marcello Modiano, che è anche presidente della Camera di commercio, vicepresidente della Confindustria e presidente nazionale e internazionale della piccola impresa, ha tenuto ieri sera al Lions club — davanti ai soci e a numerose autorità — una conversazione sulle sue esperienze di questo primo periodo di attività del Parlamento europeo eletto per la prima volta, nello scorso giugno, a suffragio diretto dai paesi associati.

Modiano ha riaffermato il suo impegno, costante e in ogni sede — quindi anche in quella europea — per la soluzione dei tanti problemi che interessano l'economia triestina e friulana a livello nazionale e internazionale, ma ha voluto mettere l'accento principalmente sul fatto che in Europa, soprattutto dopo che il Parlamento europeo ha bocciato per la prima volta nella sua storia il bilancio preparato da commissione Cee e consiglio dei ministri, si debbono prendere decisioni di ampio respiro, che saranno poi quelle che, in ultima analisi, incideranno sul nostro futuro. Egli non ha mancato di sottolineare la delicatezza e le incertezze internazionali, ma ha espresso il convincimento di fondo che l'Europa deve bruciare le tappe, diventare realmente unita, sconfiggendo (e il voto negativo sul bilancio costituisce, in questa prospettiva, un fatto positivo) ogni tentazione a mantenere privilegi «nazionali» e quindi pronunciandosi a favore di un'unità sostanziale, che non trascuri nessun settore e nessuna regione, neppure quelle che — come la nostra — si trovano ai margini della Cee e a diretto contatto con il mondo orientale.

Il presidente camerale ha quindi sottolineato l'importanza, per l'Italia, di avere a Strasburgo uomini preparati, che reggano il confronto, sul piano della serietà e della competenza, con gli agguerritissimi partners europei. Poi — dopo aver illustrato il funzionamento degli organi comunitari — ha ricordato due iniziative nelle quali egli è direttamente impegnato. La prima riguarda l'impegno di battersi, nel Parlamento europeo, per l'adozione di una carta dei diritti del cittadino. «Da essa, in particolare noi italiani — ha detto — molto ci attendiamo per ristabilire quel clima di fiducia e di colloquio tra la "gente" e le istituzioni, non sarà certamente un compito facile — ha commentato — ma spero che le cronache da Strasburgo, nei prossimi mesi, vi riferiranno di un'azione non soltanto mia, ma anche di altri parlamentari, per mantenere fede all'impegno assunto».

La seconda iniziativa, già in atto, riguarda una tematica di fondamentale importanza per l'economia e le strutture delle aziende nel nostro Paese. A prescindere dall'impegno come imprenditore, d'intesa con i colleghi di altri Paesi, Modiano ha ricordato che si trova impegnato in prima persona, quale membro della commssione giuridica, sulla tematica connessa con il problema della partecipazione diretta dei lavoratori al processo decisionale delle società. Ha auspicato che si scelgano norme non troppo rigide proprio perché potrebbero ostacolare — tenuto conto delle diverse realtà dei Paesi membri — una soluzione ottimale che è, invece, nei voti di tutti. In conclusione, l'on. Modiano ha sostenuto che il presupposto fondamentale per il quale il Parlamento è stato eletto è quello di garantire un controllo comunitario non verticistico, ma di base. Per questo il Parlamento avrà sicuramente poteri sempre più ampi e il nuovo bilancio, che sarà preparato tra breve, ne sarà una prima, concreta espressione, in quanto non potrà non tener conto dei motivi di fondo che hanno determinato il voto negativo sulla prima stesura ispirata al vecchio stile dei compromessi a livello dei governi. Modiano ha aggiunto, infine, che l'obiettivo di fondo resta sempre la libertà economica, che peraltro non è possibile se non in un clima di libertà politica, tanto più importante mentre altri paesi si affacciano all'orizzonte e si apprestano a far parte della Cee.

SEGNALAZIONI

L'autonomia dell'Act

Con riferimento all'articolo «All'Act l'imposizione di marciare da sola» pubblicato il 19 dicembre scorso, il presidente dell'Azienda consorziale trasporti cortesemente scrive:

L'Act ha già predisposto da tempo i progetti operativi atti a consentire un effettivo distacco dall'Azienda municipalizzata, ma che non è stato ancora possibile metterli in pratica a causa dell'esodo dovuto alla «336» ed al blocco delle assunzioni del personale previsto dai vari decreti sulla Finanza locale.

Per quanto riguarda i tempi, indicati nell'articolo in sei mesi, ritengo doveroso far notare come essi, secondo la commissione amministratrice dell'Act, non devono intendersi perentori ma rappresentano un'indirizzo di massima. In effetti la direzione stessa dell'Azienda ha individuato in un anno il periodo necessario per raggiungere l'autonomia anche nei settori amministrativi, purché tutti gli Enti interessati a tale operazione, ed in particolare l'Acega, operino fattivamente per il raggiungimento di tale obiettivo ormai chiaramente non più procrastinabile. Distinti saluti, Paolo De Gavardo.

TROPPE FERMATE SULLA VENEZIA-TRIESTE

Il treno tartaruga degli universitari

Sin dal 1.o dicembre dell'anno scorso è scattato il nuovo aumento delle tariffe ferroviarie, il secondo nel giro di tre mesi. Se certamente si può condividere la fondatezza dei motivi che giustificano questi aumenti che collocano le tariffe nella media europea, si deve purtroppo lamentare che la qualità del servizio, specie per quanto riguarda la linea Venezia - Trieste, non manifesta sintomi di miglioramento. Anzi. Per motivi che risultano incomprensibili agli utenti, i tempi di percorrenza di molti treni Venezia-Trieste sono stati allungati con l'entrata in vigore dell'orario invernale, portando in alcuni casi la media a livelli poco più che ciclistici.

Particolarmente da segnalare è il caso del treno 2621, frequentato soprattutto da studenti universitari per i quali sarebbe fondamentale arrivare a Trieste un po' prima delle 9, che sembra esser gestito proprio in modo da penalizzare questa esigenza con quotidiane lunghissime soste presso varie stazioni per lo scarico di pacchi e con due fermate apparentemente ingiustificate. Infatti, la fermata di Palazzolo dello Stella, introdotta circa due anni fa per venir incontro agli studenti frequentanti un Istituto professionale provvisoriamente trasferito a San Giorgio di Nogaro, ora non è più giustificato essendo ritornato tale Istituto definitivamente nella sede di Latisana. La fermata di Torviscosa, istituita, pare, per soddisfare le esigenze dell'ormai da decenni estinto patron della Snia, soltanto raramente trova qualche movimento di passeggeri.

Se il treno è veramente un servizio sociale, sarà dunque opportuno che i dirigenti dei compartimenti di Trieste e Venezia vi considerino le esigenze degli studenti dell'Università di Trieste prioritarie rispetto al trasporto dei pacchi, i quali potrebbero esser comodamente ospitati nei treni espressamente merci. Ringrazio dell'ospitalità. V. Galasso, (docente presso l'Università di Trieste).

Piccolo albo

Diversi automobilisti le cui vetture sono state danneggiate nei giorni scorsi da sconosciuti ci pregano di pubblicare appelli alla correttezza dei responsabili degli incidenti perché vogliano telefonare loro ai numeri qui di seguito indicati: 728829 (macchina urtata da una 127 blu in viale D'Annunzio); 68673, nelle ore d'apertura dei negozi (incidente in via Rittmeyer); 764119 (vettura urtata in via Molino a vento); 775509, dalle 17.30 alle 19 (Fiat 500 color aragosta urtata in via Piccardi); 41038 (500 gialla danneggiata in strada del Friuli).

Qualcuno ha rinvenuto un braccialetto d'oro con un targhetta sulla quale è inciso il nome Paolo? Telefoni, per favore al 797478.

La legge della vita

Incredibilmente giovane

Il mal d'amore e le sue complicazioni. Un meccanico jugoslavo conobbe in una calle veneziana un'avvenente ballerina viennese che, per motivi di lavoro, era più spesso a Trieste che nella capitale austriaca. Fu un amore al primo sguardo, e l'uomo le promise che si sarebbero incontrati in un night del Borgo teresiano, dove la giovane doveva esibirsi. Per sua sfortuna egli mantenne la promessa: non aveva proprio le carte in regola, ed era da poche ore a Trieste quando, in Ponterosso, fu avvicinato da una pattuglia che gli chiese i documenti. Esibì il passaporto di un diciottenne di Zagabria, l'età segnata sul documento era in netto contrasto con le rughe che solcavano il suo volto da quarantenne e venne fermato.

Raccontò di essere sprovvisto di documenti in quanto li aveva smarriti, aggiunse che a Venezia aveva incontrato un connazionale il quale generosamente, gli aveva regalato il suo passaporto per consentirgli di rivedere la donna dei suoi sogni.

La verità non tardò a venire a galla: un mese prima, lo straniero non aveva ottemperato agli obblighi che gli erano stati imposti dal foglio di via e, perquisito, fu trovato in possesso di un coltellaccio. La fine dell'avventura sentimentale a mano armata si tradusse nelle imputazioni di ricettazione del passaporto, sostituzione di persona, omessa dichiarazione di soggiorno, porto ingiustificato di un coltello e violazione degli obblighi del foglio di via.

In stato di detenzione è assistito dall'avv. Padovani, l'uomo viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Ligori, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, che lo assolve dalla ricettazione perché il fatto non sussiste e gli infligge per il resto 4 mesi di reclusione, due mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione. E' libero di inseguire il suo sogno. Possibilmente ricordando che i sogni — come diceva Calderon De La Barca — sono sogno. Anche se talvolta vengono interrotti dalla fredda realtà delle manette.

mir

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Il Teatro stabile visto dal Pci

Nel dibattito sulla situazione venutasi a creare al vertice direttivo del Teatro Stabile, dopo il provvedimento di sospensione, per quattro mesi, di Nuccio Messina, adottato dal comitato esecutivo dell'ente su proposta della presidente Hansi Cominotti, è da registrare il seguente documento della federazione del Pci che contiene alcune considerazioni su vari problemi del teatro:

La segreteria della federazione autonoma triestina del Pci, in accordo con i rappresentanti comunisti nel consiglio di amministrazione del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia, rileva la gravità della situazione di incertezza, che grava sulla gestione del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia e sulle sue prospettive.

I comunisti hanno già svolto e continuano a svolgere nel consiglio di amministrazione, nel consiglio comunale di Trieste e nelle altre assemblee elettive la propria funzione di controllo e di proposta che pur in un ruolo di opposizione ormai da anni li vede impegnati coerentemente a definire una linea unitaria di rilancio qualificato dell'attività dello «Stabile» regionale e di contenimento del deficit e risanamento del bilancio aziendale.

La pesantezza del deficit consolidato, che giunge con il preventivo della stagione in corso alla cifra di un miliardo e quattrocento milioni; la mancanza di una legge nazionale di riordino delle gestioni teatrali e nel Friuli - Venezia Giulia financo dell'attuazione delle deleghe previste dalla legge 382 per le regioni a statuto ordinario; la imprecisa definizione di molti aspetti statutari del funzionamento dell'ente, che in questo quadro di assenza prolungata di interventi organici da parte del governo e del ministro competente ha favorito sia un sostanziale monopolio della maggioranza del consiglio di amministrazione da parte della Dc del Friuli - Venezia Giulia sia la avventuristica gestione da parte del direttore operativo Messina, che ha portato alle conseguenze di dissesto dell'ente, accertate dall'indagine conoscitiva compiuta dalla quinta commissione consiliare permanente del consiglio comunale di Trieste; queste condizioni determinano nei comunisti la convinzione che sia necessaria da parte di tutte le forze politiche che hanno a cuore il futuro del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia avente sede in Trieste una eccezionale assunzione di responsabilità superando ristrette ottiche particolari o personalistiche.

La segreteria della federazione autonoma triestina del Pci ritiene indispensabile che il direttore operativo Messina per contestazioni mosse al suo operato sia sostituito nell'incarico per riportare alla normalità il funzionamento degli organi amministrativi del teatro e per favorire il confronto più costruttivo sul suo futuro.

La segreteria della federazione autonoma triestina del Pci ritiene altresì indispensabile l'immediata definizione di misure rivolte a superare le attuali condizioni di precarietà:

1) la soluzione dei problemi del contratto di affitto del politeama Rossetti di proprietà del Lloyd Adriatico per dare certezza di sede al Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia contro le ventilate ipotesi di sostituzione dell'attività pubblica in quella sede con iniziative privatistiche;

2) lo sviluppo dell'attività regionale del teatro, con un riequilibrio delle sue presenze sul territorio del Friuli - Venezia Giulia con il potenziamento del ruolo promozionale verso le attività teatrali e di animazione a Trieste e nelle altre tre province, anche in considerazione della necessità di sviluppare il rapporto con il mondo del lavoro, i giovani e le forze della cultura nella regione, non solo in quanto utenti del teatro;

3) la revisione in senso democratico dello statuto ed il riequilibrio pluralistico delle componenti del consiglio di amministrazione;

4) la definizione funzionale dell'organico di personale dell'ente e la precisazione delle mansioni, anche fra i quadri direttivi.

I comunisti triestini ritengono che il tempestivo confronto su questi punti nell'ambito cittadino ed in quello regionale sia la condizione per definire un nuovo programma di gestione del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia, nel quale sia possibile il riequilibrio del bilancio di questo ente pubblico, anche sulla base di contributi certi degli enti finanziatori e l'allargamento e la ulteriore qualificazione del suo ruolo nei confronti dei cittadini di Trieste e di tutta la regione.

La segreteria della federazione autonoma triestina del Pci ritiene inoltre che questo impegno positivo delle forze democratiche verso i problemi delle attività teatrali nella regione debba immediatamente essere verificato anche con un comune impegno di tutti gli eletti della regione in Parlamento per risolvere subito i problemi di finanziamento, che minacciano la sopravvivenza stessa del Teatro stabile sloveno operante a Trieste e nel Friuli - V. G.

Consigli rionali

San Giovanni — La seduta del Consiglio rionale di San Giovanni si terrà domani mercoledì 9 con inizio alle 19.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Ai soci del Rotary club Trieste Nord si dà appuntamento per le 13 di oggi nella sede della segreteria (via Beccaria 6) dove saranno trattati argomenti che interessano la vita interna del sodalizio.

Maestro d'armi

L'Associazione italiana dei maestri di scherma ha conferito un diploma di benemerenza e una medaglia d'onore al maestro d'armi cav. uff. Vincenzo Tafaro per il suo generoso impegno ultratrentennale al servizio della scherma italiana. Al valente insegnante i più vivi rallegramenti.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato prossimo 12 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 parlerà Ucci Cvitanich su «La rivoluzione del linguaggio».

Alla Farit

Alla Farit è in preparazione il nuovo programma delle iniziative turistiche, ricreative, culturali, per bambini, ragazzi e adulti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 20 (tel. 732320).

Volontari ospedalieri

Questa sera con inizio alle 19 nella sede di corso Italia 37/II il vescovo mons. Bellomi terrà la prolusione al secondo corso di formazione per gli aderenti dell'Avo, Associazione volontari ospedalieri. Il tema sarà: «Volontari perché?».

Un bagaglio di sconti

del 30-40-50% al Bagaglio, sulle collezioni di Armani, Complice, Callaghan, Krizia, Missoni, MC Douglas, Christian Dior, Valentino, Ungaro, Pasquali, Maud Frizon. Piazza della Borsa 15.

Israele, scienza e società

Questo pomeriggio, alle ore 17, presso la sede dell'Adei di piazza Silvio Benco 4/1, il giornalista Fabio Pagan terrà una conversazione corredata da diapositive sul tema «Israele, scienza e società». L'ingresso è libero.

Per le signore al CdS

Riprenderanno domani al Circolo della stampa gli incontri del mercoledì per le signore organizzati da Fulvia Costantinides. Primo ospite del 1980, il prof. Bruno Branchini, primario della divisione cardiochirurgica dell'Ospedale Maggiore tratterà con inizio alle 16.30 il tema «La cardiochirurgia oggi».

Appuntamento Fidapa

Per la Fidapa giovedì 10 con inizio alle 17.45, Sergio Molesi terrà una conversazione sul tema «I mosaici di Ravenna» nella sala (g.c.) di via Trento 8 delle Assicurazioni Generali. L'ingresso sarà libero a tutti.

Lega Nazionale

Nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, giovedì prossimo 10, con inizio alle 19 il dott. Alfieri Seri terrà una conferenza sul tema: Il primo porto franco di Trieste».

Radio Antenna 101

Dalle 11 alle 12, va oggi in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Ettore Campailla, direttore della Clinica ortopedica dell'Università di Parma, risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha in programma dal 27 prossimo «Sei domeniche sulla neve», corsi per principianti e di perfezionamento. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Raduno di luterani

Un raduno di luterani, in occasione della visita del decano Christoph Meyer si terrà questa sera con inizio alle 19 nella sede di via San Lazzaro.

Trofeo a Cisco

A Milano, promossa dall'Art mondial gallery si è svolta a palazzo Sormani, la cerimonia della premiazione ufficiale degli artisti che, su oltre 450 si sono imposti nella sesta edizione del premio internazionale di pittura, scultura, grafica e ricerca «Natale d'oro '79». Tra i premiati il pittore concittadino Mariano Cisco, che ha ricevuto il trofeo «Natale d'oro '79», quale primo premio speciale internazionale per la ricerca.

Sconti a «La mela»

10-20-30% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4. Tel. 68300.

La settimana del Loden

È iniziata da Beltrame con capi appena usciti dalla produzione per questa particolare vendita, e offerti al pubblico al prezzo di L. 42.800 e L. 49.500.

Nozze d'oro



Giuseppe e Maria Simsig, oggi sposi da mezzo secolo, festeggiano il lieto anniversario assieme ai figli Pino e Sergio, nuore, sorelle cognati, nipoti, la pronipote Majla e gli amici tutti. Vive felicitazioni.

Domeniche sulla neve

Prenderanno l'avvio il 20 prossimo a Tarvisio le tradizionali «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti principianti e provetti promosse dallo Sci Cai Trieste dell'Alpina delle Giulie. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (Tel. 60317) dalle 19 alle 21 dei giorni feriali escluso il sabato.

Nastro Azzurro

L'istituto del Nastro Azzurro ha dato l'avvio al tesseramento per l'anno 1980. La segreteria della federazione è aperta ogni venerdì dalle 18.15 alle 19.30.

A Telequattro

Questa sera Telequattro riprende i collegamenti con l'aula del Consiglio Comunale. Il programma comincerà alle 19.30.

Seiko cronometrosveglia

Svegliatevi al mattino con la dolce melodia del «Lover's Concerto»: ultimo modello della serie Seiko Quartz che potrete trovare presso il concessionario Laurenti Stigliani, di largo Santorio 4.

UN'INTERVISTA AL «PICCOLO» DEL PROF. CARPENTIER DI PARIGI OSPITE DELLA NOSTRA CITTÀ

Senza traumi in età «verdissima» gli interventi di cardiochirurgia

(P. B. B.) Sono stati ospiti nei giorni scorsi della divisione di cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore, diretta dal dott. Branchini, il prof. Carpentier di Parigi, uno dei più noti cardiochirurghi del mondo, e il dott. Louhimo direttore dell'Ospedale pediatrico di Helsinki.

La loro presenza, che segue a poca distanza quella del dott. De Geest di Ultrecht, s'inquadra in un ampio programma di scambi di esperienze tra il nostro centro e quelli stranieri, ed è una conferma della validità e della qualità dell'opera che viene svolta dai cardiochirurghi triestini e dei rapporti d'amicizia che si sono instaurati con gli studiosi di tutta Europa.

Nel corso dell'intervista al «Piccolo» il prof. Carpentier ha sottolineato che la sua presenza a Trieste non è soltanto dovuta all'amicizia che lo lega da lungo tempo al dott. Branchini ma anche alla grande importanza che lui annette agli scambi di esperienze tra clinici.

Il prof. Carpentier è nato a Tolosa, nel Sud della Francia, 46 anni fa e deve la sua fama che ha varcato l'Oceano allo studio e alla messa in opera di un nuovo tipo di valvola mitralica che è una pietra miliare nel campo della cardiochirurgia. «La valvola di Carpentier» ha risolto un altro difficile problema: quello delle plastiche valvolari, con un sistema da lui ideato «l'anuloplastica».

Ha studiato inoltre un metodo per la conservazione e la sterilizzazione delle valvole biologiche adottato in tutto il mondo, e sulla base di queste scoperte scientifiche ha sviluppato uno studio anatomochirurgico di una delle più gravi malformazioni congenite: quella del canale atro-ventricolare.

Per questa esperienza è stato chiamato dalla divisione di cardiochirurgia a tenere una conferenza e ad operare alcuni bambini con questa malformazione complessa (il più piccolo ha soltanto pochi mesi): tutti gli interventi si sono risolti con pieno successo.

Prima dell'innovazione apportata dal prof. Carpentier, nella terapia chirurgica degli interventi sostitutivi di gravi alterazioni valvolari venivano usate protesi artificiali che obbligavano il paziente portatore ad un continuo e quotidiano trattamento anticoagulante, al fine di ridurre al minimo i coaguli sulle strutture delle valvole.

Con la nuova valvola ideata da Carpentier, di origine animale, che viene ricavata da valvole aortiche di suino, trattate con processi biochimici particolari atti a togliere ogni potere antigenico e gli elementi immunocompetenti responsabili del rigetto, si sono ottenuti risultati ottimali sia per le sue qualità emodinamiche che per la durata nel tempo, ma soprattutto perché non viene richiesta, una terapia anticoagulante.

Il prof. Carpentier ha ricordato inoltre che nella cardiochirurgia non si deve ricercare soltanto il perfezionismo o pensare unicamente alla sopravvivenza del malato; bisogna preoccuparsi principalmente della qualità della vita e dei risultati a lunga scadenza.

Basandosi su quella che l'illustre clinico definisce filosofia, Carpentier ha prospettato la tendenza, nei casi di cardiopatie congenite, di operare i bambini già nei primi due anni di vita. A proposito ha rilevato che un bambino sottoposto ad intervento chirurgico risolutivo in tenera età, psicologicamente non subirà traumi né danni psichici; se l'intervento invece è procrastinato in età scolare può diventare un danno a livello psicologico irreversibile.

Per quanto riguarda le gravi cardiopatie valvolari, il prof. Carpentier ha affermato che è indispensabile l'intervento chirurgico poiché si tratta di lesioni organiche, non suscettibili pertanto di guarigione con la sola terapia medica.

Sulla patologia di queste malattie si interviene in due modi: quello conservativo e quello ricostruttivo.

Nel primo caso si ha un notevole vantaggio, quello di non lasciare corpi estranei nell'organismo; nel secondo si prevede la sostituzione dell'organo ammalato con uno artificiale o con valvole biologiche che hanno la prerogativa di non essere trombogenetiche o con valvole meccaniche che sono resistenti ma trombogenetiche, e necessitano di un trattamento anticoagulante del paziente per tutta la vita.



I professori Louhimo, Branchini e Carpentier prima di entrare in sala operatoria (Italfoto)

Il dott. Ilmo Louhimo, noto cardiochirurgo pediatra dell'University Central Hospital di Helsinki, è giunto per l'occasione a Trieste dalla sua lontana Finlandia per incontrarsi con il prof. Carpentier e assistere ad alcuni interventi sul canale atro-ventricolare che saranno eseguiti dall'équipe del dott. Branchini, affiancato anche dagli illustri ospiti.

La figura dei due studiosi è molto nota nell'ambiente medico internazionale: la loro presenza nella nostra città, pertanto, sta a dimostrare l'importanza e la stima che gode all'estero il nostro dipartimento.

COLPO DI SCENA A DIGIONE: SOSPESE LE PRATICHE DI ESTRADIZIONE DEL PARIGINO LATITANTE

È tornato spontaneamente in carcere il rapinatore già condannato a morte

Colpo di scena nella vicenda del parigino Guy George Cuillier, 29 anni, detto «il poeta»: lo straniero scomparve un paio di mesi or sono da Udine ed ora è giunta notizia che si è costituito al giudice istruttore del Tribunale di grande istanza di Digione, città dove aveva commesso anni fa un grave reato.

Cuillier venne arrestato il 25 ottobre del 1976 a Montenars, dove si stava prodigando per i terremotati. Era riparato nella zona devastata dal sisma per sottrarsi alla polizia che lo stava cercando dal giorno in cui, a Digione, aveva perpetrato assieme a un complice una rapina a mano armata in un ufficio postale.

Dopo il colpo, i due si erano divisi, e Cuillier aveva fermato un automobilista, il quale aveva accanto a sé la moglie, prossima a diventare madre, e con la minaccia delle armi lo aveva costretto ad accompagnarlo a Parigi.

Il crimine era stato segnalato anche all'Interpol, e il 25 ottobre dus agenti lo rintracciarono a Montenars. Nel sentirsi notificare l'ordine di cattura, «il poeta» ebbe uno scatto belluino e tentò di intimorire le guardie minacciandole con una pistola, che si rivelò poi essere una volgare scacciacani.

Arrestato e imputato di resistenza aggravata, Cuillier fu condannato dal Tribunale a sette mesi di reclusione e la pena venne poi confermata in sede di appello.

Nel frattempo, la Francia aveva iniziato le pratiche per l'estradizione, e il caso di Cuillier approdò davanti alla sezione istruttoria della Corte d'appello, che trasmise gli atti a palazzo della Consulta per chiarire una volta la procedura da seguire per la restituzione di ricercati a Paesi dove vige la pena di morte.

Poiché Cuillier aveva ormai scontato la condanna inflittagli per la scenataccia di Montenars, Il Guardasigilli ordinò la sua scarcerazione provvisoria, e Cuillier avrebbe dovuto risiedere a Udine, nella cui prigione era stato detenuto.

Non vi rimase a lungo; all'improvviso sparì dalla circolazione. L'Interpool ha segnalato in questi giorni che il 31 ottobre scorso Cuillier si era costituito d Digione, nelle cui carceri è ora detenuto.

Discutendo il suo caso, il p.g. dott. Franzot aveva rilevato che la sbandierata pena di morte è un argomento «specioso e irreale», e le parole del magistrato hanno trovato ora ampia conferma nella spontanea costituzione di Cuillier alla magistratura del suo Paese.

Liberata una lupa

Una cagna-lupa è stata trovata, l'altra sera, strettamente legata con un cencio all'albero che cresce nei pressi del vecchio ingresso del cimitero di Sant'Anna. La povera bestia, che era stata pressoché impiccata, è stata liberata da una guardia zoofila volontaria, che ha potuto soccorrerla grazie alla valida e generosa collaborazione dei vigili urbani Franco Prezzon e Valerio Guidi dell'equipaggio «Alfa 16». L'animale è stato portato all'Astad.

Per liberarsi di una bestiola non occorre ricorrere a metodi così brutalmente selvaggi: basta telefonare — come abbiamo scritto più volte — all'Enpa (tel. 796700), il cui intervento era ed è assolutamente gratuito.

DUE ANNI DI RECLUSIONE AL PROTAGONISTA DI UNO SQUALLIDO EPISODIO

Tentò di violentare una donna che dormiva nell'immondezzaio

Uno squallido episodio, ambientato in un immondezzaio, giunge al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Liguori e dott. Riberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone, con il processo contro il detenuto Angelo Sirotti, 43 anni, via Bonomo 15.

Alle prime luci dell'alba del 26 agosto scorso, uno sconosciuto chiamò il 113 per segnalare che su uno spiazzo di via del Molin a Vento una donna stava invocando disperatamente aiuto. Un'autoradio, con a bordo il maresciallo Dellia e l'appuntato Jachetta, accorse sul posto.

I poliziotti rischiararono la zona con una torcia e scorsero l'attuale imputato che tentava di usare violenza a una minorata psichica, Maria G., di 40 anni.

L'uomo venne arrestato, e la donna raccontò che, quella notte, aveva deciso di dormire su un materasso, buttato tra i rifiuti della zona, Era stata destata di soprassalto dal Sirotti, il quale, dopo averla tempestata di pugni, aveva cercato di abusare di lei.

Imputato di tentata violenza carnale e di lesioni volontarie aggravate, Sirotti conferma al dibattimento l'assunto istruttorio. Manca la parte lesa: la Mobile ha cercato la donna dovunque ma costei si è resa irreperibile.

Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a tre anni di reclusione, il difensore, avv. Degiovanni, sollecita il minimo della pena e il Collegio gli infligge due anni di reclusione.

Vera Casanova lascia la Cancelleria



Addio ai fascicoli processuali e ai verbali di udienza per il cancelliere Vera Casanova che, festeggiata da colleghi e amici, ha preso congedo da quello che per 26 anni era stato il suo mondo. Nata a Firenze, Vera ha il tratto cortese e gentile della gente toscana e, sebbene ormai giuliana d'elezione, la sua parlata risente ancora della musicalità della sua terra d'origine. A Trieste, ha conosciuto Remo, suo marito, e qui è nata la loro unica figlia, Graziella, andata di recente sposa.

La signora Casanova, che per tutti è stata sempre e semplicemente l'amica Vera, ha lasciato un vuoto nel mondo della cancelleria penale.

La squisitezza del suo tratto è stata sottolineata, nel momento del distacco, dal cancelliere dirigente di sezione Ciccarelli, e alle sue affettuose espressioni si sono associati altri due dirigenti, il dott. Pasquali e il dott. Bardelli. I compagni di tanti anni di lavoro hanno voluto offrire a Vera un artistico pendaglio con una semplice scritta: «Gli amici del Penale».

Quattro brevi parole che riassumono tutto l'affetto, la riconoscenza e il gratissimo ricordo di una persona che in ogni momento ha saputo creare attorno a sè un'atmosfera di stima e confidenza.

Ai tanti voti vogliamo aggiungere anche i nostri, affettuosi e sinceri, augurando alla carissima Vera una lunga e serena quiescenza nel mondo dei suoi affetti familiari.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	345	(400)	575	(800)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1560	(—)	1680	(—)
FINOCCHI	345	(—)	518	(—)
CICORIA CATALOGNA	360	(—)	480	(—)
RADICCHIO VERDE	1200	(—)	4200	(—)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	368	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1440	(1000)	1560	(1500)
LATTUGHE	660	(—)	1440	(—)
MELANZANE	1035	(—)	1150	(—)
PATATE	170	(—)	690	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	250	(—)	600	(—)
PEPERONI	1093	(—)	1610	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2640	(3000)	3600	(4000)
FRUTTA:				
ANANAS	990	(—)	1045	(—)
BANANE	990	(—)	1210	(—)
AVOCADOS	—	(—)	2640	(—)
PERE	345	(—)	920	(—)
MELE	230	(—)	690	(—)
MELONI	748	(—)	1495	(—)
POMPELMI	253	(—)	550	(—)
ARANCE	230	(—)	690	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(20800)	—	(20800)
CEFALI	1000	(2800)	2500	(3600)
GUATI GIALLI	5500	(—)	5500	(—)
MOLI	2500	(4400)	5000	(14800)
MORMORE	—	(12800)	—	(12800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1500	(3600)	2500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2400	(—)	5000	(—)
RIBONI	7500	(12800)	10000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1150	(2080)	1300	(2400)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3600)	2400	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(5600)	5000	(6800)
CANOCE	6000	(—)	7000	(—)
CAPELUNGHE	3000	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	300	(900)	800	(900)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(3600)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 7.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 7.1.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nini Brumat per il S. Natale dalla moglie Iolanda 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Fabio Giraldi nel 42° mese dalla scomparsa (27.12) dalla mamma 20.000 pro ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosario Rando da Anna Giraldi 10.000 pro ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria del marito Roberto per il compleanno (29.12) dalla moglie 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Camerini Riccardo nel VII anniv. (22.12) dalla moglie e dai figli 5000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi», 5000 pro Scuola elementare israelitica «Morpurgo», 5000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi); dalla sorella Nanda Levi-Camerini 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi).

In memoria di Mario Santini per il compleanno (23.12) dalla figlia Maria Pia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dora Ongaro nel II anniv. (23.12) dalla sorella Marcella e nipote Lido 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria della dott.ssa Annamaria Okretich nel VII anniv. (23.12) dai genitori e fratello 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Licia Scoccimarro nata Petronio dalla figlia, Luisa Bilardo e Giovanna Illuminato 150.000 pro Missione Triestina Kenya; dalle famiglie Rossit, Fortini, Carrara, Mattiazzo, Grassi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Stancanelli dal personale del Laboratorio ricerche cliniche 110.000 pro Lega contro i tumori (G. Manni).

In memoria della sorella Adelma Derni nel 40.o anniversario (25-12) da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Giuseppe Laurenti nel 3.o anniversario (25-12) dalla moglie Malvina, dalla figlia Adriana e dal figlio Sergio e nuora Gigliola 20.000 pro Assoc. assistenza spastici, 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro centro cardiologico (Osp. Maggiore), 10.000 pro Astad.

In memoria di Stefano Vianello per l'onomastico dalla famiglia 10.000 pro Associazione spastici e 10.000 pro Missione nel Kenya.

In memoria di Giovanna Grusovin nel settimo anniversario (29-12) dai nipoti Lidia e Bruno 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Mazzon nel settimo anniversario (30-12) dalla figlia Anna 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla figlia Maria 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Sofia Leban nel 12.o anniversario (29-12) dalla figlia 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Maria ved. Nardò nel 13.o anniversario (29-12) dalla cugina 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Vivoda nel 18.o anniversario (24-12) dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Andri nel settimo anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Micheli nell'undicesimo anniversario dalla moglie 10.000 pro Anffas (lavoro protetto) e 10.000 pro ricreatorio Giglio Padoan (ex allievi).

In memoria di Giorgio Mattei (31-12-1975) dalla moglie Maria Mattei 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei genitori Maria e Rodolfo Posar nell'anniversario (23-12 e 25-12) dai figli, figlie e familiari 30.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I/A Geriatria - prof. Klugmann) e 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Olga Pieri nel trentesimo mese della scomparsa (27-6) dalla sorella 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei fratelli Placido e Luigi Varnerin rispettivamente nel 15.o anniversario (30-11) e nel quinto (27-12) dalla sorella Italia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Majola per l'onomastico (26-12) dal marito e familiari 20.000 pro Eca (Muggia).

In memoria di Giuseppina Possega nel 50.o anniversario dalla figlia Giuseppina Bozza 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giordano Musina nell'ottavo anniversario dalla moglie e figlie 10.000 pro Astad e 10.000 pro Domus Lucis (Fond. Sanguinetti).

In memoria del dott. Ferruccio Prister nel 15.o anniversario (31-12) dai nipoti Tiziana e Mauro Simonetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Saffaro nel primo anniversario dai nipoti Armani 30.000 pro Operazione lana.

In memoria di Maria Mosetti nel quarto anniversario dai familiari 10.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Tegacci nel quarto anniversario (27-12) da Elda Tegacci 5000 pro U.I.L. Distrofia Muscolare, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 5000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Marcello Minigutti (26-12) da Bronzato 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Tolusso nel 13.o anniversario (30-12) da Ottone Ieussig 10.000 pro Eca.

In memoria di Antonio Marta nel quarto anniversario (29-12) da Linda Marta e Lucia Marta 10.000 pro terza Geriatria Osp. Maddalena, 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Astad.

In memoria di Riccardo Henke nel decimo anniversario dalla moglie e dai figli 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo e 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto cronici cerebropatici).

In memoria di Giorgio Mattei nel quarto anniversario (31-12) dalle cognate Anita e Guerrina 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Matilde Kanizsa nel settimo anniversario (26-12) dai figli Mundi, Pino ed Olga 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Psacharopulo nel 30.o anniversario (29-12) dai figli Alessandro, Adelina, Alice e Giorgio 50.000 pro comunità greco-orientale.

In memoria di Eugenio Gardinal per l'onomastico (30-12) da Paola Gardinal 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Beata Vergine delle Grazie, e 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adele Ida Valmarin nel sesto anniversario (29-12) dai nipoti Paola e Marcello 10.000 pro Fraternità di misericordia comunità israelitica.

In memoria di Severino de Feo nell'ottavo anniversario (29-12) dalla sorella Bruna 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giusto Riavini nel 34.o anniversario (27-12) dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Roberto Valle nel 15.o anniversario (29-12) da Anna e Nedda Valle 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Enrico Miriello nel primo anniversario da Giovanna Adam 10.000 pro Eca.

In memoria di Maria Bossi nata Germek nel trigesimo (24-12) da Rosetta e Nerina 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Egidio Furlan nel quinto anniversario (27-12) da Nerina, Ilse, Cynthia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Eva in Tutta nel sesto anniversario da Laura, Marina e Giorgio Tutta 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Arianna Pellegrini nel terzo anniversario (28-12) dalla sorella 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Giordano Andri nel settimo anniversario (31-12) da Eden e Marinella 20.000 pro Soc. Ginnastica Triestina.

In memoria di Luigi Martin nel primo anniversario (30-12) dalla moglie e figlia 10.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga e 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Cristina e Arduino Adamolli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del s. ten. Furio Nodus nell'anniversario (Albania, 28-12-'40) dalla zia Alma Giessi Ferluga e Sergio Spagnul 20.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Attilio Grego nel 54.o anniversario da Alberta ved. Grego 10.000 pro Ginnasio-liceo Dante Alighieri (Fondo «A. Grego»); da Piero e Lidia Grego 10.000 pro Alpina delle giulie (fondo rifugi); da Guido e Laura Pollilucci 10.000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Francesco Bonmassar nel terzo anniversario (30-12) dai familiari 100.000 pro fondo «Francesco Bonmassar» (Ospedale Maggiore).

In memoria di Fernando Favento nel primo anniversario da Clorinda e Mariella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Barbone ved. Santantonio per il compleanno dai figli 30.000 pro Centro tumori e 30.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Francesco Bonmassar nel terzo anniversario (29-12) dalla cognata e nipoti 20.000 pro Fondazione Francesco Bonmassar.

In memoria di Rosalia Balbi nel primo anniversario (3-1) dalla figlia e dal marito 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Doro de Rinaldini nel decimo anniversario (2-1) dalla moglie e figli 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, e 60.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion, 30.000 pro Domus Lucis, e 30.000 pro F.A.C. Pio XII.

In memoria di Gaetano Bin nel secondo anniversario (31-12) dalla moglie Gina 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giustina Furlani (3-1) nel 33.o anniversario dalla famiglia Censky 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vinicia Cucarzi (29-12) dal marito 30.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Centro cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria del com.te Matteo Antoni nel quinto anniversario (30-12) e della cognata Wanda Antunovich compleanno (29-12) dalla moglie Livia e figli (Rapallo) 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 15.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Irma Legovich - Spazzapan nell'anniversario (2-1) da L. Beltramini 10.000 pro Astad.

In memoria di Sebastiano Calandra (2-1) dalla famiglia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Vertovez nel quinto anniversario (2-1) dalla moglie figli e nuora 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Egidio Cescutti e genitori nell'anniversario (31-12) dalla moglie 5000 pro Eca e 5000 pro Frati Montuzza.

In memoria di Marina Rismondo nell'ottavo anniversario (1-1) dalla mamma 25.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino a suo nome), dalla zia Anna 10.000 e dal cugino Rodolfo Czerwenka e famiglia 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino a suo nome)

In memoria di Emma Borruso - Berle nel 56.o anniversario (1-1) da Piero e Reda Borruso 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani Fiumani e Dalmati e 5000 pro Ass. Naz. Famiglie Caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Maria Pia Bearzi nel quarto anniversario (1-1) dalla sorella Annina 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del prof. Edvin Bundi nel quinto anniversario (2-1) dai familiari 30.000 pro Premio Studio Edvin Bundi (Scuola media Campi Elisi) e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia dott. Aldo Modugno 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Opera difesa minorenni, e 10.000 pro Eca.

In memoria di Carlo Carratore nel I anniv. (6-1), dalla moglie 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Livio Ragusin-Righi nel I anniv., dalla moglie 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Franco Zamperlo, nel 14° anniv. (3/1), dalla fam. Deprato 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Matteo Vivona per il compleanno (2-1), dalla moglie e dal figlio Nicola 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amalia Domovic nel 27° anniv., dalla sorella e dalla nipote Marisa 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 15.000 pro Rifugio animali Astad; 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Marcello Pozar nel VII anniv., dalla moglie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rossini Guido nel III anniv., da Giulia Rossini e figlie 30.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Giorgio Russini nel II anniv. (4-1), dalla moglie e figlio 100.000 pro Fondo ass. M. Renzi (Ordine dottori commercialisti); dalla mamma 10.000 e da Silva e Renzo Casti 20.000 pro Rifugio animali Astad; dalle fam. Cecada-Braida-Clari 30.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Velisek Giusto nel I anniv. (30-12), da Alma e Giorgio Corazza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba Urso ved. Arena nel II anniv., dalla sorella Sofia Marconi 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cav. uff. Mario Prezzi nel VI anniv., dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria del dott. Lamberto Gladuli nel XVIII anniv. (4-1), da Renata e Ferruccio Genel 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Iellusich ved. Ceron (I anniv. 3 genn.) e di Santo Gelussi (3-6), dai familiari 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Eca, 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Massimiliano Ogris nel 10° anniv. (29-12), dalla figlia e dalla moglie 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Vittorio Raseni nel trigesimo (6-1), da Rosetta, Nerina e Edda 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Usco Augusto nel I anniv., dalla moglie Vittoria Usco 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Elisabetta Vig nel V anniv. (2-1), dai figli e dal genero 5000 pro Asilo inf. israelitico Marco Morpurgo, 5000 pro Keren Kayemeth Leisrael.

In memoria di Lydia Cresi nel I anniv. (6-1), dalle fam. Principe 25.000 pro Cassa prev. medici ammalati, 25.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ovidio Pietro Postet (3-1), dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cap. Gualtiero Sandrinelli (30-12), dalla moglie Ester 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene, a 57 mesi dalla scomparsa, dal marito Lionello 2500 pro Associazione it. ass. spastici (bambini), 2500 pro Anffas.

In memoria dei propri defunti da Generutti Rina e Berton Anita 20.000 pro Domus Lucis e 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Anna Francol da Carmen Martinis e Annarosa Pirnetti 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Tosca Ferracini da Sincich Carmen 10.000 pro Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Milic Carlo da Armanda e Dario Boccacci 20.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Alberto Piccoli da Bruno e Palma Braida 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Predonzan dalla sorella Rosina 20.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gustavo Rigutti da Norina ed Eric Klein 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alberto Sgur dalle famiglie Bacciga, Fioranti e Martingano 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcello Stanzini dalla cugina Fulvia Mazzarella Steffè 10.000 pro Oratorio salesiani S. Giovanni Bosco.

MOSTRE D'ARTE

Ferrovieri - artisti: rassegna alla Stazione

Ha avuto luogo ieri sera l'inaugurazione nella saletta «reale» della Stazione centrale di Trieste di una mostra collettiva del gruppo artistico arti figurative del Dopolavoro ferroviario. All'interessante rassegna sono presenti 18 «ferrovieri-artisti» con opere di diverse ispirazioni. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 15 gennaio con il seguente orario: feriali 10 - 13 e 17 - 20; festivi 17 - 20.

Luigi Del Sal alla Cartesius

Sabato 12 alle ore 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di Luigi Del Sal. L'artista veneto, presentato nel catalogo da Marcello Venturoli, esporrà una ventina di dipinti ad olio, acquarelli e disegni.

La rassegna potrà essere visitata sino al 24 gennaio con il consueto orario: feriali 10.30 - 13 e 16.30 - 19.30, festivi 11 - 13.



DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA FINANZIARIA PUBBLICA PAOLICCHI

Precisazioni della Finmare sui rapporti Lloyd-Lauro

I rapporti tra la Finmare e la società Lauro, oggetto di un ampio e polemico servizio nell'ultimo numero del settimanale «L'Espresso», che chiama in causa il Lloyd Triestino, sono stati precisati ieri dal presidente della stessa Finmare, dott. Luciano Paolicchi, in una dichiarazione scritta inviata, oltre che all'«Espresso» e all'«Ansa», anche al «Piccolo». Tale dichiarazione conferma peraltro le dichiarazioni che l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, dott. Michele Lacalamita, aveva rilasciato in anteprima proprio al nostro giornale e apparse nell'edizione di ieri.

Nel suo servizio, l'«Espresso» definisce tra l'altro «esemplare» della situazione denunciata l'accordo di collaborazione iniziato nell'aprile 1979 tra il Llloyd Triestino e la flotta Lauro. «Le due compagnie — afferma il settimanale — sono soci unici del pool "Afrimed" che opera fra il Mediterraneo e l'Africa occidentale. L'accordo stabilisce una ripartizione delle quote di traffico del 60 per cento al Lloyd e del 40 per cento alla flotta Lauro».

«L'organizzazione commerciale del pool — aggiunge poi l'„Espresso" — è piuttosto singolare. In tutti i porti della linea, il Lloyd ha proprie agenzie; la flotta Lauro ha soltanto una succursale a Genova e un agente a Livorno, buon acquisitore di carico soprattutto per la Nigeria. Invece a Marsiglia e in tutti gli scali africani, la flotta Lauro non ha proprie agenzie, ma si appoggia al Lloyd. A queste agenzie il Lloyd — sostiene il settimanale — ha dato disposizione di imbarcare il 40 per cento del carico con polizze sulle quali la flotta Lauro figura come vettore. In sostanza, questa disposizione è un ordine di cessione di una fetta di traffico alla flotta Lauro da parte del Lloyd».

«Non è vero — ribatte il presidente della Finmare — che, nel 1977-78 né in anni precedenti, il Lloyd Triestino si era mai assicurato tramite le sue agenzie sulla linea Mediterraneo-Africa occidentale il 93,3 per cento del traffico; è vero invece che il Lloyd Triestino era riuscito in quegli anni a trasportare una quota di traffico pari al 18 per cento circa all'interscambio italiano (11 per cento in termini mediterranei) con buona posizione nel traffico con il Senegal, la Costa d'Avorio e il Camerum».

«Non è vero — rileva poi Paolicchi — che il Lloyd Triestino negli anni passati operasse sul settore Mediterraneo-Africa occidentale da solo. Non operava da solo né dal Mediterraneo, né dall'Italia, bensì con la flotta Lauro in forte posizione sulla Nigeria, che il Lloyd Triestino invece non serviva, e con altri 16 armamenti conferenziati internazionali, europei e africani».

Nella sua dichiarazione, il presidente della Finmare precisa poi che l'accordo stipulato nel 1979 tra il Lloyd Triestino e la flotta Lauro ha permesso la realizzazione e l'espansione del servizio congiunto e l'acquisizione di una quota di traffico pari al 40 per cento circa dell'interscambio italiano (25 per cento in termini mediterranei).

Paolicchi rileva inoltre che tale accordo «consentirà all'armamento italiano di negoziare da una posizione di forza l'estensione del servizio consortile ad altri armamenti africani ed europei sulla base della formula ripartitiva approvata dalle Nazioni Unite e fatta propria dai governi della Comunità europea, che assegna il 40 per cento del traffico ai Paesi di provenienza, il 40 per cento a quelli di destinazione e il 20 per cento ai Paesi terzi».

«E' vero — rileva a questo punto la dichiarazione di Paolicchi — che l'accordo stipulato tra il Lloyd Triestino e la flotta Lauro prevede una ripartizione dei carichi trasportati del servizio congiunto, dei relativi costi e ricavi per il 60 per cento al Lloyd Triestino e per il 40 per cento alla Flotta Lauro; esso prevede inoltre il conferimento di tonnellaggio a tecnologia specializzata e di relative attrezzature ausiliarie in proporzione alle rispettive quote, nonché la regia delle operazioni e dell'acquisizione centralizzata a Trieste presso il Lloyd Triestino».

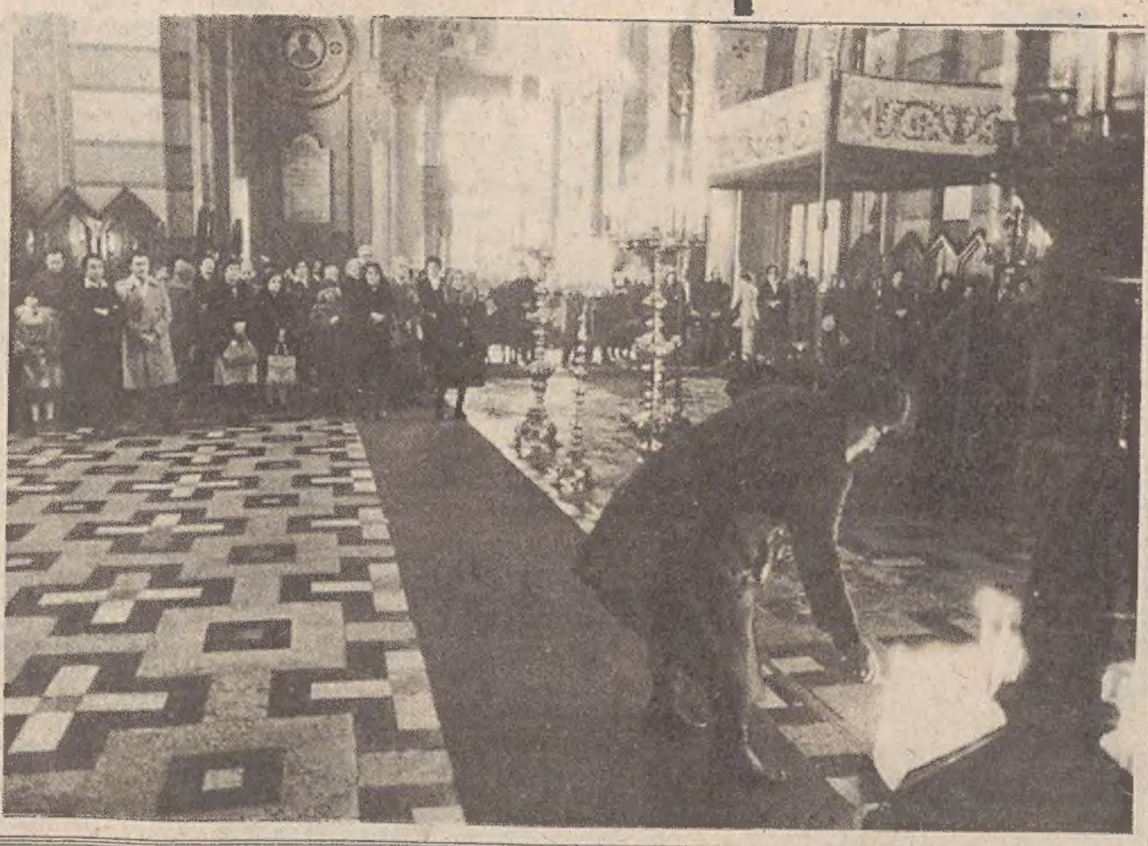
Il presidente della Finmare sottolinea quindi che è prassi costante e normale nei servizi consortili che il carico imbarcato da un agente comune venga accreditato, a fini contabili e amministrativi (visto che opera in regime di pool) agli armamenti membri in base alle rispettive quote di pool.

«I servizi consortili e/o congiunti tra parecchie imprese armatoriali di diversi Paesi e/o tra due o tre di uno stesso Paese sono sorti e si sono moltiplicati su tutte le rotte industrializzate e in via di sviluppo dei traffici — rileva ancora Paolicchi — a salvaguardia degli ingenti investimenti richiesti da navi e attrezzature tecnologicamente avanzate e a riduzione dei rischi a essi connessi. Ne esistono dappertutto nel mondo: dalle Americhe all'Estremo Oriente, dall'Australia al Golfo Persico e Arabico e all'Africa. A chiederli e a reclamarli sono gli stessi esportatori/importatori consci che i servizi consortili sono gli unici a poter assicurare regolarità, efficienza ed economie di scala».

«Il costituire vantaggiosi accordi di pool prima con armamenti battenti bandiera italiana e poi anche con altri armamenti europei e mondiali riteniamo costituisca — conclude Paolicchi — titolo di credito per la bandiera italiana dei noli da anni in posizione debitoria verso la bandiera estera».

CELEBRATA DAI SERBO-ORTODOSSI LA FESTIVITÀ

Natale a San Spiridione



Anche la comunità serbo ortodossa della nostra città seguendo l'antico calendario giuliano, ha celebrato il Natale tredici giorni dopo la festa della Chiesa cattolica.

Nel tempio di San Spiridione nel quale sono custodite opere religiose di grande valore è stato celebrato un solenne rito liturgico. I festeggiamenti per la solennità erano cominciati con la Vigilia, che i serbi chiamano «Badnje vece» dal ramo verde che viene portato nelle case in segno di letizia e di prosperità.

Nella sala della comunità, la Vigilia è stata festeggiata secondo le antiche usanze religiose. Lungo le scale e sul pavimento era stata sparsa la paglia, per ricordare la nascita di Gesù Cristo nell'umile grotta. Accanto ai candelieri a tre braccia (omaggio alla Santissima Trinità) erano le noci rappresentanti l'augurio che in ogni famiglia regni la salute e la prosperità. (Italfoto)

SI È SPENTO IL PROF. GINO CARDINALI

Il mondo economico perde un protagonista



Si è spento improvvisamente a 66 anni il prof. Gino Cardinali, un uomo che ha svolto un ruolo significativo nella vita economica della città. Ex direttore generale della locale Cassa di Risparmio, ex presidente dell'Edile Adriatica e della Terminal Containers Trieste, fino a pochi anni fa professore ordinario di tecnica bancaria all'Università, Cardinali era ancora sulla breccia come attivissimo commercialista.

Nativo di Jesi, nelle Marche, aveva fatto di Trieste la sua città adottiva scegliendola come sua ultima definitiva residenza. Era un uomo — ricorda chi lo conobbe — di brillante estroversione umana e di approfondita e dedita conoscenza del proprio mestiere: doti queste che gli permisero di inserirsi immediatamente nei problemi della piazza al suo arrivo a Trieste come direttore generale della CdR.

La carriera dell'uomo è stata rapida e brillante, articolata su due fronti: quello universitario e quello finanziario. Nel '35 si laurea alla «Bocconi» di Milano e diventa assistente del prof. dell'Amore: dopo l'abilitazione all'insegnamento di ragioneria e diritto e all'esercizio della professione di commercialista, assurge — dopo averne ricoperto i ranghi intermedi — al vertice della Cassa di Risparmio di Vercelli.

Dal '61 al '64 è la parentesi triestina come direttore generale della Cassa di Risparmio e insegnante incaricato di tecnica bancaria nella locale università. Nel '64 nuovo trasferimento: Cardinali è chiamato a Novara come direttore generale della Banca popolare.

Alla moglie Enrica e ai figli Daniela e Andrea «Il Piccolo» esprime i sentimenti del proprio cordoglio.

GLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO SONO INSUFFICIENTI

Studenti del «Dante» a casa perché nelle aule fa freddo

Si sono rifiutati di andare a scuola gli studenti del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» a causa del riscaldamento insufficiente. Niente lezioni dunque nelle aule fredde dove la temperatura è oscillata nei giorni scorsi — subito dopo la parentesi natalizia — fra i dodici e i quindici gradi e si mantiene tuttora su valori alquanto bassi.

Gli studenti, mettendo gli insegnanti e la presidenza di fronte al fatto compiuto, hanno inteso anche protestare contro le inadempienze dell'Amministrazione comunale, la quale — nonostante i numerosi solleciti da parte della scuola — non si è mai data cura di operare le modifiche necessarie a un efficiente riscaldamento degli ambienti. Termosifoni troppo piccoli, impianto elettrico insufficiente, caldaia inadeguata, serramenti che lasciano passare gli spifferi: queste le gravi carenze che è bastato un po' di freddo a mettere in evidenza.

«La crisi è scoppiata dopo le vacanze di Natale — ha detto il preside prof. Suadi — dopo che gli impianti erano rimasti spenti per ben dieci giorni. Riportando rapidamente gli ambienti alla temperatura necessaria non è stato possibile, vista la scarsa potenza del nostro impianto, anche a causa della disposizione sul risparmio energetico che ci impediscono di accendere i termosifoni prima delle cinque di mattina. Il giorno 3 sono stato costretto a mandare i ragazzi a casa prima; poi la situazione è migliorata solo di poco ed è stata mia cura avvertire il Comune e il provveditorato che sarebbe stato necessario sospendere le lezioni, per lo meno in alcune aule, se la temperatura non si fosse rialzata in modo sensibile. E' la legge stessa a imporre un simile provvedimento.

I ragazzi hanno prevenuto ogni decisione da parte della presidenza abbandonando essi stessi le lezioni. Nei manifesti si parla anche di «sciopero» fino a maggio e cioè di astensione a oltranza dalle lezioni. Tutto dipenderà ora, con ogni probabilità, dagli impegni che il Comune si vorrà sobbarcare.

Visite guidate al Centro Barbacan

Prosegue con successo la mostra «Natale con critici e artisti triestini» allestita al Centro Barbacan, in piazzetta Barbacan, che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha voluto predisporre nella propria sala in occasione delle festività di fine d'anno.

La stessa azienda ha ora concordato un calendario di visite guidate alla rassegna, che avrà per protagonisti gli stessi critici cui si deve la scelta delle opere esposte. La prima di queste visite illustrative avrà luogo stasera alle 18.30, con la partecipazione del critico Martelli.

Le successive visite guidate sono state fissate — sempre con inizio alle 18.30 — per domani (critico Sergio Molesi), giovedì (critico Giulio Montenero), venerdì (critico Carlo Milic), sabato (critico Sergio Brossi), e, infine, martedì 15 gennaio (critico Luigi Danelutti).

Il cagnolino di San Silvestro

La storia di un cagnetto trovato la sera di San Silvestro dal signor Diego Cuperlo a Servola, ha avuto il più lieto degli epiloghi: la bestiola è tornata ieri al suo padrone, il signor Gasparo Francovich da Santa Croce. Il cagnolino era uscito dall'auto del Francovich senza che egli se ne avvedesse

Niente lezioni alla «Sergio Laghi»

«Black-out» alla scuola elementare «Sergio Laghi»: da ieri pomeriggio infatti, gli scolari iscritti alle seconde, terze e quarte classi della scuola rimangono a casa, in quanto i genitori hanno preferito far disertare ai propri figli le lezioni perché i lavori di ristrutturazione di alcune aule, iniziati ieri, non darebbero garanzie di sicurezza per gli scolari.

Domani dovrebbe svolgersi un'assemblea per discutere il problema e trovare un'adeguata soluzione: fino ad allora, l'astensione dalle lezioni continuerà.

LA REGIONE PRESENTE ALLE ONORANZE FUNEBRI DELL'ON. MATTARELLA

Commozione per l'attentato

Commozione e sdegno ha suscitato in tutto il Friuli-Venezia Giulia la notizia del vile attentato al presidente della Giunta regionale siciliana on. Piersanti Mattarella, freddato da un killer a Palermo.

Dello stato d'animo della nostra regione si sono resi interpreti il presidente della Giunta Comelli e del Consiglio Colli, in messaggi fatti pervenire ai maggiori esponenti della Regione autonoma siciliana.

Stamane, il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato ufficialmente alle onoranze funebri che si tengono a Palermo come alla commemorazione solenne della vittima, dopo le esequie a Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea siciliana. Il gonfalone della Regione sarà accompagnato a Palermo dal vicepresidente della Giunta Coloni e dal vicepresidente del Consiglio Varisco.

In un telegramma inviato all'on. Carlo Giuliano, vicepresidente della Giunta siciliana, il presidente Comelli ha espresso a nome dell'esecutivo «il dolore, lo sgomento e lo sdegno della popolazione del Friuli-Venezia Giulia per il vile assassinio», ricordando nella circostanza i sentimenti di amicizia e di profonda stima politica che lo legavano alla vittima, con cui si adoprò in comuni battaglie per valorizzare le autonomie regionali.

Il presidente Colli ha inviato anche al segretario della Dc della nostra regione, dott. Paolo Braida, un messaggio con cui esprime «commossa solidarietà al partito della Democrazia cristiana così duramente colpito», riaffermando che «questo nuovo efferato attentato deve ricevere una risposta decisa dalle istituzioni repubblicane in difesa della libertà e della democrazia».

Ferma condanna per l'attentato di Palermo è stata espressa dalla segreteria provinciale della Dc, che sottolinea in una nota come ancora una volta «il lucido disegno criminale dei terroristi colpisca quanti si battono per fare avanzare la democrazia nel nostro paese e per trovare nuove ed adeguate risposte alla crisi che travaglia la comunità nazionale.

Nella riunione della Giunta provinciale il presidente dott. Lucio Ghersi ha espresso dura condanna per il vile assassinio del presidente della Regione siciliana, nella figura del quale si è voluto ancora una volta colpire barbaramente le istituzioni dello stato democratico. A nome della Giunta il presidente Ghersi ha inviato al segretario provinciale della Dc Nodari un telegramma di cordoglio.

Sciopero di 15'

Uno sciopero nazionale di 15 minuti, dalle ore 11 alle 11.15, di stamane, in coincidenza con i funerali dell'on. Mattarella, è stato proclamato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil.

SPETTACOLI

Debutta «Turcaret» stasera al Politeama

Debutta questa sera al politeama Rossetti, nell'ambito della stagione in abbonamento del Teatro Stabile, lo spettacolo «Turcaret» di Alain René Lesage nell'edizione del Teatro Stabile di Genova, regia di Egisto Marcucci.

Si replica fino a domenica (sabato doppia rappresentazione alle 16 e alle 20.30), in abbonamento con il tagliando 5. Lo spettacolo à in alternativa con «Il principe di Homburg» di Kleist che inizierà le repliche il 15 gennaio.

L'ULTIMO VIAGGIO DELL'ULTIMO CONSOLE BRITANNICO

Sepolto nella sua Trieste



Al rito funebre nel cimitero inglese era presente anche l'ex ambasciatore inglese a Roma, sir Ashley Clarke, il «diplomatico degli anni difficili» (nella foto piccola) *(Italfoto)*

È stato sepolto ieri mattina nel cimitero inglese della «sua» Trieste il corpo di William Neville-Terry, ultimo console di carriera di sua Maestà britannica, spentosi nei giorni scorsi a Roma a 86 anni. Il feretro è stato deposto nella tomba di famiglia, dove già riposa Mary Neville-Terry, moglie del diplomatico. Al rito funebre era presente l'ex ambasciatore inglese a Roma, sir Ashley Clarke, noto come il «diplomatico degli anni difficili».

Nato a Londra nel '94, il console ebbe una rapida carriera che lo fece conoscere come «gentleman» di stile e di straordinarie doti umane. Dopo aver prestato servizio nella Royal Navy durante l'ultimo conflitto mondiale, fu console a Roma, Napoli e Bari prima di esserlo nella nostra città, dove rimase dal marzo del 1957 al luglio 1962.

Esaminata dal pretore la vicenda Messina

La vicenda connessa al licenziamento di Nuccio Messina da direttore operativo del Teatro Stabile è stata esaminata ieri dal pretore del lavoro dott. Morway nel corso di una lunga udienza istruttoria e di discussione.

Come noto, le due parti hanno intentato causa pressoché contemporaneamente, una all'insaputa dell'altra e una nei confronti dell'altra: Messina nei confronti dello Stabile per la pretestuosità e l'illegittimità del licenziamento, il Teatro nei confronti del Messina a causa del rifiuto di quest'ultimo di abbandonare il proprio posto (con conseguente presunta paralisi dell'attività del Teatro stesso).

Le due cause sono state affrontate in seduta unificata e il pretore si è riservato di decidere entro un paio di giorni, anche alla luce della ponderosa nuova documentazione prodotta dalle parti nel corso della stessa udienza.

Centro avventista

Domani, alle ore 17.45, nella sala di lettura del Centro avventista di via Rigutti 1, riprenderà lo studio biblico collettivo a soggetti settimanale. Il pastore Michele Abiusi sarà lieto di ospitare tutti coloro che desidereranno intervenire liberamente, e concederà spazio per il dibattito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PIPPO FRANCO SI APPRESTA AD ESSERE MARZIANO

Per smuovere Roma ci vuole ben altro!



ROMA — Pippo Franco, il comico che in questa stagione sta incontrando un grande favore di pubblico (il suo ultimo film «L'imbranato» figura ai primi posti degli incassi; mentre la sua commedia musicale «Il naso fuori casa», replicato al «Brancaccio» per più di due mesi, ha fatto registrare una media di quattro milioni a sera) ha cominciato le riprese di un nuovo film «Il marziano», diretto da Pier Francesco Pingitore, il regista e autore che finora, dopo averlo tenuto a battesimo al cabaret «Il Bagaglino», lo ha avuto come protagonista di altri quattro film («Remo e Romolo», «Nerone», «Scherzi da prete», «Tutti a scuola»).

«Il marziano», il cui soggetto è stato ideato e sceneggiato da Pingitore con Castellaci, svolge una trama comico-satirica sull'accoglienza che una città come Roma riserva a un extra-terrestre che cala nell'Urbe (si va a piazzare davanti al Colosseo sbarcando da un disco volante). In un primo momento viene accolto con molta curiosità, anche se incute paura nell'annunciare che la terra ha ancora soltanto cinquant'anni di vita poiché una grande emigrazione farà passare la sua gente da un cosmo all'altro; poi, come sempre hanno fatto i romani attraverso i secoli anche con i personaggi più famosi, viene accompagnato da scetticismo tramutato presto in assoluta diffidenza, per cui si vede costretto a tornarsene da dove è venuto.

Nel corso delle sue avventure romane il «marziano» è accompagnato da dodici persone che metaforicamente ricordano i dodici apostoli. Fra questi, Maddalena (Silvia Dionisio), Giuda (Laura Troschel), Pietro (Bombolo), San Paolo (Teo Teocoli), Giovanna (Adriana Russo), Luca (Gil Cagnè).

Il cast è completato da Oreste Lionello, Franco Citti, Isabella Biagini e Sergio Leonardi.

«E' una vicenda — spiega il regista — che in chiave di puro divertimento fa capire come Roma sia una città che in fondo rifiuta la propria salvezza, non uscendo mai dai suoi schemi, restando così fedele a se stessa. Neppure un "marziano", insomma, riesce a smuovere il proverbiale carattere dei romani».

«Pippo Franco — dice ancora Pingitore — è l'interprete ideale per una storia comica di questo tipo. Con il suo viso difforme, accompagnato da un linguaggio strano (un alieno che si esprime in modo personalissimo, con parole che non sono più tali), pare proprio un marziano. Il mio sodalizio con lui, che dura ormai da diversi anni, è dettato principalmente dalla sua straordinaria "maschera" che suggerisce balzi alla fantasia oppure una totale estraneità a quest'ultima. Inoltre Pippo Franco, a seconda dei casi, può essere uno sciocco o un volitivo, uno stralunato o un allucinato. Penso che sia un'autentica scoperta comica, pronta a prendere l'eredità di altri comici di grande scuola quali Totò, Sordi e Manfredi».

Le riprese del «Marziano» dureranno sei settimane gli interni vengono realizzati a Cinecittà.

Radio anche lei



Roma — L'attrice Catherine Spaak mentre ascolta la domanda di un radioascoltatore durante la rubrica radiofonica «Radio anch'io» *(Ap)*

LABORATORIO LIRICO SPERIMENTALE

Un modo diverso di fare teatro

Tra i promotori il triestino Edoardo Müller

MILANO — Un modo diverso di fare teatro viene proposto dal teatro «comunale» di Alessandria attraverso un «laboratorio lirico sperimentale» aperto a giovani artisti, siano essi cantanti (di qualsiasi nazionalità) scenografi, costumisti, maestri, collaboratori e strumentisti (di nazionalità italiana).

L'iniziativa, presentata a Milano nel corso di una conferenza stampa, si avvarrà dei maestri Edoardo Müller e Vittorio Rosetta — per la guida e la direzione musicale — e di Filippo Crivelli — per la regia — mentre l'attività del «laboratorio» verrà coordinata dal maestro Duilio Camurati. Durante lo svolgimento del «laboratorio» e delle rappresentazioni sarà organizzata una mostra di bozzetti delle scene e dei costumi realizzati dai giovani artisti. «L'azienda teatrale alessandrina — ha detto il presidente Delmo Maestri — vuole fare del nostro teatro una grossa palestra per giovani. Non abbiamo potuto affrontare il discorso delle opere per l'eccessivo costo che queste comportano, e il laboratorio vuole essere il nostro contributo alla lirica». «Il laboratorio lirico sperimentale avrà cadenza annuale e sarà "centro" e "palestra" per le forze del canto e della musica e sarà aperto esclusivamente a giovani artisti debuttanti».

Attraverso lezioni ed esercitazioni pratiche individuali, per gruppi e d'insieme, il «laboratorio» intende realizzare uno «stage» per sola orchestra per luglio ed allestire per agosto-settembre, due opere liriche: «Il barbiere di Siviglia hdi Rossini e «Così fan tutte» di Mozart.

Questo di Alessandria — ha poi sottolineato il maestro Müller, che è triestino, nel corso della conferenza stampa — può essere «l'inizio di un discorso che, spero, continuerà. Lo scopo è il lavoro, non il risultato».

Müller ha poi esaminato il panorama del teatro italiano e le scarse possibilità di esperienze che il teatro offre ai giovani. «In particolare — ha continuato — gli enti autonomi, e fra questi la Scala di Milano, non si impegnano per la formazione delle nuove generazioni del teatro lirico». «Questo — ha denunciato Müller — è un atto di qualunquismo e di scarsa avvedutezza finanziaria».

Il teatro comunale di Alessandria — la prima azienda municipalizzata di questo tipo in Italia — riceverà per il laboratorio una sovvenzione di 150 milioni di lire dalla Regione Piemonte, oltre ad un contributo del comune, dell'unione industriale di Alessandria e di due istituti di crédito. Nel comitato promotore del laboratorio figurano, fra gli altri, Claudio Abbado, Carlo Maria Badini, Paolo Grassi, Luigi Nono, Luigi Pestalozza e Giorgio Strehler.

A Cortina «Un motivo per l'inverno»

PADOVA — Si sono concluse in questi giorni a Padova le fasi di preselezione della quarta edizione di «Un motivo per l'inverno», la manifestazione canora organizzata da Bruno Agrimi.

Alla fine del concorso, che si svolgerà il 29 febbraio 1980 a Cortina d'Ampezzo, parteciperanno la presentatrice televisiva Maria Giovanna Elmi impegnata nell'insolita veste di cantante; i Cugini di campagna; Gildo Fattori, che torna al palcoscenico dopo alcuni anni di assenza; Loreno Lazzarini, autore di parecchie canzoni di successo che per la prima volta affronta il giudizio del pubblico anche come cantante; Jerry Matron; Pino D'Angiò; i «Number One Ensemble» e molti altri solisti e gruppi.

Le canzoni in gara a Cortina saranno complessivamente 18, scelte durante una lunga fase di preselezione, cui ha partecipato attivamente anche il pubblico di una cinquantina di emittenti televisive, in una «rosa» di 80 inviate dalle case discografiche.

Gloria — Il cantante italiano Umberto Tozzi con la canzone «Gloria» figura per la quinta settimana consecutiva nella classifica «top» dei venti dischi più venduti in Portogallo. Questa settimana, Tozzi occupa il quinto posto in una graduatoria dove dominano i cantanti di lingua inglese. Attualmente il disco più venduto in Portogallo è «We don't talk anymore» cantata da Clif Richard. Altri cantanti italiani i cui dischi stanno avendo un buon successo a Lisbona sono Lucio Battisti, Marcella ed il complesso dei Matia Bazar.

Shirley Verrett canta «Norma»

LONDRA — Entusiastiche accoglienze al Covent Garden di Londra per Shirley Verrett che ha cantato per la prima volta nel ruolo di Norma. La quarantenne cantante americana aveva cantato più volte nell'opera di Bellini ma sempre come Adalgisa, cavallo di battaglia del suo repertorio di mezzo soprano. Passare dal canto grave a quello di soprano drammatico d'agilità «non è stato per me un problema — così ha dichiarato la Verrett — da tempo mi preparavo a fare Norma, ruolo che considero affascinante e per certe caratteristiche melodiche piuttosto vicino alla mia sensibilità».

L'edizione del Covent Garden è stata diretta dal massimo Lamberto Gardelli, con la regia di Sandro Sequi, scenografia di Pierluigi Pizzi. Tra i principali interpreti, Josephine Veasey (Adalgisa), Charles Craig (Pollione), Cesare Siepi (Oroveso).

La Verrett si è affermata in tutto il mondo con un repertorio che da Purcell a Gluck va fino a Meyerbeer, Donizetti, Verdi e Bizet.

GRANDE VOCE RUMENA ALLA FENICE

Flessuoso timbro di Viorica Cortez

VENEZIA — Il fremere di drammatica umanità di un'aria purissima dalla «Johannes-Passion», e al fondo gli ocra e i rossi cupi dei «Lieder» di Wagner e Mathilde Wesendonk: il programma di Viorica Cortez alla Fenice offriva più di un motivo di attrazione, intrecciato ai fili sottilissimi di un Fauré («Soir», sul testo un po' gracile di Albert Samain) e di un Ravel giovanile («La Flute enchantée») che sembra rapire alla vita tutti i suoi momenti d'incanto.

La pagina di Bach non aveva forse il nobile abbandono delle grandi occasioni interpretative, ma l'intenso ritratto di Didone del «Lamento» di Purcell e gli affetti barocchi di un'aria di Francesco Rossi riesumata dal Fétis («Ah! Rendimi quel core») sono stati proposti, con raggiante flessuosità di timbro, come un sublime esercizio di alta retorica. Bellissimo il controllo dell'emissione, molto fine il fraseggio nell'aria di Marcello, in alcune «Bergerettes» raccolte dal Weckerlin, nei brani dal ciclo schumanniano «Amore e vita di donna» e infine in una pagina di Anton Rubinstein («La Notte») che oggi ci sembra venire da un mondo remoto.

L'illustre cantante romena si è ancora fatta ammirare in brevi pezzi di Enesco e di Obradors e in un «Allelujah» di Zavel Zilberts che figurò a lungo nel repertorio del grande e rimpianto Richard Tucker. Fuori programma, applaudita con molto calore e con qualche applauso intempestivo, Viorica Cortez ha voluto ripresentare la sua Dalila più che mai adescante (in un miracoloso rivivere di certo gusto da Terza Repubblica) e una Carmen fin troppo vistosa, non certo di gusto francese e priva di quella leggerezza che cent'anni fa, a Genova, incantò un osservatore di eccezione come Nietzsche.

Scorrevole e misurata — un po' distratta e impartecipe in Wagner — la collaborazione al pianoforte di Eugenio Bagnoli. La stagione riprenderà il 18 gennaio con «Cavalleria rusticana» e «Gianni Schicci», direttore Gianluigi Gelmetti, negli allestimenti della Fenice e del Verdi di Trieste; Santuzza sarà Fiorenza Cossotto.

E. G.

La «Pravda» critica regista sovietico

MOSCA — La «Pravda» ha accusato nei giorni scorsi il regista Andrej Mikhalkov-Kontchalovsky di aver privilegiato le scene di violenza a scapito del contenuto ideologico nel suo ultimo film «Cerca il vento» ispirato a un episodio della guerra civile tra le guardie bianche e l'armata rossa.

Secondo l'organo del partito comunista sovietico il film è «un cocktail di sentimentalismo, di clownerie e di crudeltà estetica».

La «Pravda» denuncia inoltre il modo in cui vengono trattati nel cinema negli ultimi tempi gli avvenimenti della guerra civile, e si pronuncia per un ritorno «ai veri eroi con l'intera comprensione della loro esperienza storica, sociale e umana».

Regista del film «Siberiade» presentato allo scorso festival di Cannes, Andrej Mikhalkov-Kontchalovsky è considerato uno dei migliori cineasti sovietici.

A Carlo Lizzani il premio «All'Amelia»

VENEZIA — Carlo Lizzani è il vincitore, per il 1979, del premio «All'Amelia»: glielo hanno conferito i componenti della «Tavola all'Amelia», un sodalizio che riunisce esponenti del mondo della cultura e dell'arte e che annualmente assegna un premio intitolato all'omonimo ristorante di Mestre.

Il riconoscimento, che era andato negli anni scorsi a Luciano Anceschi, Virgilio Guidi, Antonio Barolini, Silvano Bussotti, Giovanni Barbisan, Andrea Zanzotto, Dino Buzzatti, Pier Paolo Pasolini, Giorgio Barberi Squarotti, Giuseppe Berto, Leonardo Sciascia, Enzo Biagi, Biagio Marin, Carla Fracci, Giannandrea Gavazzeni e Neri Pozza, è stato attribuito a Lizzani per la validità e l'impegno delle sue regie cinematografiche e per il notevole contributo che egli ha dato al rilancio del settore cinema della Biennale che, grazie alla sua opera di direttore, sembra avere trovato nuovi spazi anche a livello internazionale.

Il premio, consistente in un'opera dello scultore Salvatore, sarà consegnato il 16 gennaio prossimo durante una riunione conviviale che si svolgerà nel ristorante «All'Amelia» e nel corso della quale Giovanni Grazzini, presidente del sindacato critici cinematografici, illustrerà l'attività di Carlo Lizzani.

Florinda Bolkan «Luzia Homen»

RIO DE JANEIRO — Florinda Bolkan comincerà in febbraio la lavorazione del film «Luzia Homen» (Lucia Uomo), nel Nord-Est del Brasile.

La pellicola sarà diretta da Bruno Barreto, il giovane regista di «Donna Flor e i suoi due mariti».

Il film parla di una famiglia che nell'arida e povera regione del Nord-Est brasiliano ha perso tutti i suoi beni, e delle sventure della giovane «Luzia», educata dai genitori per comportarsi come un uomo.

Video

Finalmente a Venezia

Rete (1)

«Il ritorno di Casanova» (Rete 1 - 20.40 - colore) — Seconda e ultima puntata dello sceneggiato diretto da Pasquale Festa Campanile, ispiratosi al romanzo di Arthur Schnitzler. Interpreti principali: Giulio Bosetti, Mirella D'Angelo, Piero Vida, Grazia Maria Spina, Francesca Marciano, Pietro Tordi, Enzo Robutti, Bianca Toccafondi.

Durante una breve visita a un convento di clausura una voce esclama: «Addio, Casanova!». Al ritorno nella villa, Casanova apprende che potrà ritornare finalmente a Venezia, dove si respira un'aria nuova per le idee fatte circolare dalla Francia. Casanova assolve il ruolo di delatore denunciando al senato della repubblica le trame contro lo stato, invitato da questi o, più probabilmente, «sua sponte». La sera nella villa si gioca. Il tenente perde e non trova più chi sia disposto a imprestargli denaro. Casanova invece vince e offre al giovane ufficiale la somma necessaria alla condizione che egli di notte si sostituisca a lui nella stanza di Marcolina.

* * *

La commedia cinematografica italiana» (Rete 1 - 21.40 - colore) — Nella seconda puntata di questo programma di Ugo Gregoretti vengono riproposti i film che hanno legami con il mondo della nostra tv, da «Una vita difficile» al «Vigile», da «Tempi nostri» ai «Complessi».

Rete (2)

Lo strano mondo di Daisy Clover» (Rete 2 - 21.30 - colore) — In onda un film girato nel 1965 da Robert Mulligan. La trama: Daisy, 15 anni, vivace, lanciata nel cinema, ottiene il successo, ma non sono rose e fiori: la madre muore, il suo rapporto con un collega non è felice.

Rete (3)

Forse il mare non è amaro» (Rete 3 - 20.05 - colore) — Programma delle sedi per le Marche e per la Sicilia, regia di Maurizio Blasi e Nuccio Vara. Si tratta di un'inchiesta sui problemi connessi alla pesca e ai rapporti con la sponda jugoslava per le Marche e con quello libico-tunisina per la Sicilia.

* * *

Il pianeta blu» (Rete 3 - 20.45 - colore) — Questo programma a cura di Celestino Spada prende in esame l'oceano, inteso come una fonte di vita che non bisogna dissipare. In studio intervengono alcuni esperti. La regia è di Lucio Fasano.

A febbraio il festival di Vina del Mar

SANTIAGO DEL CILE — Il direttore d'orchestra francese Paul Mauriat presiederà la giuria del festival internazionale della canzone di Vina del Mar, che si svolgerà per il ventunesimo anno consecutivo nel principale centro balneare cileno nella seconda settimana di febbraio.

Della giuria faranno parte anche la spagnola Rocio Jurado, il musicologo cileno Luis Sigall, il giapponese Genichi Kawakami e il cantante venezuelano José Lui Rodriguez.

Contemporaneamente alla parte competitiva si svolgerà uno show internazionale cui prenderanno parte anche Miguel Bosè e il cantante italiano Umberto Tozzi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Sabato prossimo alle ore 19.30 prima (turni A/B) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W.S. Wagner. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Martedì alle ore 19.30 seconda (turni E/A).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di Via Torbandena. I Concerti di Danza. Domenica alle ore 11 terzo spettacolo. Corpo di Ballo del Teatro Verdi, coreografie di Alfredo Köllner.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 23.10) il Teatro Stabile di Genova presenta «Turcaret» di Alain-René Lesage. Regia di Egisto Marcucci. In abbonamento: tagliando 5 alternativa.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi due rappresentazioni di cinema-varietà. L'organizzazione grandi spettacoli di Striptease 2000 presenta il celebre comico Mario Nobile nella rivista: «Un nobile in letizia con le ragazze pon-pon», un campionario internazionale di erotismo, sesso e femminilità per tutti i gusti. Con la bambola sexy Vicky Mapel e le vedettes Letizia Valli, Paloma Cristal, Betty, Susa, Mira, Gilda, Duo McCann, e con Renzo di Leo. Sullo schermo: «La supplente» con Carmen Villani, Carlo Giuffrè. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22: «Super Andy - Il fratello brutto di Superman», con Andy Luotto. Un divertimento «Bbuono» per tutti. Prima visione. Colore. Ultimo giorno.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Saint Jack», di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara, prodotto da «Playboy». Premio Pasinetti del Sindacato critici al Festival di Venezia 1979. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il cacciatore di squali». Una spettacolare avventura con Franco Nero. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il malato immaginario» con Alberto Sordi e Laura Antonelli.

FENICE. 16, 19, ult. 22. l'ultimo capolavoro di F. Coppola: «Apocalypse Now» con M. Brando e R. Duvall. Viet. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Le pornocopple». Tutto sexy! Tutto porno! Sev. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Renato Pozzetto, Enzo Cannavale, Olga Karlatos in un thrilling tutto da ridere: «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective». Regia di B. Corbucci. Viet. min. anni 14.

MIGNON. 16 ult. 22: «La più grande vittoria di Jeeg Robot». Il personaggio più famoso nel film più entusiasmante!

NAZIONALE. 15, 17, 19.15, 21.30: «Gli aristogatti» di Walt Disney. Fuori programma «L'asinello». Ultimo giorno.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io sto con gli ippopotami». Terza settimana di successo con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

Centro internazionale film e audiovisivi

FIRENZE – E' stata decisa la costituzione, con sede a Firenze, di una struttura internazionale del film e degli altri audiovisivi per la cooperazione culturale. Per la formazione di tale base è stato affidato il compito ad un comitato promotore in cui figurano personalità di varie nazioni, tra cui lo svedese Jhon Donner, l'inglese Kenneth Rive, il brasiliano Carlos Augusto Calil, il senegalese Mahama Traore, il francese Luc Moullet, gli italiani Domenico Meccoli, Max Massimino Garnier, Giancarlo Zagni e Silvano Battisti. E' la conclusione più importante cui sono arrivati i due «meeting» su un «caso di sociologia culturale: pro e contro gli audiovisivi» e «schermi per la cultura in Europa», svoltisi nell'ambito della rassegna cinematografica «Firenze cinema – cinema for Unicef».

AURORA. 16.30: Proseguono a eccezionale richiesta le repliche di «Manhattan» con W. Allen. II settimana. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30: In proseguimento di prima visione l'ultimo comicissimo film di A. Celentano: «Mani di velluto» con E. Giorgi. E' uno dei maggiori successi natalizi in tutta Italia. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. Oggi spettacolo di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani il film di successo «Il campione». Finalmente un film per voi signore!

MODERNO (Adiacente Hotel S. Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per gli amanti del genere, a richiesta, viene presentato il formidabile, ottimo «giallo»: «Gli occhi di Laura Mars», con F. Dunaway. Un thrilling di perfetta fattura che, dato l'imprevedibile finale, si consiglia di vedere dall'inizio. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Gioco sleale» con Goldie Hawn, Chevy Chase, Bergess Meredith. Un divertentissimo thrilling-commedia, una pazzesca avventura.

ABBAZIA. 16: «Notti porno n. 2» con Ajita Wilson. Le statue del sesso. Pornoshow. Severam. viet. m.a. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30 (ult. 20). Peter Seller, l'irresistibile ispettore Clouseau in: «La vendetta della pantera rosa». L'ultimo e più divertente film del famoso poliziotto-pasticcione. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30: «Il gatto dagli occhi di giada». Un eccezionale thrilling carico di suspense con Paola Tedesco e Corrado Pani. Colori. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «La pornoninfomane». Uno spettacolo supereccitante. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Venerdì: La commedia italiana ad una svolta «Gegè Bellavita» di Pasquale Festa Campanile (Italia 1979).

VOLTA. 16: L'indimenticabile capolavoro comico che ha fatto ridere intere generazioni «Fra' Diavolo» con S. Laurel e O. Hardy.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Vittorie perdute» con B. Lancaster.

GARIBALDI. 20: «Avventure erotiche di Pinocchio», v. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Nel mirino del giaguaro» con Christopher Lee.

RONCHI

RIO. Oggi riposo.

EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Nosferatu il principe della notte» con K. Kinski.

CERVIGNANO

NUOVO. «Roky 2.o».

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Da Corleone a Brooklyn» con M. Merli, L. Belli.

VERDI. 17, 22: «Niente vergini in collegio» con N. Kinski, J. Sundquist. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «La parte più appetitosa del maschio». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Labirinto» con L. Ventura. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Cosa avete fatto a Solange?». A colori.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

PORDENONE

VERDI. «La duchessa del Bal Tabarin» operetta di Carlo Lombardo.

SUPERCINEMA. «Flash» drammatico. V.m. 18 anni.

CAPITOL. «Alien».

CRISTALLO. «Liquirizia» di Salvatore Sampieri, con Barbara Bouchet.

CORDENONS

RITZ. «Io sto con gli ippopotami» con Bud Spencer e Therence Hill.

MANIAGO

VERDI. «Ratataplan» di M. Nichetti.

SACILE

NUOVO. «Frankenstein junior».

ZANCANARO. Prosa.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «Drum, l'ultimo Mandingo».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

*12.30 La cibernetica.***
*13.00 Giorno per giorno.** 13.25 Che tempo fa.***
*13.30 Telegiornale.**
*— Oggi al Parlamento.***
*17.00 Dai racconta.***
*17.10 Per deserti e per foreste.***
*18.00 Dimensione aperta: L'aggressività.***
*18.30 Primissima.***
*19.00 Le avventure dell'orsetto Rupert.***
*19.20 Happy days: «Il buffone».***
*19.45 Almanacco del giorno dopo.***
*— Che tempo fa.***
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 Il ritorno di Casanova - Seconda ed ultima puntata.***
*21.40 Storie della commedia cinematografica italiana.***
*22.35 L'avventuriero: «Il quadro rubato». Telefilm.***
*— Telegiornale.**
*— Oggi al Parlamento — Che tempo fa.***

TV RETE 2

*12.30 Obiettivo Sud.***
*13.00 Tg2 – Ore tredici.**
*13.30 Lingue straniere alle elementari.***
17.00 Simpatiche canaglie.
*17.20 Trentaminuti giovani.***
*18.00 Infanzia oggi.***
*18.30 Dal Parlamento.***
*— Tg 2 – Sportsera.***
*18.50 Buonasera con... Franca Rame.***
*— Previsioni del tempo.***
*19.45 Tg2 – Studio aperto.**
*20.40 Tg2 – Galleria.***
*21.30 Lo strano mondo di Daisy Clover. Film.***
*— Tg2 – Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

*— Questa sera parliamo di...***
*18.30 Progetto salute.***
*19.00 Tg 3.**
*19.30 Tv 3 regioni.***
*20.00 Teatrino.***
*— Questa sera parliamo di...***
*20.05 Forse il mare non è amaro.***
*20.45 Il pianeta blu.***
*21.30 Tg 3.**
*22.00 Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14.15, 19, 21, 23 – 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80, con A. Levi; 11.40: Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 12.03 - 13.15: Antologia di voi ed io '79; 14.03: Musicalmente; 14.30: Viaggiare nel tempo; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve un giovane e la musica classica; 17: Patchwork, varia comunicazione per il pubblico giovane; 18.35: Canta pueta: Pino Morabito e il folk calabrese; 19.20: Musicaperta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Attivissimo con Enzo Cerusico; 21.03: L'area musicale; 22.30: Check up per un vip; 23.10: Prima di dormir bambina con Rossano Brazzi; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18, 8.45: I giorni con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 8.15: Sport mattino; 9.05: Eugenia Grandet, di Honoré de Balzac (2); 9.32: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 sport; 10.12: Radiodue 3131; 11.32: Dse: ninne nanne; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15-15.45: Radiodue 3131; 15.30: Bollettino del mare; 16.37: In concert!; 17.50: Uomini alla sbarra: io accuso – chi accusi? Ernesto Che Guevara; 18.20: Musica con El Pasaro; 18.33: ...e poi diventò musica; 19.50: Spazio X – spazi musicali a confronto; 22 - 22.45: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. – 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Dse: la ricerca educativa; 17.30 - 19.15: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: L'ottocento strumentale in Italia; 22: «Dottor Celine», di P. Coltellacci e E. Mori; 23: Il jazz: Gianni Qualberto; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

12: Corrispondenza con le nazioni vicine (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti; 15: Riservato per...; 15.30: L'era dei cantautori; 16: Rubriche culturali; 16.20: I grandi interpreti; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Compositori della Jugoslavia; 18: Il teatro sloveno del dopoguerra: «Le stelle alla luce dell'alba», di Branko Hofman, adattamento di Mirko Mahnic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Mirc Kragelj; 18.45: A tempo di polka; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.15: Canta il gruppo «A Taste of Honey»; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo: Ciclo dedicato alla letteratura friulana, di L. Morandini; 16.10: Canzoni, canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Il complesso Benny Johanson; 17.45: Sipario radiofonico: Henrik Ibsen: «L'anatra selvatica»; 18.15: 15 minuti con il complesso Gordi; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio - Arturo Toscanini; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Capodistria

18: Telesport - Sci - Lengries: slalom maschile; 19.15: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.03: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Obiettori di coscienza per ragioni sessuali», film; 22.50: Musica popolare - Canti e danze del mondo: Tahiti; 23.15: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale.

TV Lubiana

9.55: Tv Scuola; 12.25 e 16.15: Telesport - Sci - Lengries: slalom maschile; 17.15: Notiziario; 17.20: Tv dei ragazzi; 17.35: Tavola rotonda; 18.05: Balli popolari sloveni: Gorenjska; 18.35: Orizzonti; 18.45: Hidak «Ponti»; 19: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.50: Ieri, oggi, domani; 21: «Vecchi orologi», romanzo sceneggiato; 21.50: Documentario; 22.05: Arte poetica.

TV Zagabria

10 e 12.30: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 19: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: I classici del cinema: Howard Hawks: «Solo gli angeli hanno le ali», film americano; 23.05: Telegiornale.

Canali 42-39-23 UHF

Ore 18.30: «Baretta», telefilm poliziesco**; 19.30: Collegamento dal Consiglio comunale; 20.15: Fatti e commenti, notiziario* - Ripresa del collegamento dal Consiglio comunale - Telecronaca di calcio: Sant'Angelo-Triestina; in chiusura: Trieste domani**.

** a colori - * parzial. a colori

Radio F.M. 101 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Garden club, a cura di Bruno Natti; 10: Musicalmente; 11: Medicina in casa; 12: Musica da discoteca; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Effetto cinema; 14: El borineto; 15: Musicalmente; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Musicalmente; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

Ore 14: Speciale pallamano: Cividin - Volani (replica); 18.40: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 18.50: Film: «Mina fuori la guardia»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Fantastico, 5.o spettacolo; 21.20: Un motivo per l'inverno; 22: Film: «Assassinio nella lana» (2.a parte) - Al termine l'oroscopo di domani.

LA MARCIA DI RADETZKY



ROMANZO DI **Joseph Roth**

Riassunto delle puntate precedenti

Il destino ha voluto fare dei Trotta, una famiglia slovena di origini contadine, una razza di «veri austriaci». L'antenato Giuseppe Trotta aveva infatti ottenuto dall'imperatore il titolo nobiliare per aver salvato la vita a Francesco Giuseppe nella battaglia di Solferino.

Il barone Francesco Trotta di Sipolje, figlio dell'«eroe di Solferino», diventa sottoprefetto a Winternigg, in Moravia, e decide di far intraprendere all'erede Carlo Giuseppe la carriera militare. Quando il figlio viene promosso luogotenente, va con il padre a Vienna, dove incontrano un vecchio compagno di gioventù di Francesco Trotta, il pittore Moser.

Carlo Giuseppe inizia la sua vita di caserma nelle file del 10.o reggimento ulani, che veniva levato in Moravia ed era composto da rumeni e ucraini. Due volte alla settimana hanno luogo le esercitazioni, alle quali assistono sempre molti cittadini.

Il giovane Trotta, però, si sente come prigioniero della caserma, al cui posto sogna il piccolo villaggio di Sipolje, dove vivevano i suoi avi. Come unico svago ci sono le serate al circolo ufficiali, dove il luogotenente Trotta controvoglia passa il tempo libero con il tenente colonnello Kovacs, il maestro d'equitazione Taittinger, l'alfiere della riserva dottor Bärenstein e il luogotenente Kindermann.

Il ritratto del Kaiser

X

Tutti e tre cominciarono a fumare in silenzio. Gli sguardi di Carlo Giuseppe si dirigevano proprio sul ritratto dell'imperatore, appeso alla parete dirimpetto. Francesco Giuseppe vestiva una divisa da generale, bianca ed azzurra, con la larga fascia rosso-blu in tralice sul petto e l'ordine del Toson d'oro al collo. Il grosso cappello nero di generalissimo, col rigoglioso e paonazzo pennacchio d'airone, giaceva a lato dell'imperatore, su un tavolino che aveva tutta l'aria di vacillare. Il ritratto pareva pendere a una grande distanza, ben più oltre della parete. Carlo Giuseppe si rammentò che quel ritratto aveva significato per lui, nei primi tempi del suo servizio, un conforto orgoglioso e sicuro. Allora gli sembrava quasi che l'imperatore potesse uscire dalla nera ed angusta cornice. A poco a poco però il volto del «supremo signore della guerra» aveva assunto il solito inosservato e indifferente aspetto che aveva sui francobolli e sulle monete.

Il suo ritratto pendeva alla parete del circolo, come una straordinaria specie di sacrificio che quel dio offriva a se stesso. I suoi occhi, che prima facevano pensare a un festoso cielo d'estate, ora avevano la consistenza d'una maiolica dura e azzurra. Eppure era sempre il medesimo imperatore! A casa sua, nello studio del sottoprefetto, c'era appeso lo stesso ritratto. Esso pendeva anche nella grande aula della scuola militare. Così pure nell'ufficio del colonnello di caserma. E l'imperatore Francesco Giuseppe era sparpagliato centomila volte in tutto il suo vastissimo impero, onnipresente fra i suoi sudditi, come Dio nell'universo. Era a lui che l'eroe di Solferino aveva salvato la vita. L'eroe di Solferino era invecchiato ed era morto. Ora lo divoravano i vermi. E il suo figliolo, il sottoprefetto, il padre di Carlo Giuseppe, pure lui era invecchiato. Presto sarebbe stato divorato dai vermi anche lui. Soltanto l'imperatore pareva che fosse diventato vecchio in un giorno, nel breve corso di un'ora; e che da quell'ora precisa fosse stato rinchiuso per sempre nella sua canuta, glaciale e tremenda vecchiezza, come nella corazza d'un cristallo infrangibile. Gli anni non lo toccavano. I suoi occhi si facevano sempre più duri e più azzurri. Anche la sua grazia, quella ch'egli faceva cadere sulla famiglia dei Trotta, era un gravoso frantume di ghiaccio. E Carlo Giuseppe rabbrividiva sotto il cerulo sguardo del suo imperatore.

Si ricordava che a casa, una domenica del periodo delle vacanze, allorché prima del pranzo il maestro Nechwal aveva già disposto la sua banda militare nel cerchio prescritto, egli s'era sentito pronto a morire, per quell'imperatore, d'una morte calda, dolce ed estatica. Vivo era allora nel suo cuore il retaggio della vita da salvare a quell'uomo illustre. E quando si era un Trotta gli si salvava ininterrottamente la vita.

Soltanto da quattro mesi egli si trovava al reggimento. E all'improvviso era accaduto come se l'imperatore, lontano e nascosto nella sua corazza d'acciaio, non avesse più bisogno di nessun Trotta. Da troppo tempo c'era la pace! La morte era infinitamente distante dal giovane luogotenente di cavalleria, quasi come l'ultimo gradino della carriera prescritta. A un tratto si diventava tenente colonnello, e subito si doveva morire. Nel frattempo ci si recava ogni sera al circolo, per contemplarvi il ritratto dell'imperatore. Ma quanto più a lungo lo contemplava, tanto più si allontanava da lui.

«Guarda un po'», sibilò la voce flautata del luogotenente Kindermann, «il nostro Trotta come fissa il nostro vecchio!».

Carlo Giuseppe sorrise al luogotenente Kindermann. L'alfiere Bärenstein aveva già da lungo tempo iniziato una partita di domino, ed era in procinto di perderla. Egli riteneva quasi suo dovere gerarchico perdere quando giocava con gli effettivi, mentre, quand'era in borghese, vinceva sempre e fra i suoi colleghi veniva considerato un temibile giocatore. Ma ogni qualvolta rientrava in servizio per le manovre annuali, egli deponeva la sua superiorità e si sforzava di diventare quasi inabile.

«Egli perde infallibilmente», disse Kindermann a Trotta.

Il luogotenente Kindermann era convinto che i borghesi erano creature inferiori: essi non vincevano a domino neppure una volta.

Il tenente colonnello stava sempre seduto nel suo cantuccio col maestro d'equitazione Taittinger. Alcuni ufficiali girellavano fra mezzo i tavolini con aria annoiata. Essi non dovevano lasciare il circolo fintanto che il tenente colonnello continuava a giocare. Il vecchio orologio a pendolo singhiozzava distintamente e lentamente ogni quarto d'ora, e la sua malinconica musica interrompeva il rumore delle pedine del domino e degli scacchi. Talora si sentivano rintronare i talloni d'un attendente, che correva subito in cucina e faceva ritorno con un minuscolo bicchierino di cognac su un vassoio goffamente sproporzionato. Talora scoppiava una sonora risata e, a volgersi in quella direzione, si scorgevano quattro teste accostate e si capiva che si trattava di qualche storiella. Storielle o scherzi, cessati i quali, tutti s'accorgevano se qualcuno rideva per compiacenza o per comprensione! Le storielle distinguevano gl'intimi dagli estranei. Chi non le capiva non apparteneva al genere umano, e Carlo Giuseppe era purtroppo di questi.

Egli era in procinto di attaccare per la terza volta una nuova partita, quando s'aprì la porta e l'attendente che stava sull'uscio rese il saluto con un pronto e rumoroso colpo di tacchi. Si fece a un tratto silenzio. Il tenente colonnello Kovacs balzò dal suo posto e guardò verso l'ingresso: colui che entrava non era altri che Demant, il medico del reggimento.

Egli stesso s'impaurì dell'agitazione da lui suscitata, ma si fermò sulla soglia e sorrise. L'attendente, che continuava a stargli rigido a lato, lo seccava palesemente. Egli fece cenno con la mano, ma il giovanotto parve non farvi attenzione. Le grosse lenti del dottore erano leggermente annebbiate dalla bruma che fuori invadeva quella serata d'autunno. Egli aveva l'abitudine di togliersi gli occhiali per ripulirli, ogni qualvolta passava dall'aria fresca a quella riscaldata. Ma quella volta non ne ebbe l'ardire. Vi fu un attimo d'arresto prima ch'egli varcasse la soglia.

«Ma guarda un po': è il dottore!» gridò il tenente colonnello.

Egli gridava con tutta la forza delle sue corde vocali, come se dovesse farsi sentire attraverso il trambusto d'una festa popolare. Il buon uomo credeva che i miopi fossero anche sordi e che i loro occhiali si rischiarassero quando i loro orecchi potevano intendere meglio. La voce del tenente colonnello si aprì da sé sola una strada. Gli ufficiali si tirarono indietro e quelli ancora seduti s'alzarono. Il medico reggimentale mise con cautela un piede avanti all'altro, come se camminasse sul ghiaccio. Le sue lenti sembravano rischiararsi a poco a poco. Da ogni parte gli veniva reso il saluto. Non senza sforzo egli riconobbe i colleghi e si chinava via via per leggere nei loro volti, col gesto con cui si studia nei libri. Ma giunto finalmente dinanzi al tenente colonnello Kovacs, egli restò rigido, col petto arcuato. L'atto con cui rialzò il capo eternamente curvo sul collo sottile, cercando insieme di sollevare d'un colpo le spalle strette e rientrate, parve straordinariamente esagerato. Nel coeso del suo lungo congedo per malattia, ci s'era quasi dimenticati di lui e della sua poco militare natura. Ora lo si contemplava non senza una certa sorpresa. Il tenente colonnello s'affrettò a compiere il prescritto rito del saluto. E gridò così forte che i vetri tremarono:

«Ma che buon aspetto, caro dottore!» come se volesse comunicare a tutto l'esercito la buona notizia.

Batté la mano sulla spalla di Demant, come per riportarla nella sua posizione naturale. Certo che il suo cuore s'apriva tutto al medico del reggimento ma, corpo di Bacco, il giovanotto era poco ufficiale, perdiana! Se egli fosse stato un tantino più militare, non ci sarebbe voluta tanta fatica per essere buono con lui. Proprio al suo reggimento avrebbero dovuto mandare un altro dottore, che diavolo! E le perpetue battaglie che la bontà del colonnello doveva spesso combattere col gusto militaresco, a causa di quel benedetto giovanotto, avrebbero già estenuato qualsiasi altro vecchio soldato.

«Eppure ho da spuntarla con questo dottore», pensava il tenente colonnello quando vedeva il medico del reggimento a cavallo. E una volta l'aveva pregato di astenersi di andare a cavallo per la città.

Egli pensava con agitazione che bisognava dirgli una parola gentile.

«La cotoletta oggi era eccellente!» gli saltò in testa di dire, e glielo disse subito, in fretta.

Il dottore sorrise.

«Ride proprio alla borghese, l'amico!» pensò il tenente colonnello.

E subito gli venne in mente che lì c'era ancora uno che non conosceva il dottore: Trotta, naturalmente, che aveva preso servizio quando il dottore aveva ottenuto il congedo. Il tenente colonnello gridò:

«Il nostro ufficiale più giovane, Trotta! Voi ancora non vi conoscete!».

E Carlo Giuseppe si diresse verso il medico reggimentale.

«Il nipote dell'eroe di Solferino?» domandò il dottore Demant.

Nessuno avrebbe supposto in lui una così precisa nozione storica degli annuali del valor militare.

«Il nostro dottore sa tutto!» gridò il tenente colonnello. «Egli è un vero topo di biblioteca!».

E per la prima volta in vita sua quell'ambigua espressione gli andò tanto a genio, che ripeté ancora una volta:

«Un topo di biblioteca!» con lo stesso tono goloso con cui generalmente diceva: «un ulano!».



Un ritratto ufficiale di Francesco Giuseppe I, imperatore d'Austria e re d'Ungheria. Salì al trono a 18 anni, il 2 dicembre 1848, e rimase per sessantotto anni al potere. Per i propri fedeli sudditi era il «gran vecchio», mentre, dopo l'esecuzione di Oberdan avvenuta nel 1882, fu definito dagli irredentisti l'«impiccatore». Morì il 21 novembre 1916

Si rimisero a sedere e la serata riprese il solito corso.

«Suo nonno», disse il medico reggimentale, «fu uno degli uomini più notevoli del nostro esercito: lei l'ha conosciuto?».

«No, non l'ho mai conosciuto», rispose Carlo Giuseppe. «In casa nostra il suo ritratto è appeso nello studio e da bambino l'ho spesso osservato. Il suo servitore Jacques vive ancora da noi».

«E che genere di ritratto è?» gli domandò il medico reggimentale.

«Fu dipinto da un amico di gioventù del babbo. E' un ritratto veramente notevole e sta appeso abbastanza in alto. Quand'ero bambino dovevo salire su una sedia, e così l'ho molto studiato.».

Per qualche istante rimasero zitti. Poi il dottore attaccò:

«Mio nonno era un venditore ambulante; un venditore ambulante ebraico della Galizia. Conosce lei la Galizia?».

Il dottor Demant era un ebreo. Tutte le storielle raccontavano di qualche medico reggimentale ebreo. Anche alla scuola militare c'erano due ebrei. Poi essi erano andati in fanteria.

«Da Resi, dalla zia Resi!» gridò all'improvviso una voce.

E tutti ripeterono:

«Da Resi. Andiamo da Resi!».

«Dalla zia Resi!».

Nulla era capace di spaventare Carlo Giuseppe più di questo richiamo. Da settimane lo attendeva pieno d'angoscia. Egli rammentava benissimo ciò che era accaduto nel corso della loro ultima visita alla casa della signora Resi: ricordava tutto. Lo spumante, fatto di canfora e di limonata, la pelle carnosa e molle delle ragazze, lo stridulo rosso e il giallo forsennato dei tappeti, l'odor di gatto e di topi nell'andito, e il bruciore che gli era restato in gola fino a dodici ore più tardi. Era entrato in servizio da appena una settimana e quella era stata la sua prima visita a una casa di quella specie.

«Manovre d'amore!» diceva Taittinger.

In quelle spedizioni egli fungeva da condottiero, e ciò rientrava nelle funzioni d'un ufficiale che da tanti anni amministrava il circolo della guarnigione. Pallido e magro, con l'elsa della sciabola al braccio, camminando a passi lunghi, leggeri e sonori, egli si recava da un tavolino all'altro attraverso il salotto della signora Resi, cauto mezzano d'un'acida gioia. Kindermann veniva meno a sentir l'odore delle donne e quei volti gli suscitavano uno strano malessere. Il maggiore Prohaska stava in piedi nel gabinetto e con dignitosa insistenza si ficcava in gola le dita corte e rosse. Intanto la serica vestaglia della signora Resi frusciava in tutti gli angoli della casa. Le sue enormi pupille nere nuotavano senza scopo e senza direzione nella larga faccia farinosa e una dentiera falsa, bianca e grande come una tastiera di pianoforte, le luccicava nella bocca spaziosa. Trautmannsdorf ne seguiva da un angolo ogni movimento con delle occhiatine verdastre e saettanti. E Pollak, il suonatore di pianoforte, schiavo della musica, sedeva col dorso piegato dinanzi a un pianoforte a coda nerissimo e lucido, mentre le mani martellanti scuotevano i polsini inamidati, fioco accompagnamento di nacchere a quel fracasso come di ferramenta.

Dalla zia Resi! Si andava dalla zia Resi. Il tenente colonnello fece dietrofront e disse:

«Buon divertimento, signori!» mentre dalla via silenziosa venti voci gli rispondevano insieme: «I nostri rispetti, signor colonnello!» e il rumore degli speroni faceva squillante eco al saluto.

Il dottor Demant abbozzò un timido tentativo di fuga.

«Ci va anche lei?» egli chiese a voce bassa a Carlo Giuseppe.

«Certamente», mormorò il luogotenente, e il dottore seguì la comitiva senza fiatare.

Essi chiudevano quell'irregolare formazione d'ufficiali, che attraversava con grande brusio le strade taciturne e illuminate dalla luna. I due di retroguardia non si scambiarono una sola parola, ma entrambi sentivano con grande chiarezza che la fioca domanda e la fioca risposta li avevano legati insieme per sempre e che non c'era più nulla da fare. Ormai il loro destino comune era quello di venir separati dalla vita del reggimento; eppure prima non si conoscevano affatto: erano stati presentati l'uno all'altro da appena mezz'ora.

A un tratto, senza sapere il perché, Carlo Giuseppe ruppe il silenzio, e disse:

«Io amavo una donna che si chiamava Cate. Ora è morta!».

Il dottore si fermò e si volse con tutta la persona verso il luogotenente:

«Oh, ne amerà delle altre!» egli disse.

E proseguirono il cammino.

Dalla stazione lontana si sentivano fischiare gli ultimi treni, e il medico sospirò:

«Oh, come vorrei partire, partire!».

Erano già arrivati dinanzi alla lanterna azzurra della zia Resi. Il maestro d'equitazione Taittinger bussò all'uscio serrato. Qualcuno aprì.

Nell'interno il pianoforte cominciò subito a strimpellare la *Marcia di Radetzky*. Gli ufficiali entrarono in salotto conservando l'ordine chiuso.

«Rompete le righe!» comandò Taittinger.

Le ragazze balzarono intorno a loro come uno sciame zelante di pollastrelle bianche.

«Dio sia con voi!» disse Prohaska.

Il luogotenente Kindermann era diventato pallido, ed ora era più bianco della cipria che copriva le spalle delle ragazze. Il maggiore Prohaska ordinò una gazosa.

Chi lo conosceva da vicino poteva da ciò trarre il facile presagio che in serata il maggiore si sarebbe terribilmente ubriacato. Egli si preparava con l'acqua il cammino per l'alcool, così come si ripuliscono le strade in attesa dell'arrivo di un ospite straordinario.

«Il dottore è venuto con noi?» egli domandò ad alta voce.

«Sicuro», rispose con austerità scientifica, pallido e magro come sempre, il maestro d'equitazione Taittinger.

Il monocolo dell'alfiere dottor Bärenstein aderiva ora all'occhio d'una pensionante biondissima. Egli le stava seduto accanto, guardandola con l'occhietto nero semichiuso.

A poco a poco tutti avevano occupato il proprio posto. Sul sofà rosso, fra mezzo al dottore e a Carlo Giuseppe, rigide, con le ginocchia coperte e intimidite dagli incerti volti dei due uomini, stavan sedute altre ragazze. Quando giunse lo spumante, che fu servito con grande festevolezza dalla severa governante della casa, vestita d'un dignitoso taffettà scuro, la signora Horwath s'alzò imperiosa e solenne, e spense le luci, lasciando accese soltanto le minuscole lampadine delle nicchie. Nella penombra rossastra scintillavano i bianchi corpi incipriati, lustravan le stelle d'oro e luccicavano le sciabole d'argento. Una coppia dietro l'altra s'alzava e scompariva. Prohaska, che fino allora s'era occupato soltanto di cognac, si recò dal medico del reggimento e gli disse:

«A lei non occorrono: me le piglio io!». E, prese per mano le donne, salì, vacillando in mezzo a loro, la scalinata.

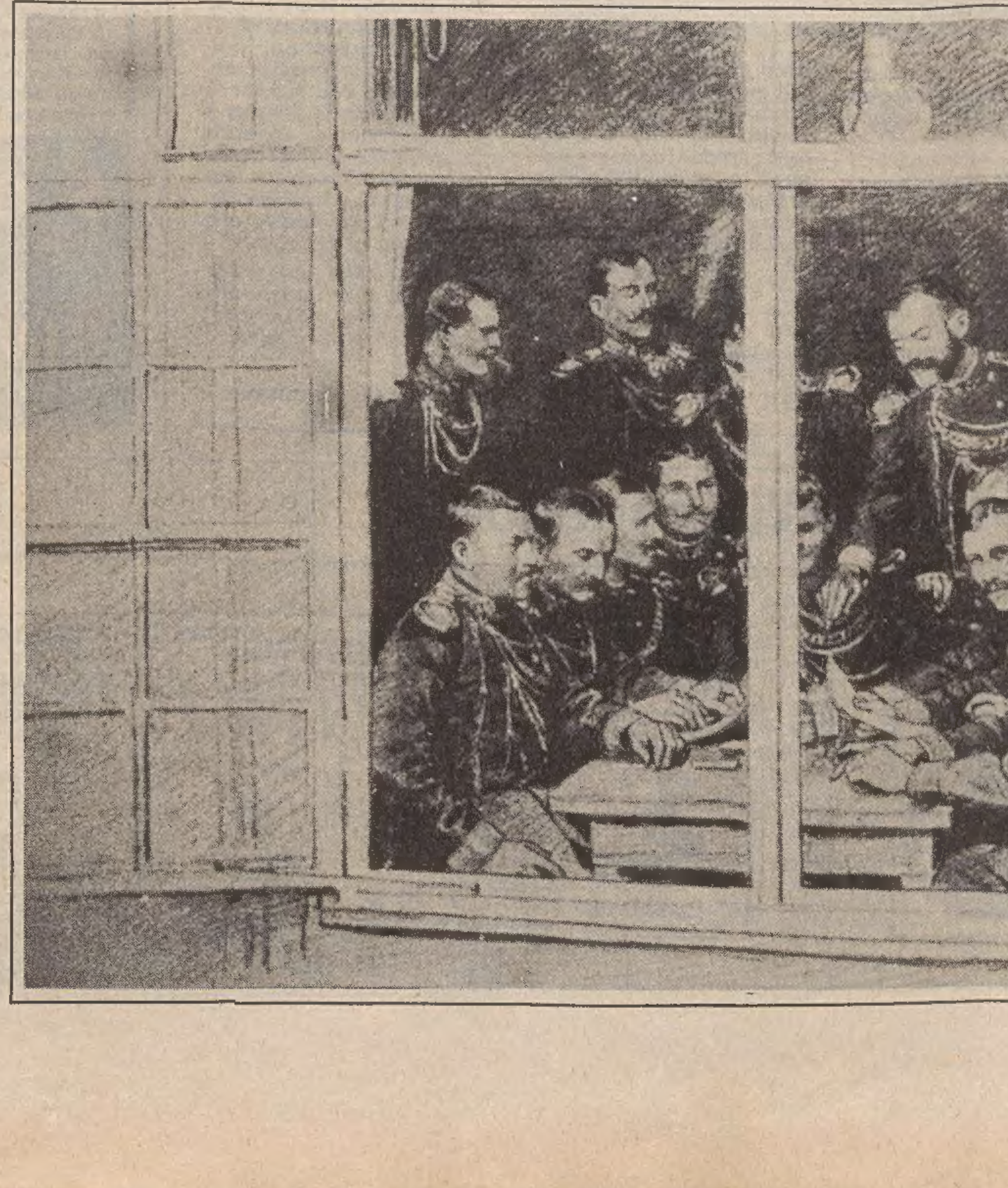
Carlo Giuseppe e il dottore erano rimasti finalmente soli. Il suonatore Pollak sfiorava i tasti del pianoforte nell'angolo di faccia, mentre un valzer timido e lieve si librava nell'aria della stanza.

Ma esso era così mesto e cheto, che si sentì benissimo il rintocco del grosso orologio del camino.

«Credo che qui non s'abbia più nulla da fare, nevvero?» domandò al suo compagno il dottore.

E si alzò in piedi, mentre Carlo Giuseppe guardava l'orologio e si levava anche lui. Al buio non riusciva a vedere che ora era e s'avvicinò all'orologio, per vedere meglio, ma fece subito un passo indietro. In una cornice di bronzo adorna di ali, egli aveva scoperto il «supremo signore della guerra»: si trattava d'un esemplare rimpiccolito del celebre ed onnipresente ritratto di Sua Maestà in divisa bianca ed azzurra, con la fascia rosso-blu e l'ordine del Toson d'oro.

«Ora accade qualcosa», pensò il luogotenente con un'ansia lieve e puerile.



(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN GITA CON LA «ZAPPETTA» IN UNA TERRA DAL REPERTO FACILE

Ideale per gli archeologi una «visita» alla Carinzia

A Maria-Saal Celti e Romani hanno lasciato preziose testimonianze
Abitanti e leggi però sono giustamente gelosi dei tesori nascosti



Appassionato o no di archeologia, chi debba per caso andare in Carinzia e fermarvisi, sia pure per poco tempo, è bene che si provveda di una «zappetta». Negli ultimi anni, infatti, questa regione ha continuato a rivelare testimonianze preziose o comuni del suo interessante passato. E così di volta in volta sono i Celti o i Romani o i protocristiani a raccontare particolari delle loro lontane vicende.

A ciò si aggiunga la bellezza del paesaggio carinziano e la importanza dei suoi monumenti di epoca gotica e barocca per convincersi che una sosta non è affatto tempo perduto.

In realtà questo territorio rappresenta un originalissimo «palinsesto» che sorprende in continuazione e che attende ancora di essere scoperto. Ma la raccomandazione di portarsi dietro la «zappetta» è ovviamente un suggerimento scherzoso dato che carinziani e leggi sono giustamente gelosi dei loro tesori nascosti.

Già il nome Carinzia è ricco di notevoli suggestioni. Il famoso medico Paracelso, che ebbe occasione di attraversarla, fu colpito dal nome e volendo trovare un'etimologia che meglio rispondesse al carattere dell'ambiente, sostenne che il nome Carinzia derivava dall'espressione «Charitas intima», cioè da una appassionata presenza umana.

Tuttavia per quanto possa essere d'effetto la derivazione di Paracelso, vale la pena ricordare che Dante oltre un paio di secoli prima aveva indicato questa terra con il nome melodioso di «Chiarentana» (Inf. XV).

La Carinzia in epoca preromana fu il centro di uno stato celtico la cui residenza reale, chiamata «Noreia», per lungo tempo non è stata individuata con esattezza.

Numerosi e certamente non tutti noti sono i munumenti con raffigurazioni di Celti. Tali raffigurazioni appaiono spesso anche su rilievi di epoca romana e su luoghi di culto cristiani. Ugualmente numerose sono le statue romane rinvenute e i bassorilievi con raffigurazioni.

Per quanto riguarda gli inizi dell'arte cristiana nel Norico è doveroso ricordare i mosaici del pavimento della Chiesa cimiteriale di Teurnia (che risalgono al V secolo) ed i resti dei mosaici della Chiesa del monte Hemmaberg. Non poche sono le raffigurazioni del «Buon Pastore».

Con l'avvento al trono imperiale di Arnolfo di Carinzia e poi con l'ascesa al pontificato di Gregorio V (Brunone dei conti di Carinzia, 996) l'interesse per l'arte cristiana aumenta notevolmente e la Carinzia diventa uno dei centri più importanti nell'area di lingua tedesca.

Tra le più significative testimonianze di pietra è l'«Herzogstuhl», il «seggio ducale», costruzione romana del I secolo, usata per l'incoronazione dei Duchi di Carinzia.

È in questo periodo che la regione stabilisce contatti con le autorità religiose di Salisburgo, di Aquileia, di Frisinga, di Babenberg e più tardi con i Vescovati di Gurk e di Lavant.

Fioriscono in questo tempo monasteri ed altari, mentre compaiono negli edifici sacri le prime vetrate dipinte.

Numerosi sono gli affreschi romanici e gotici che vengono dipinti sui muri interni ed esterni delle chiese e fanno della Carinzia una «terra di pittori», la cui grazia si fonde con il paesaggio circostante in un'armonia del tutto particolare.

La Carinzia è anche la terra di Maria-Saal, un piccolo villaggio nella valle del Glan, la cui chiesa è meta di pellegrinaggi. Ed anche sul fianco destro di questo edificio sono stati murati diversi bassorilievi romani dei secoli III e IV, provenienti dalla vicina «Virunum», fondata da Claudio.

E così, dominata dal «Mons Caranthanus» dei romani (oggi Ulrichsberg), con nel mezzo le bianche Caravanche, sotto un cielo straordinariamente blu, la Carinzia, terra eroica e gentile, si lascia giorno per giorno strappare i segreti della sua storia secolare, storia della quale arte e natura sono sempre state e restano ancora oggi le maggiori protagoniste.

Cristina de Nigris

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale insetto è la «Forficula auricularia»?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

SU «VITA OGGI» UN'ANALISI DEL PROBLEMA

Difendere i boschi dal male del fuoco

Nei primi dell'800 l'Italia aveva circa 15 milioni di ettari di boschi e di foreste: oggi ne rimangono solo 6 milioni. Partendo da questi dati «Vita Oggi», il periodico di ecologia e di difesa ambientale, affronta uno dei problemi di maggior importanza: gli incendi che la vegetazione rimasta deve subire ogni estate.

Circa un decimo del nostro patrimonio forestale — scrive il periodico — nel volgere di non molti anni è stato colpito dal male del fuoco che, secondo le informazioni fornite dal Ministero dell'Agricoltura nel 1978, nel periodo gennaio-ottobre ha percorso ben 110.600 ettari di terreni coperti da vegetazione, con un danno economico di parecchi miliardi.

Che cosa si può fare? esiste una legge emanata dal Parlamento per la difesa dei boschi dagli incendi,esistono anche molte leggi regionali e si nota finalmente una certa mobilitazione psicologica contro l'inquietante fenomeno che però, purtroppo, non accenna a diminuire, rendendo quindi assolutamente indispensabile maggior coordinamento tra quanti sono preposti alla prevenzione e all'attacco del fuoco nel bosco.

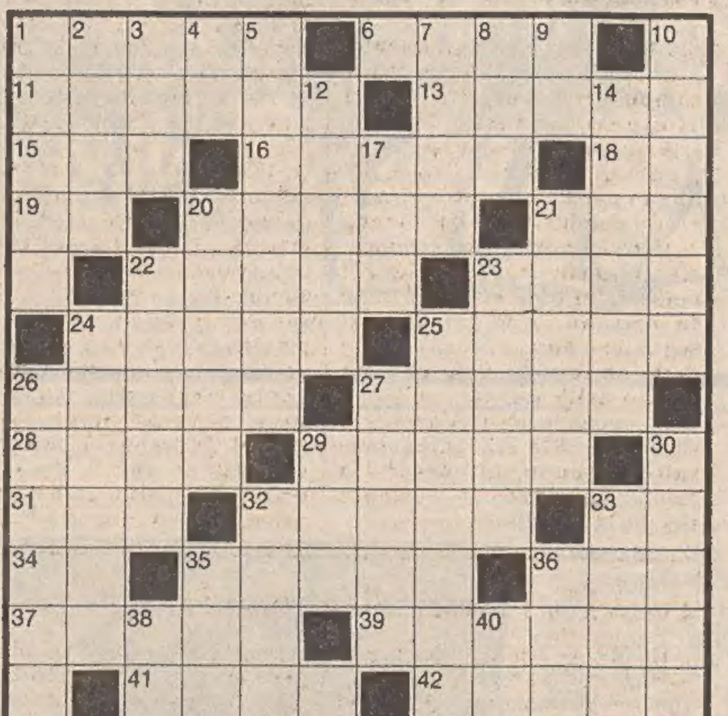
Inoltre, da diverso tempo, non si hanno più boschi nuovi, nonostante gli stanziamenti disposti in quasi tutte le regioni. Perché? Perché si sbaglia nell'impiegare questi stanziamenti, cercando di accontentare la maggior parte possibile di comuni. Occorre invece investire buona parte dei milioni destinati ai boschi nuovi in un'area ben delimitata, proteggendola in modo adeguato.

Così, anno per anno individuando sempre aree nuove di intervento in un piano decennale che preveda alla fine una concreta realizzazione forestale.

Prima ancora di questa seria politica di limitazione del fenomeno degli incendi e della ricostruzione dei boschi è comunque necessario — conclude il periodico — intensificare l'educazione ecologica nelle scuole, così da considerare boschi e foreste come reale patrimonio di tutti e che tutti, perciò, devono difendere.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Angelico tra i pittori - 6 Sta sulla bocca di tutti - 11 Ha il cappello con la penna - 13 Lo è la bandiera del partito comunista - 15 Donne del parentado - 16 Il dio con il caduceo e con il petaso - 18 Iniziali di Brunelleschi - 19 Sigla di Aosta - 20 Profeta biblico - 21 Agenzia investigativa statunitense (sigla) - 22 La segue la nave - 23 Spicciolo di dollaro - 24 Il coro della muta - 25 può essere porcino - 26 Concorso ippico - 27 Circonda la fiammella - 28 Lago della Lombardia - 29 Tante furono le piaghe d'Egitto - 31 Lo sconta il reo - 32 Quella da masticare è il chewing-gum - 33 Iniziali di Gotta - 34 Il centro di Roma - 35 Si usano per spaccare la legna - 36 Colonnello (abbreviazione) - 37 Il nome della Loren - Il nome di Albertosi - 41 Un sentimento da non nutrire - 42 Una mente eccelsa.

VERTICALI: 1 Mercatino orientale - 2 Il nome di Vittorini - 3 Insetto con il pungiglione - 4 Il centro di Latina - 5 Una danza in voga nel 1915 - 7 Superficie - 8 Appello radiotrasmesso - 9 La fine di Athos - 10 Precede sempre un giorno di festa - 12 Pregiato pesce di mare - 14 Ricorda un enigma risolto da Edipo - 17 La cantante Martini - 20 Il mare di Crotone - 21 Segni per far capire - 22 Quota d'interessi - 23 Donna che fa pasticci in cucina - 24 Un famoso de' Medici - 25 Scoprì la pennicillina - 26 Sportivo appassionato - 27 Anouk attrice - 29 Il fiume dei Cosacchi - 30 Abitazione di eschimesi - 32 Grattacapi - 33 Si dividono gli utili - 35 Eroe nazionale spagnolo - 36 Ripetuto nel brindisi - 38 Dario attore - 40 Il titolo di Juan Carlo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Loretta Goggi; 11 Utah; 12 ruolo; 13 CRI; 14 ladri; 15 FV; 16 CE; 17 mania; 18 CAI; 19 Bacco; 20 Pest; 21 lince; 22 Vasco; 23 balia; 24 siepr; 25 Amin; 26 lusso; 28 SpA; 29 madie; 30 FO; 31 ci; 32 super; 33 gas; 34 Paris; 35 nome; 36 Ilona Staller.

VERTICALI: 1 Lucca; 2 otre; 3 RAI; 4 EH; 5 trance; 6 audio; 7 Gora; 8 oli; 9 GO; 10 invito; 14 lacca; 15 fasce; 17 Manin; 18 cespo; 19 bilia; 20 paese; 21 lampi; 22 visir; 23 baschi; 24 Sud-Est; 26 lapis; 27 Moser; 29 mura; 30 fame; 32 san; 33 gol; 34 Po; 35 NL.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Ori GI; Nilo M; B arde — origini lombarde

TACCUINO DI FAMIGLIA

Sulla neve sì, ma in perfetta forma

Un «Taccuino» tutto montagna questo, che nell'augurare un felice 1980, vuol rimandare consigli e suggerimenti a tutti coloro che sulla neve stanno già trascorrendo un periodo di vacanza o sono semplicemente in procinto di partire.

Ed ecco subito a quegli errori dietetici che si commettono con estrema ingenuità non tenendo conto della situazione del tutto diversa e delle specifiche necessità alimentari che si delineano come un'esigenza durante i soggiorni invernali in montagna per fare dello sci.

Ed è necessario sapere innanzitutto come l'attività sportiva esiga maggiore ingestione di calorie e quindi una dieta più abbondante, ricordando anche che questo aumento di calorie ingerite è minimo per la donna che fa poche discese, abbastanza elevato per un ragazzo che di discese ne fa molte, massimo infine per un fondista.

Inoltre è da tener presente che conviene eccedere piuttosto in zuccheri e farinacei anziché in grassi e proteine, e che in montagna è utile una maggiore dose di calcio (contenuto nei latticini).

Quindi, la mattina, al risveglio una colazione abbondante con caffelatte molto zuccherato, burro, biscotti, marmellata e un uovo.

A mezzogiorno, un piatto di carne, formaggio, frutta fresca e pane biscottato.

La sera, pasto libero con primo e secondo piatto, dolce e frutta.

Per quanto riguarda l'alcol poi, è da ricordare che esso dovrebbe fornire al massimo il dieci per cento delle calorie quotidiane: ciò vuol dire ogni giorno mezzo litro di vino o due bicchierini di superalcolici; ma bisogna bere solo ai pasti, moderatamente e con più libertà dopo cena.

Un'alimentazione errata, in montagna sulla neve, porta infatti a tutta una serie di complicazioni e condizioni di disagio.



Così, la mattina, una colazione scarsa e frettolosa provoca, sciando, uno stato di facile stancabilità, mentre a mezzogiorno, mangiando troppo, si ritorna sui campi di neve nel pieno di una faticosa digestione: e ciò crea le fratture e le distorsioni del pomeriggio, che non sono dovute alle condizioni della neve, ma alla scarsa capacità di riflessi dei centri nervosi, affaticati dal pesante lavoro di controllo della digestione.

Il bere troppo, infine, interferisce negativamente sulla buona assimilazione degli alimenti.

Il sole di montagna

Oltre al salutare beneficio per l'organismo, ossigenato dall'aria pura, un soggiorno in montagna significa anche abbronzatura, ma al tempo stesso pericolo per la pelle impreparata agli sbalzi di temperatura, ai rigori del clima, ai raggi ultravioletti poco filtrati.

A questo punto, il suggerimento è preciso e non va discusso: la pelle va protetta, e i prodotti da usare sono quelli a maggior indice di protezione, insieme a prodotti emollienti e grassi necessari per le parti del volto più delicate, come le labbra e le palpebre.

Bene quindi gli sticks a base di burro cacao e oli vitaminici, così come, ogni sera, sarà opportuno applicare e massaggiare un vero e proprio ricostituente e vitalizzante dell'epidermide.

Per i primi giorni di esposizione si sceglierà un solare ad alto filtro protettivo, mentre ad esposizione terminata userete l'indispensabile «dopo sole» per attenuare eventuali arrossamenti; la sera infine, un prodotto speciale che intensifica la tintarella.

Massima attenzione, in montagna, agli occhi: proteggeteli con occhiali speciali da neve; preservateli da colpi di vento e di freddo; non abusate di colliri troppo forti.

Le «sorprese» del panettone

Panettone... gioia e consuetudine delle feste di fine d'anno! Ma guardiamo: forse ce n'è rimasto ancora qualcuno a stuzzicare un'inguaribile golosità.

Dunque, l'idea più semplice è di servirlo accompagnandolo con una densa cioccolata fatta con acqua, zucchero, cacao e una stecca di cannella.

Più elaborato invece, il panettone «imbottito» che occorrerà svuotare e quindi riempire con panna montata cui verranno aggiunti canditi e pezzetti di cioccolata; il panettone sarà poi sistemato in frigo per una notte.

Con lo stesso sistema si può riempire il panettone con del gelato, e il risultato sarà un ricco zuccotto, mentre più insolito sarà il panettone farcito che si otterrà tagliando orizzontalmente il panettone in due o tre parti da spalmare con un denso zabaglione al marsala, oppure con una crema pasticciera o inglese, o anche con una crema al cioccolato.

Il panettone poi verrà ricoperto e le varie parti sistemate una sull'altra: si porrà in frigo per qualche ora.

Grazia Palmisano

I volti della vita



Ogni soldato di Napoleone portava nel proprio zaino un bastone da maresciallo e ogni «travoltino» in preda alla «febbre del sabato sera» è convinto d'avere in tasca la fortuna del suo idolo. Questi due un passo (di danza) importante l'hanno fatto conquistandosi il titolo regionale di «miss» e «mister» Travolta, nonché il diritto di cimentarsi nella finalissima di Milano *(Foto Ukovich)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Non inasprite i rapporti con la persona amata: occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione «dignitosa» per entrambi. Qualche litigio nell'ambiente di lavoro a causa di un malinteso. Arriva una lontana parente. Un invito a cena. Salute: alti e bassi.

TORO dal 21-4 al 20-5
È necessario dar prova di fermezza, decisione e costanza; non lasciatevi pertanto sopraffare da scrupoli e tentennamenti. Vivrete esperienze entusiasmanti in circostanze insolite: non abusate della fiducia della persona amata. Salute: non commettete imprudenze, riposatevi.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Non è possibile essere ancora indecisi alla vigilia di un importante traguardo che segnerà un'importante svolta nella vostra vita professionale. Una nuova relazione sentimentale sarà osteggiata in famiglia; prendete le opportune precauzioni. Salute: qualche indisposizione.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Dovrete affrontare in giornata una nuova attività molto interessante, ma di grande responsabilità. Grazie al vostro assiduo impegno riuscirete a cogliere lusinghiere affermazioni: possibili guadagni. Trascorrerete una divertente serata in compagnia di vecchi amici. Salute discreta.

LEONE dal 23-7 al 22-8
In giornata vi cercherà una persona che non vedete da parecchio tempo. Forse riallaccerete un simpatico legame affettivo, ma attenti a non farvi incantare da facili promesse. In generale salute discreta; un fastidioso raffreddore senza conseguenze. Un invito da accettare subito.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Se sarete risoluti calmi e tenaci riuscirete a portare a termine un importante incarico; sapete benissimo che dal risultato dipenderà il giudizio sulle vostre capacità professionali. Salute: non trascurate qualche piccolo malessere. Una persona che vi pensa si farà viva per telefono.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Fatevi un programma di lavoro che vi sia possibile seguire: non permettete che le cose da sbrigare si accumulino. In serata dei possibili contrasti con la persona amata a causa dell'ostinazione dei suoi parenti: siate più diplomatici. Salute: oggi vi sentirete molto distesi.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Cercate di frenare la vostra curiosità e non diventate assillanti con la persona amata: se non cambiate tattica minacciate di soffocarla con la vostra personalità travolgente. Riceverete un valido aiuto economico da un parente ricco. Salute: avete bisogno di molto riposo. Un dono.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Gli astri si riservano una giornata molto movimentata: vi saranno momenti in cui dovrete controllarvi anche per non guastare le relazioni con i compagni di lavoro. Siate più prudenti nelle spese: da qualche tempo state... bruciando tutti i vostri risparmi. Salute: disturbi neurovegetativi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Attenzione a una persona malevola: cerca di avvelenare i rapporti con la persona amata con basse insinuazioni. Novitàmsul lavoro: potrete guadagnare somme extra per collaborazione esterna. Controllatevi e usate l'arma della tenerezza. Salute: attenti ai cambiamenti di tempo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Le prime ore della giornata porteranno un po' di nervosismo e di tensione, poi si verificheranno circostanze fortunate. Nel lavoro prodigatevi senza risparmio e presto coglierete i frutti della vostra dedizione. Salute discreta: fate una buona cura ricostituente. Evitate un incontro.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Una nuova conoscenza avrà un ruolo importante in una vicenda che vi interessa; cercate di non farvi cogliere di sorpresa dagli eventi. Una rischiosa iniziativa finanziaria andrà in porto grazie all'aiuto di alcuni parenti. In giornata avrete gradevoli imprevisti. Salute ottima.

Le storie di Wiz il mago





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffusi recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi attivi. Il movimento rivalutativo, avviato la scorsa settimana, ed il rinnovato interessamento per i valori patrimoniali ha riattivato una nutrita serie di scambi nel settore dei premi dove la domanda di contratti con scadenza febbraio ha spaziato su un'ampia rosa di titoli. Da qui la spinta al rialzo che ha interessato pressoché tutto il listino ma con spunti particolarmente vivaci per i valori patrimoniali in genere e per gli assicurativi in particolare, anche sulla scia dell'ampio recupero registrato dal prezzo dell'oro che si è riportato a 634 dollari per oncia.*

Al listino si sono posti in evidenza gli assicurativi: Toro priv. (più 6,2%), Incendio (più 5,7%), Toro ord. e Milano ord. (più 5,1%), Ras (più 4,2%), Alleanza (più 3,1%), Sai (più 2,8%), e Generali (più 1,1%). Migliori anche alcuni finanziari (Bonifiche Siele più 3,8%, Invest più 3,4%, Ifi priv. più 2,9%, Centrale più 2,6%, Agricola più 2,5% e Bastogi più 1,6%), qualche bancario (Credit più 3,3%, Interbanca più 2,3% e Mediobanca più 1,2%). Migliori anche diversi industriali tra cui la Superpila (più 11,5%), Trafilerie (più 4%), Siossigeno (più 3,7%), C. Erba (più 3,5%), Mondadori e Italsider (più 3,2%), Saffa e Dalmine (più 3%) e Fisac (più 2,2%). Ulteriori rialzi hanno acquisito le Risanamento (più 3,4%) e le Italcable (più 2,7%), mentre tra gli altri valori guida sono migliorate le Pirelli Spa, Viscosa e Italcementi. Resistenti le Fiat. In assestamento le Cascami (meno 5,2%), Acqua Marcia (meno 4,1%), Ilssa Viola (meno 2,2%) e Franco Tosi (meno 1,3%).

Attività ancora discreta sul mercato obbligazionario con recuperi frazionali per i Bt e per i titoli con cedole più elevate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.585.000.000; obbligazioni 2.984.000.000; azioni 9.993.250.*

DOPOBORSA – Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Ass. Italiana 25800; Generali 47700; Ras 105000; Anic 10; Liquigas 23; Liquigas priv. 29; Liquigas risp. 22; Montedison 174; La Rinascente 111; La Rinascete priv. 62; Gerolimich 625; Premuda 1350; Sip 1198; Tripcovich 26200; Bastogi 711; Finmare 87; Finsider 88; Pirelli 665; Sme 1825; Stet 1440; Immob. Sogene 70; Fiat 1960; Fiat priv. 1670; Dalmine 168; Italsider 254; Lane Marzotto priv. 340; Snia Viscosa 640; Snia Viscosa priv. 365; Patriarca 2950.

LONDRA — I titoli auriferi hanno chiuso in rialzo ma anche i valori industriali hanno registrato dei miglioramenti sia pure in misura molto contenuta. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 3,7 punti a 417,6. Tra gli auriferi i titoli di grosso taglio hanno registrato rialzi fino a 1,25 dollari con l'eccezione di Amgold che ha chiuso invariata dopo aver registrato nella mattinata un aumento di 8 dollari. Tutti gli auriferi comunque hanno chiuso decisamente sotto i massimi della giornata a causa di realizzi di beneficio sviluppatisi nel pomeriggio.

FRANCOFORTE — Chiusura irregolare, con scambi attivi. Gli operatori riferiscono che un certo numero di acquisti da parte degli istituti di investimento ha consolidato i prezzi dei titoli dopo un'apertura debole. Tuttavia, nonostante gli acquisti registrati sul finire della sessione, sul mercato si è ossevato un certo nervosismo a causa della situazione mondiale.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso al ribasso, in quanto l'attenzione degli investitori ha continuato ad essere monopolizzata dal mercato dell'oro. Perdite rilevanti sono state registrate in tutti i settori. Limitato il vomume degli scambi di titoli industriali, più elevato di titoli bancari e assicurativi.

PARIGI — I prezzi si mantengono stabili con scambi moderati in assenza di nuovi fattori. In rialzo gli alimentari mentre meccanici, elettrici, petroliferi e costruzioni sono rimasti stabili. In ribasso invece i chimici, automobilistici e i valori della stampa. Nel settore estero auriferi e petroliferi internazionali sono rialzati, stabili gli americani, deboli tedeschi, olandesi e cupriferi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano — Dollaro 807/814; fr. svi. 517/525; mar. ted. 475/480; fr. fra. 202/206; ste. 1800/1820.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare lunedì 7 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**635,02**	**(+30,05)**
Hongkong	**650,00**	**(+40,00)**
Londra	**633,50**	**(+43,50)**
New York	**633,70**	**(+43,50)**
Milano	**642,00**	**(+38,53)**
Parigi	**618,65**	**(+65,52)**
Zurigo	**615,00**	**(+30,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.21	—
Fonditalia	»	15.48	—
Interfund	»	11.24	—
Int. Sec. Fund.	»	7.48	—
Italamerica	»	11.51	—
Italfortune	»	10.38	11.00
Italunion	»	9.05	9.86
Mediolanum	»	12.52	13.61
Rominvest	»	12.81	13.58
Fondo Tre R	lire	8.180,09	—
Europrogr.	frsv.	157.38	—
Rolinco	fiorini	141.00	—
Robeco	»	165.30	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4/1	7/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5380	5380
Bonifiche ferraresi	9900	10050
Chiari e Forti	3801	3899
Eridania	4460	4780
Imm Vittoria	8880	8990
Ind. Buitoni Perugia	3831	3831
Romana Zucchero	178	178
Sermide	76	70
Sermide priv	58 75	58
Sermide risp.	76	76
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15500	15990
Assicuratrice Italiana	24940	25300
Ausonia	2595	2598
Bowring	1980	1980
Comp Ass Milano	8500	8940
Comp. Ass. Milano pr.	6451	6590
Comp Latina	778	785
Comp Latina priv.	390	400
Firs	2750	2760
Generali	47100	476501
Italia Assicurazioni	17000	17340
L'Abeille Italiana	15600	15900
Fondiaria Incen	5950	6290
La Fondiaria Vita	27000	27510
Ras	101450	105750
Sai	12400	12750
Toro Assicurazioni	10510	11050
Toro Assicurazioni pr	4990	5200
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11750	11980
Banco di Roma	10250	10410
Banco Lariano	2490	2498
Credito Italiano	1500	1550
CreditoVaresino	4845	4825
Interbanca priv.	12190	12480
Mediobanca	41450	41980
Cartarie editoriali		
Binda	768	782
Burgo	7395	7440
Burgo priv	5450	5615
De Medici	588	588
Mondadori priv.	3580	3700
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1478	1498
Cer Pozzi	107	108
Cer. Pozzi risp.	98	95
Eternit	595	595
Eternit priv.	580	580
Italcementi	19200	19500
Richard Ginori	—	—
Unicem	7850	7850
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9,75	9.75
Biroschi	22500	21400
Caffaro	397	398
Carlo Erba	—	2310
Carlo Erba priv.	—	1186
Italgas	740	752
Lepetit	30000	30205
Lepetit priv	29600	29790
Liquigas	24	24
Liquigas priv	29	28 50
Liquigas risp	23	22 50
Mira Lanza	18000	18350
Montedison	172,75	173.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1021	1021
Petrolifera Italiana	990	990
Pierrel	[illegible]	883
Rumianca	447	447
Saffa	6101	6295
Saffa risp	6150	6110
Siosigeno	8960	9300
Commercio		
La Rinascente	111	110.75
La Rinascente priv.	62,75	62
Silos di Genova	2750	2800
Standa	1488	1498
Comunicazioni		
Alitalia	1170	1205
Ausiliare	4200	4185
Aut. Torino-Milano	931	935
Italcable	4680	4810
Nai	550	550
Nord Milano	970	970
Sip	1200	1199

TITOLI	4/1	7/11
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	609,75	620
Marelli E	350	355
Superfila	6050	6750
Tecnomasio	449,50	460
Finanziarie		
Acqua Marcia	1148	3
Agricola	5510	5650
Bastogi	700	711 50
Siele	11560	12010
Buton	3800	3751
Centrale	6925	7110
Fin Ernesto Breda	1239	1223
Finmare	87	87 5
Finsider	88,25	88 25
Generalfin	876	875
Gim	2850	2850
IFI priv	2300	2368
IFIL	3816	3852
Invest	1850	1914
Mittel	930	955
Part. Fin	610	602
Pirelli & C	1899	1880
Pirelli SpA	662	675
Profing	195	195
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7010	7080
Sarom	960	965
SME	1825	1825
SMI	2680	2710
Stet	1449	1439
Borgosesia	3530	3540
Borgosesia risp.	2230	2241
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3050	3050
Beni Imm. Italia	497	495
Beni Imm It pr.	339	350 25
Beni Stabili	—	—
Coge	1590	1589
Condotte d'Acqua	230	229 25
De Angeli Frua	7300	7310
Finrex	1180	1200
Gen Immobil	68,75	70 25
Iniziativa Edilizia	8000	8180
Isvim	4045	4045
La Milano Centrale	43300	43350
Risanamento	6160	6370
Sifa	688	700
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1938	1938
Fiat priv	1662	1668
Franco Tosi	—	24160
Gilardini	4062	4020
Olivetti	1540	1585
Olivetti priv	1233	1324
Westinghouse	16790	16940
Worthinghton	3535	3579
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	890	900
Dalmine	163	168
Falck	3005	3065
Falck priv.	2350	2400
Ilssa Viola	1320	1290
Italsider	246	254
Magona	2250	2270
Pertusola	1750	1760
Trafilerie	655	682
Tessili		
Centenari e Zinelli	50	49 75
Cantoni	7090	7150
Cucirini	2900	2852
Cascami Seta	6490	6150
Linificio	[illegible]	655
Linificio risp	651	661
Fisac	1895	1938
Marzotto priv	1340	1340
Olcese Veneziano	49,50	49 50
Rotondi	13890	12600
Snia Viscosa	632	644
Snia Viscosa priv	361	390
Unione Manifatture	14000	14000
Diverse		
Acq. De Ferrari	1740	1745
Acq. De Ferrari risp	1650	1630
Acque Potabili	705	680
Calz. di Varese	4310	4600
Ciga	2438	2470
Cir	9000	8900
Pacchetti	7950	79 50
Terme Acqui	501	502
Trenno	2305	2307

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		7/11
Rendita	5%	67.40
Edil Scol '67	5%	89 00
» » '68	5,5%	85.30
» » '69	5,5%	81.55
» » '70	6%	79 35
» » '71	6%	76 75
» » '72	6%	75.20
» » '76	9%	80 10
» » '77	10%	85 00
Cert Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5.5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	97.50
» '82	5,5%	86 90
» '82	12%	97 90
» '82 2A	12%	97.05
Am. FF. SS 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	73 00
» » » 68.89	6%	—.—
» » » 70.90	7%	71 00
» » » 71/86	7%	80 15
» » » 72/87	7%	77 55
IMI XIII	5,5%	93 00
» XXIV	6%	85 55
» XXV	6%	88.90
» XXVI	6%	75.00
» XXVII	6%	72.30
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	77.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	90 90
» XXXIII	7%	76 65
» XXXIV	7%	70 30
» XXXV	7%	77 80
» XXXVII	7%	67.80
» XXXVIII	7%	67.10
» XXXIX	7%	70.10
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	75 10
» XLII	6%	69.55
» XLIII	8%	86 85
» XLV	8%	84.15
» XLVI	8%	76.80
» XLVII	8%	92 20
» XLVIII	10%	89 20
» IL	10%	81 00
» L	10%	95 10
» Interfund	8%	94.10
Cons. Op. Pubbl.	6%	62 00
» » »	5,5%	62.75
» » »	6%	60 15
» » »	7%	60.75
Cop. ss. I	6%	83.00
» ss II	6%	80.40
» ss III	6%	77.00
» Anas '66	6%	58 10
» Anas '72	7%	59 80
» Dotaz. I	6%	83.60
» Dotaz. II	6%	76 90
» Int. St. I	6%	77.40
» Int. St. 2	6%	76.60
» Int. St. 3	6%	—.—
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. 5	6%	—.—
» Int. St. 6	6%	70 20
» Int. St. I	7%	72 00
» Int. St. II	7%	71.10
» Int. St. III	7%	69.65
» Int. St. IV	7%	69 20
Ferrovie 1960	5%	94 20
» 1961	5%	90 35
» 1965 I	6%	80.10
» 1965 II	6%	79.95
» 1966 I	6%	77.70
» 1966 II	6%	77.50
» 1967	6%	75.30
» 1969 I	6%	70.50
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	72.20
» 1972 I	7%	71.15
» 1972 II	7%	69.80

TITOLI		7/11
Pubbl.Ut.	5.5%	91 40
Pubbl. Ut. Vent	6%	75 20
Pubb. Ut. Ed.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	— —
» Ind. ss. C	7%	83 70
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6,5%	— —
» XI	6%	96.80
» XII	6%	94.15
» XIII	6%	88 20
» XIV	6%	88 05
» XV	7%	86.10
» XVI	7%	85 00
» XVII	7%	82 35
» XVIII	7%	82.90
» XIX	7%	78 90
» XX	7%	78 20
Enel 1965 I	6%	79 20
» 1965 II	6%	82 60
» 1966 I	6%	77 45
» 1966 II	6%	77 90
» 1977	6%	75 70
» 1968 I	6%	72 70
» 1978 II	6%	72 50
» 1969 I	6%	70 60
» 1969 II	6%	71 80
» 1970	7%	84 55
» 1971	7%	82 30
» 1972/87	7%	81 80
» 1972/92	7%	69 05
» 1973 93	7%	68 70
» 1974/81 Ind.	7%	127 80
» 1974/94	8%	79 00
» 1975/82 I	10%	95 65
» 1975/82 II	10%	94 00
» 1976/83	10%	93 05
» 1976/83 Ind.	10%	117 80
» 1977/84 Ind.	10%	117 80
» 1974/84 II Ind.	10%	117 85
» Europa	6%	93 00
E.N.I. 64/79	6%	— —
» 65/80 II	6%	96 80
» 66/81	6%	94 40
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5 5%	94 00
» » 62/81 V	5,5%	90 80
» » 62/81 VI	5,5%	95 00
» » 64/79 IX	6%	— —
I.R.I 59/79	6%	—.—
» 60 80	5,5%	96.10
» 61/86	5.5%	79 30
» 63/83	5,5%	84 60
» Alfa R.	7%	78.30
» Stet	7%	82 40
Autostr. C.C. '63	5,5%	70 00
» C.C. '65	6%	81 75
» C.C. '67	6%	75 40
» C.C. '68 I	6%	72 55
» C.C '68 II	6%	76.00
» C.C. '69	6%	68 30
» C.C. '71	7%	81 65
» C C. '72	7%	79 00
» C C. '73	7%	70 50
B Sic Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 90
» » 1986	6%	83 80
» » 1987	6%	92 50
» » 1988	6%	87 90
» » 1989	6%	83 15
» » 1990	6%	69 50
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	—.—
» » 1992	6%	68 10
» » 1993	7%	69 50
» » 1994	7%	75 00
» » 1995	6%	68 00
» » 1995	7%	70 40
» » 1995	9%	84 60
» » 1996	7%	64 50
» » 1996	7%	80 00
» » 1996	9%	68 00
» » 1997	6%	81 65
» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.00	B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	—.—
E.N.I. 66/81	6%	98 50	» 63/80	6 3/4%	—.—
» 66/81	6 1/2%	98 50	» 69/84	7 1/2%	85 50
» 67/82	6 1/2%	98.25	» 71/78	7 3/4%	—.—
» 67/87	6 1/2%	90 25	» 71/86	8 1/2%	86 00
» 66/88 I	6 3/4%	98 50	» 71/88	8 3/4%	—.—
» 68/88 II	6 3/4%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.00
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6 1/2%	84 00
I.M.I. 70/81	7 1/2%	93.00	» 67/87	6 1/2%	87 00
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85 00	» 67/87	6 5/8%	87 00
» 67/82	6 1/2%	88.00	» 70/85	5%	—.—

CONTINGENZA: 8 PUNTI A FEBBRAIO

Prezzi a dicembre più 1,5 per cento

ROMA — Anche a dicembre l'andamento del costo della vita con un aumento previsto dell'1,5%, conferma la tendenza ad un rallentamento inflazionistico già registrata in novembre, mese nel quale l'indice dei prezzi al consumo è salito dell'1,3% contro il più 2% di ottobre ed il più 2,5% di settembre. Comunque, gli ultimi aumenti decisi dal governo alla fine del 1979 hanno già riassorbito questa flessione del processo inflazionistico, e sulla base degli elementi finora disponibili l'indice della contingenza, per il trimestre novembre-dicembre-gennaio dovrebbe scattare in febbraio di almeno 8 punti.

Alcune previsioni indicavano una raffica più vistosa che però non ci sarà dato che i rincari di fine anno non faranno in tempo a produrre pienamente i loro effetti sul prossimo scatto, che verrà calcolato in base all'andamento dei prezzi fino a circa metà gennaio. Il potenziale dei recenti aumenti tariffari si ripercuoterà quindi anche sul successivo scatto della scala mobile, quello di maggio. La previsione di un aumento dell'1,5% nel costo della vita in dicembre risulta dai dati raccolti nelle tre principali città italiane: Roma, Milano e Torino, che complessivamente, pesano per circa il 50% sull'indice nazionale.

Gli uffici statistici comunali hanno elaborato i seguenti dati: a Milano l'indice generale è cresciuto rispetto a novembre dell'1,58%, a Torino dell'1,57 e a Roma dell'1,5%. Quanto ai vari capitoli di spesa l'andamento è stato abbastanza uniforme: a Milano l'alimentazione ha influito per l'1%, l'abbigliamento per lo 0,25%, l'elettricità e combustibili per lo 0,05 ed i beni e servizi vari per il 2,93%. A Torino si è avuto: più 0,95% per l'alimentazione, più 0,80% per l'abbigliamento, più 0,14% per l'elettricità e combustibili e più 2,82% per i beni e servizi vari.

A Roma l'alimentazione ha pesato per lo 0,9% e l'abbigliamento per l'1%, mentre elettricità e combustibili non hanno registrato aumenti. Più consistenti anche nella capitale i rincari dei beni e servizi vari. In nessuna delle tre città si segnalano aumenti per l'indice delle abitazioni, dato che per effetto dell'equo canone i fitti non sono cambiati. Rispetto al dicembre 1978 gli indici generali sono aumentati del 19% a Roma, del 20,36% a Torino e del 18,74 a Milano.

Continua a salire il costo delle costruzioni

ROMA — Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale continua a salire di mese in mese, ad un ritmo superiore a quello dello stesso tasso inflazionistico. Secondo gli ultimi dati rilevati dall'Istat, alla fine dello scorso mese di ottobre, rispetto a dodici mesi prima, questo costo era cresciuto del 21,7%. Nel solo mese di ottobre l'aumento era stato dell'1,3%.

SOSPESE — La sospensione a tempo indeterminato dalle quotazioni di tutte le borse interessate è stata deliberata dalla Consob (commissione nazionale per le società e la borsa) per le azioni ordinarie e privilegiate delle società per azioni «Romana zucchero» e «Zuccherificio del Volano». La sospensione, in vigore a partire dal 18 gennaio prossimo, riguarderà anche le azioni ordinarie della società per azioni «Petrolifera italiana».

Più 2,1% i prezzi all'ingrosso in ottobre

ROMA — L'indice dei prezzi all'ingrosso ha registrato l'ottobre scorso (conteggi definitivi dell'Istat) un incremento del 2,1 per cento: è stato l'aumento più forte dell'anno dopo quello di agosto (che fu del 2,2). Per i prodotti agricoli l'incremento è stato dell'1,4 per cento rispetto al mese precedente, per quelli non agricoli del 2,2.

Per la parte agricola la spinta maggiore l'hanno registrata i cereali e l'olio d'oliva (più 1,9 per cento), e gli ortofrutticoli (più 1,1). Nell'ambito del settore industriale gli aumenti più cospicui hanno riguardato il rame (più 6,4 per cento), i prodotti di base per la chimica organica (più 5,4), l'alluminio (più 3,9), i prodotti petroliferi raffinati (più 2,9), le macchine utensili (più 2,3), gli elettrodomestici (più 1,9).

Meno fallimenti e più protesti nel '79

ROMA — I fallimenti dichiarati sono aumentati nei primi sette mesi dell'anno scorso del sei per cento rispetto allo stesso periodo del 1978. Dai dati diffusi oggi dall'Istat si rileva, in particolare, che nelle attività di trasporto, comunicazioni, gestioni, finanziarie e assicurazioni, i fallimenti sono aumenti complessivamente del 29 per cento. Nell'industria, c'è stato invece un aumento dei fallimenti del tre per cento e nel commercio del sei per cento.

L'Istat rende noto, inoltre, che nello stesso periodo del 1979 il numero dei titoli protestati è diminuito del 7 per cento. In lieve aumento (più 1%) l'ammontare dei protesti).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-3/4	14-5/8	14-9/16
Sterl. brit.	16-7/8	16-7/8	16-5/8
Franco sv.	5	5-3/4	6
Marco ger.	8	8-3/16	8-5/16

IL METALLO È TORNATO SUI VALORI DI VENERDÌ SCORSO

Oro: possibile quota mille

ROMA — Dopo la battuta d'arresto di venerdì scorso, è ripresa con vigore sui mercati internazionali la corsa all'oro. Fin dalle prime battute la quotazione del metallo si è impennata, riportandosi a 640/648 dollari l'oncia, allineandosi alla tendenza segnalata da Hongkong dove la quotazione di chiusura era stata di 640/650 dollari. Poi si è indebolita, rimanendo, comunque, bene al di sopra dei livelli di venerdì, ed è stata fissata a 634 dollari (588 dollari venerdì). Animati gli scambi. Prezzo post-fixing 630/640 dollari. A Zurigo, andamento analogo, con un prezzo iniziale di 635/645 dollari e un successivo arretramento a causa di realizzi che l'hanno portato a 630/640 dollari. L'elemento di rilievo su entrambe le piazze rimane la persistente tensione politica.

Un rialzo dell'oro a mille dollari l'oncia non può essere escluso a lungo termine se l'atmosfera di crisi peggiorerà. Lo ha dichiarato il direttore della Degussa, Werner Knies, in un'intervista al settimanale «Der Spiegel». Knies, però, ha subito premesso che secondo lui è difficile che l'oro raggiunga quella quota nel 1980. Anzi non si può nemmeno scartare un ribasso, soprattutto nel caso che gli Usa decidano di mettere in vendita grossi quantitativi di oro per un lungo periodo allo scopo di difendere il dollaro.

A proposito delle voci di una prossima asta Usa, il Tesoro non ha avanzato commenti, ma ha ribadito che resta valida la politica in vigore da ottobre di vendere oro con brevissimo preavviso e a quantitativi varianti. Knies ha detto ancora, dal canto suo che l'oro resta uno dei più sicuri strumenti di investimento. La turbolenza del mercato dell'oro e l'impennata dei prezzi saranno probabilmente all'ordine del giorno della riunione della Bri, che si svolge oggi e domani a Basilea.

Fonti monetarie europee hanno ricordato che in ottobre il presidente della Banca nazionale elvetica, Leutwiler, aveva proposto che le banche centrali vendessero oro per calmare il mercato e aveva raccolto il consenso di parecchi istituti (ma l'opposizione della Francia).

Molto più rilevante è stata l'impennata subita dai prezzi dell'argento, che sono tornati ai livelli del record assoluto di quasi 40 dollari l'oncia raggiunto il 2 gennaio scorso: a Londra, il «fixing» del metallo bianco ha visto un rialzo di oltre sei dollari, raggiungendo il livello di 39 dollari l'oncia. In Italia, il rialzo delle quotazioni dell'argento è stato di quasi il 19 per cento rispetto a venerdì e i prezzi sono tornati di nuovo al di sopra del livello record di mille lire al grammo (per l'esattezza 1.017 lire). In rialzo, infine, anche le quotazioni italiane del platino (più 3 per cento) e quelle del palladio (più 2,3 p.c.).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	468,39	462,—	468,34
Franco francese	199,75	197,—	199,77
Fiorino olandese	423,38	418,—	423,46
Franco belga	28,77	27,—	28,77
Corona danese	149,91	145,—	149,93
Sterlina irlandese	1727,50	1650,—	1727,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1801,30	1785,—	1801,10
Corona norvegese	163,24	160,—	163,24
Corona svedese	194,01	190,—	194,04
Dollaro USA	800,95	797,—	801,—
Dollaro canadese	686,30	680,—	686,—
Peseta spagnola	12,13	11,50	12,13
Escudo portoghese	16,15	15,—	16,15
Scellino austriaco	65,15	65,—	65,15
Franco svizzero	508,28	502,—	508,28
Yen nipponico	3,42	3,—	3,42
Dracma greca	—,—	18.40	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	30,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	33,50-34.75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,47 p.c. (27,65); nei confronti di tutte le valute 44.30 p.c. (44.34); nei confronti della Cee 50,80 p.c. (50,79)

ORO E MONETE – sterlina vc 140000-160000, sterlina nc 170000-190000, marengo svizzero 120000-130000, marengo francese 120000-130000, marengo italiano 120000-130000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 560000-630000; 50 pesos messicani 630000-700000, 100 pesos cileni 350000-370000, krugerrand 620000; oro 16000-16200; argento 850000-900000, platino 21000.
N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973

Più caro del previsto il petrolio dell'Iran

NEW YORK — Il greggio iraniano costerà ad alcune società petrolifere europee e giapponesi, che hanno firmato i nuovi contratti di fornitura con Teheran, più di quanto inizialmente previsto. Inoltre, la clausola che impone ai compratori ad acquistare anche determinati quantitativi di prodotti difficili da vendere se da un lato risolverà uno dei problemi dell'Iran, aggraverà l'onere delle società, e in particolare di quelle giapponesi. Nei giorni scorsi la Bp, la Shell e dodici società nipponiche hanno firmato con l'Iran i nuovi contratti per il 1980, che prevedono forniture per un totale di 700.000 barili al giorno per nove mesi. Il prezzo concordato per il greggio di migliore qualità è di 30 dollari al barile. I greggi più pesanti costeranno leggermente meno.

Il prezzo di 30 dollari è senz'altro inferiore a quello di 35 inizialmente chiesto da Teheran. Tuttavia, l'Iran ha imposto condizioni che risulteranno molto gravose per le società petrolifere. Le compagnie europee, infatti, si sono impegnate ad acquistare quantitativi addizionali di greggio (per un massimo di 100.000 barili al giorno) su base «netback». Tale clausola, che garantirà all'Iran prezzi di 36-37 dollari al barile, confrontabili con quelli del mercato a pronti, prevede la raffinazione in Europa del greggio, con pagamento alla Nioc in base al prezzo corrente per i prodotti finiti.

Tutte le società, comprese quelle giapponesi, si sono impegnate, inoltre, ad acquistare una quota di olio combustibile pesante, un prodotto poco richiesto in Iran e prodotto in abbondanza dalla raffineria di Abadan. Tale clausola non comporterà un problema per le società europee, mentre risulterà particolarmente gravosa per quelle giapponesi, visti gli standard fissati dalle leggi nipponiche contro l'inquinamento.

IMPROBABILE UNA PROSSIMA SVALUTAZIONE SECONDO GLI ESPERTI

Banche: lira solida

ROMA — *La svalutazione della lira appare un evento assai improbabile, almeno nel medio periodo, per gli operatori bancari. Anzi, proprio alla luce delle attuali transazioni finanziarie italiane con l'estero, nelle banche l'ipotesi di una svalutazione della nostra moneta appare priva di fondamento. Se è vero, si afferma, che la lira mostra segni di debolezza nei confronti di alcune monete europee, principalmente nei confronti del marco, è pur vero che appare estremamente salda nei confronti del dollaro, moneta che regola gran parte delle nostre transazioni finanziarie con l'estero.*

Dal lato, quindi, strettamente finanziario e monetario, gli esperti delle banche non temono, allo stato attuale, alcuna pressione per la nostra moneta. Nemmeno una rivalutazione del marco, ritenuta probabile entro breve tempo, provocherebbe grosse difficoltà per la lira. Secondo stime ufficiose, nel corso del 1979, soltanto il 15% delle transazioni finanziarie internazionali italiane sono state regolate in marchi.

La perdita registrata nel rapporto di cambio della lira sul marco (contenuta nei limiti imposti dallo Sme) e commisurata a questo 15% globale, risulta compensata dall'andamento della nostra moneta nei confronti del dollaro. La moneta americana, infatti, copre circa il 45% dei nostri regolamenti finanziari internazionali. In altri termini, per gli esperti delle banche, fintantoché il rapporto lira-dollaro si manterrà su questi livelli le preoccupazioni per la stabilità della lira risultano minime, in considerazione anche del fatto che le riserve della Banca d'Italia consentono una difesa massiccia a qualsiasi attacco di ordine speculativo contro la lira.

Per quanto riguarda il futuro, a lungo termine (cioè oltre i dodici mesi), gli elementi di incertezza sono troppi per fare delle previsioni sia interne che esterne. Dipenderà anche dalla capacità del sistema economico italiano. Bisognerà vedere come saranno assorbite, soprattutto attraverso la produttività, le spinte inflazionistiche provenienti dall'estero. In questo quadro si colloca anche il probabile riallineamento delle monete aderenti allo Sme, che dovrà meglio fotografare la situazione economica interna dei vari paesi membri.

■ CINA — La Cina, per la prima volta dopo più di trent'anni, ha noleggiato due navi da carico da 10.000 tonn. a compagnie straniere. Lo rende noto il «Quotidiano dei lavoratori».

Dollaro di nuovo debole

MILANO — Il dollaro è tornato ad indebolirsi risentendo sia del recupero dell'oro sia dell'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente. Dal canto suo la lira ha denotato una discreta resistenza denunciando solo frazionali oscillazioni rispetto alle valute dello «Sme», pur in presenza di una maggiore domanda di valuta estera a fronte delle maggiori importazioni petrolifere. Questo squilibrio nei conti con l'estero, secondo alcuni operatori, non è tuttavia tale da destare preoccupazioni poiché è un fatto stagionale destinato ad attenuarsi con il ritorno della bella stagione e con la ripresa della corrente turistica.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 800,95 (802,95 venerdì scorso), il marco a 468,39 (468,50), il fiorino a 423,38 (423,77), il franco francese a 199,75 (199,72), la sterlina a 1801,30 (1796,90) ed il franco svizzero a 508,28 (507,95).

Cauto ottimismo in borsa

MILANO — «La gran massa di liquidità circolante nel nostro paese in questo primo mese dell'anno viene investita in parte anche in borsa, e la prova è nell'andamento decisamente positivo delle quotazioni in questo primo scorcio del 1980». Gli operatori della borsa valori di Milano, dopo il recupero di quasi il 5% messo a segno nella scorsa settimana, danno una spiegazione razionale del trend positivo, che continua nonostante la crisi economica, la crisi politica interna ed internazionale, gli squilibri del sistema monetario e la «febbre dell'oro».

«Da mesi – dice un operatore – siamo ottimisti sulla tendenza della borsa: d'altra parte, il risparmio bene o male continua a crearsi in qualche misura, e dal momento che i beni rifugio, dall'oro alle case, sono andati tutti alle stelle, e che è difficile per un privato investire direttamente in aziende industriali, il risparmio viene in parte convogliato verso le azioni, facendo una selezione dei titolo». L'annata operativa di borsa 1979 si è chiusa il 14 dicembre con un margine positivo che secondo i calcoli dell'ufficio del servizio statistica del comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa di Milano si aggira intorno al 14% rispetto al 2 gennaio.

L'indice storico Mib, calcolato sulla base 2 gennaio 1975 uguale a 1000, a fine dicembre segnava 1075, quota che deve tenere conto del minimo storico toccato alla fine del 1977, che ha costretto poi la borsa a risalire lentamente e faticosamente la china. Se si spinge poi l'analisi più indietro nel tempo, l'indice che considera come base il 1938 uguale a 1, dai massimi del 1960, pari a 140, era poi sceso gradatamente, eccettuata qualche punta, quale quella dell'estate del 1973, a quota 90, e qualche sporadico sprazzo di vitalità. Toccato il minimo storico alla fine del 1977, a quota 30, l'indice ha poi iniziato il processo di recupero, che l'ha portato alla fine del 1978 a quota 40, e alla fine del 1979 a quota 45 circa.

«Sul lungo periodo – continua l'operatore – questo andamento sembra comunque negativo, e il recupero di questi ultimi due anni appare molto piccolo, ma non bisogna dimenticare che da un punto di vista strettamente tecnico, sull'indice incidono pesantemente molti titolo di aziende di stato un tempo prestigiose e oggi soltanto di peso per il listino. E non bisogna trascurare di dire che la borsa in tutti questi anni è stata non solo trascurata dal potere centrale, ma addirittura ignorata e spesso danneggiata con provvedimenti che hanno minato alla base la sua funzionalità».

Acciai speciali: scesa dell'8% la produzione italiana

BRUXELLES — Nei primi otto mesi del 1979 la produzione di acciai speciali e fini nei nove paesi della Cee è mediamente aumentata dell'8% rispetto al corrispondente periodo del 1978, a 14.413.000 tonnellate. Il maggiore incremento si è avuto nei paesi del Benelux (Olanda, Belgio e Lussemburgo) che hanno raddoppiato la loro produzione da 406.000 a 813.000 tonnellate. Buon incremento anche per la Germania federale (più 10,8%) da 5.632.000 a 6.243.000 tonn. e la Gran Bretagna (più 10,1%) da 1.667.000 a 1.836.000 tonnellate.

L'Italia, pur conservando il secondo posto come quantitativi prodotti, dopo la Germania, è l'unico paese ad aver registrato una flessione, anche abbastanza consistente cioè dell'8% da 3.346.000 a 3.077.000 tonnellate. Anche per la produzione globale di acciaio, nel periodo considerato, l'Italia è assieme alla Francia, in diminuzione: i dati percentuali sono infatti di più 8,1% per la Germania, più 8,2% per la Gran Bretagna, più 10,5% per il Benelux, —3,2% per l'Italia e —4,6% per la Francia.

Un buon '79 per l'agricoltura

ROMA — Il 1979 si è chiuso per l'agricoltura con un risultato buono, anche se non paragonabile a quello del 1978. La produzione lorda vendibile reale dovrebbe essere cresciuta intorno al 2 per cento, Su questo risultato hanno svolto un ruolo positivo le produzioni orticole, le colture industriali, la frutta fresca, il vino, l'olio d'oliva e tutti i prodotti zootecnici, escluse le carni suine. Un ruolo negativo è stato svolto invece dai cereali, dai legumi secchi e dagli agrumi. In percentuale, queste sono le variazioni delle quantità prodotte nel 1979 rispetto all'anno precedente: piante industriali più 4,03; olio d'oliva più 4,02; vino più 3,47; ortaggi più 3,15; carni più 2,47; latte più 2; frutta fresca più 1,22; uova più 0,50; mentre i cali di produzione riguardano i legumi secchi per meno 6,92; i cereali per meno 2,85; gli agrumi per meno 0,34; e soprattutto la frutta in guscio per meno 25,69.

Per quanto riguarda le variazioni percentuali dei prezzi all'origine, gli incrementi maggiori hanno riguardato l'olio più 19,53 e il vino da pasto più 15,49; seguono, a non molta distanza, frutta ed agrumi più 12,87, i cereali più 6,34 ed infine gli ortaggi più 3,28. A fine anno i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori non dovrebbero essere aumentati più del 10 per cento rispetto a quelli del 1978. Questo aumento combina gli effetti degli incrementi di inizio e fine anno con i decrementi della parte centrale.

Il ritmo di crescita più lento è da attribuirsi in massima parte alla minore spinta complessiva registrata dai prezzi dei prodotti zootecnici, frenati dalla crisi delle uova, delle carni suine e dei formaggi. E', infine, da notare che il 1979 è stato caratterizzato da una ulteriore flessione degli occupati in agricoltura: il calo viene stimato attorno ad 85.000 persone, pari a meno 2,8 per cento.

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE A AL GIRO DI BOA CON UNA CLASSIFICA «CORTA» E CON LA JUVE IN LOTTA (COME L'UDINESE) PER EVITARE LA «B»

Sono Milan e Perugia le rivali dell'Inter

Con un record negativo di spettatori (soltanto 94 mila paganti domenica negli otto stadi) e con un record altrettanto negativo di reti realizzate in mezza stagione il campionato gira la boa.

L'Inter non perde ad Ascoli e legittima in tal modo il titolo di campione d'inverno, ma Milan e Perugia, seppur sfruttando il fattore campo (e quindi non migliorando la propria media, che resta di -2 per i rossoneri e di -4 per gli umbri) rubano un punto alla capolista, che da parte sua chiude il girone d'andata un punto sotto la media.

Ci si chiedeva chi ci fosse dietro la «lepre», ed ecco la risposta. Hanno detto presente i diavoli di Giacomini, dati per morti dopo il tonfo di Pescara, ma subito capaci di riscattarsi non appena il tecnico friulano ha potuto ripresentare la formazione-tipo, e sono tornati a tirar fuori le unghie anche i «grifoni» di Castagner, e senza questa volta aspettare che ci pensasse ... San Paolo.

All'ultimo appello non hanno risposto il Torino, mutilato (per l'assenza di ben sette titolari) e jellato la sua parte contro il quadrato Bologna, e la volubile Roma, capace di battere l'Inter ma poi di non venire a capo di un Avellino.

I valori, a questo punto, appaiono chiaramente delineati. La lotta per lo scudetto vede sempre l'Inter leggermente favorita, non fosse altro per quei due punti di vantaggio che i nerazzurri di Bersellini hanno nei confronti delle due superstiti rivali ma assegna non poche chances di recupero sia ai «cugini» che all'armata Rossi.

A confortare le speranze delle inseguitrici un raffronto con quella che era la classifica a metà dello scorso campionato. Il Milan campione d'inverno un anno fa aveva virato a quota 25, anche se poi avrebbe sofferto sino all'ultimo il Perugia per arrivare alla stella. L'Inter, adesso, ha chiuso la prima parte appena a quota 21, minimo di metà strada per tornei a sedici squadre: segno questo indubbio che se le altre hanno stentato parecchio (collezionando tre sconfitte, di cui due davvero inopinate, il Milan; perdendo due volte e pareggiando un po' troppo il Perugia), la marcia dei nerazzurri non è stata sinora trionfale.

Manca fra le primattrici (come l'anno scorso a questo punto) la Juventus, che a Firenze ha conosciuto la settima sconfitta stagionale, a conferma che il suo ciclo si può dire concluso. Ora la «vecchia signora» deve più che altro rimboccarsi le maniche, perché la sua classifica è migliore di appena un punto rispetto all'Udinese, terz'ultima ma comunque ancora viva.

La «classifica corta» — un divario di 12 punti appena fra la capolista Inter e la cenerentola Pescara — significa una sola cosa: che le forze si sono estremamente livellate.

E. L.

Hanno fatto «tredici» i friulani nell'andata

UDINE — Tredici punti all'attivo, due vittorie entrambe in casa, quattro sconfitte, di cui due in casa e due in trasferta, nove pareggi, dei quali sei in trasferta: cosa se ne può dedurre riguardo alla posizione dell'Udinese al giro di boa del campionato di serie A?

Verrebbe spontaneo pronunciarsi per un'astensione da un giudizio preciso, perché non si tratta di risultati esaltanti ma neppure del tutto negativi: l'astensione non è però concessa se si guarda un attimo agli obiettivi che la squadra bianconera, neopromossa nel massimo campionato, si è prefissa per la stagione 1979-80 e che sono racchiusi in una sola parola: salvezza.

Partendo da questi presupposti, cambia necessariamente l'ottica del giudizio che si può dare dell'Udinese al termine del girone di andata: è stata cioè centrata la meta prefissata dei tredici punti che, se non possono far dormire sonni tranquilli a nessuno, permettono comunque alla squadra friulana di conservare intatte le sue possibilità di permanenza in serie A.

Basta del resto dare un'occhiata alla classifica per trarre la conclusione che ben poche, o pochissime, sono le squadre che possono stare tranquille: ci sono ben nove squadre, a partire dalla sesta in classifica, racchiuse nell'esiguo margine di due punti, senza contare che il Catanzaro ne ha uno solo in meno (è a quota 12) e che lo stesso Pescara si trova a nove punti. Una volta si diceva che era il campionato di serie B ad avere la classifica «corta», ma sembra ora che in questo campionato la serie A sia decisa a soffiare ai «cadetti» anche questo primato.

Da quanto si è detto, appare chiaro che tutto può accadere nel girone di ritorno, e forse l'esempio del Cagliari può essere significativo: dopo un exploit che sembrava già averlo messo in «orbita», è bastato qualche risultato «storto» per relegarlo, a quota 15 punti, nella seconda metà della classifica.

Queste considerazioni, rivolte all'Udinese, spiegano forse alcuni risultati «strani» conseguiti fin qui, ma lasciano anche bene sperare per il futuro: anche se in sede di consuntivo sarebbe forse giusto analizzare risultato per risultato, appare invece abbastanza elementare dando uno sguardo al modo in cui l'Udinese è riuscita a racimolare i suoi tredici punti, toccare il tasto più volte chiamato in causa dell'insufficienza della manovra offensiva bianconera. I sei pareggi conquistati in trasferta, e non solo questi, stanno appunto a dimostrare questa situazione: l'Udinese è forte in difesa, e non teme nessun campo, neanche il più ostico, ma ha enormi difficoltà ad andare in gol, e quindi a vincere o a recuperare quando sia andata in svantaggio.

Qualcosa di nuovo e di confortante, sempre riguardo alla manovra offensiva, lo si è per la verità, visto proprio nell'ultima partita del girone di andata, quella di domenica contro il Pescara: pur avendo sofferto parecchio per giungere alla vittoria, appare comunque significativo che, dopo essere stata raggiunta sull'uno a uno, la squadra friulana sia riuscita (e non succedeva da molto tempo!) a spingersi verso la porta avversaria non solo con agonismo e determinazione, ma anche con una certa scioltezza e con alcuni nuovi schemi, alcuni dei quali propiziati o dettati dalla fantasia di Pianca.

In sostanza Orrico, che sembra ormai orientato per le partite interne a rinunciare a un difensore in favore di un centrocampista di propulsione, potrebbe avere trovato la chiave, con il ritorno di Vriz o insistendo su Pianca, una specie di chiave per uscire da quella che si stava trasformando in una ragnatela irrimediabilmente destinata a chiudersi sulla trequarti di campo avversaria.

Difficile a questo punto stabilire a quale quota sarà fissata la quota-salvezza, ma dovrebbe aggirarsi sui 27 punti: l'Udinese, considerando la disponibilità che ha dimostrato a risolvere i problemi offensivi, l'esperienza che ha accumulato nel girone di andata e il calendario che, se non in discesa, dovrebbe perlomeno risultare non in salita come fu quello dell'avvio di campionato, ha ottime possibilità di farcela a rimanere in serie A. Molto dipenderà dal clima di tranquillità e serenità nel quale sarà lasciata lavorare.

Giorgio Verbi

ACCUSE A MENICUCCI

Pescara in fermento

PESCARA — L'ambiente calcistico pescarese è in fermento dopo la partita di Udine e le dichiarazioni di Gustavo Giagnoni nei riguardi dell'arbitro Menicucci, che lo aveva espulso dal campo. «Menicucci — ha detto testualmente l'allenatore abruzzese negli spogliatoi — non deve mai più arbitrare; il calcio non ha bisogno di arbitri come lui».

Dopo la partita di Udine la tifoseria pescarese sta studiando l'opportunità di forme di protesta articolate, mentre la società preannuncia prese di posizione ufficiali.

«Nella riunione di lega venerdì a Milano — dice il presidente del Pescara Capacchietti — esporrò a chi di dovere le ragioni della società. E' chiaro che sceglieremo con molta attenzione le parole da usare perché ci preoccupiamo di quella che potrà essere la reazione del pubblico dopo la partita di Udine. La linea ufficiale della società sarà comunque decisa nel consiglio di amministrazione convocato per domani».

Recupero serie B

CESENA - MONZA 0-0

A SEGUITO DEL SUCCESSO NELLA «LIBERA» DI PFRONTEN

La Coppa in discesa alla svizzera Nadig

PFRONTEN — La svizzera Marie Therese Nadig ha vinto a Pfronten la sua quarta discesa libera della stagione e quindi si è matematicamente aggiudicata la Coppa del mondo riservata a questa disciplina. Con 120 punti all'attivo su un totale di 125 possibili la svizzera non può più essere raggiunta dalla seconda in classifica, l'austriaca Anne Marie Moser-Proell che con il quarto posto di ieri ha raggiunto quota 83, ma al massimo nelle ultime due discese che restano da disputare può raggiungere 110 punti.

Dopo la vittoria di domenica della Moser nella prima discesa di Pfronten la Nadig aveva pubblicamente dichiarato di essere sicura di aggiudicarsi la seconda e ha tenuto puntualmente fede alla previsione. La Nadig ormai viene considerata la discesista da battere nelle prossime Olimpiadi di Lake Placid.

La Moser ha comunque voluto giustificare la sua sconfitta (è arrivata quarta a 55 centesimi dalla Nadig): «Ho prestato i miei sci migliori a mia sorella Cornelia — ha detto l'austriaca — che in questo modo è riuscita a classificarsi al secondo posto a 19 centesimi dalla vincitrice. Questo piazzamento le ha permesso di qualificarsi per i Giochi olimpici dove gareggeremo insieme».

Le discesiste svizzere ed austriache hanno ampiamente dominato la prova di Pfronten, probabilmente favorite dalla neve fresca caduta nel corso della notte. Ottimo il piazzamento dell'altra svizzera Doris De Agostini che ha completato il successo elvetico istallandosi al terzo posto, mentre quinta è giunta la Bischofsberger.

Discreto anche il comportamento di Hanni Wenzel. La rappresentante del Liechtenstein infatti è riuscita a limitare i danni piazzandosi al sesto posto e guadagnando così un punto in classifica. Indubbiamente la Wenzel trarrà grosso giovamento dagli slalom di mercoledì e giovedì di Berchtesgaden per tentare di rosicchiare punti alla Nadig e alla Moser Proell.

Per quanto riguarda le italiane molto positivo è stato l'undicesimo posto conquistato da Cristina Gravina, mentre nella classifica della Coppa del mondo Claudia Giordani si trova al quattordicesimo posto.

Così a Pfronten

1) Marie-Therese Nadig (Svi) 1'21"22; 2) Cornelia Proell (Aus) 1'21"41; 3) Doris De Agostini (Svi) 1'21"60; 4) Anne-Marie Moser (Aus) 1'21"77; 5) Anne-Marie Bischofsberger (Svi) 1'21"99; 6) Hanni Wenzel (Lie) 1'22"66; 7) Evi Mittermaier (Rft) 1'22"72; 8) Irene Epple (Rft) 1'22"87; 9) Jana Soltysova (Cec) 1'23"08; 10) Heidi Preuss (Usa) 1'23"22.

Classifica di Coppa

1) Annemarie Moser (Aus) e M.T. Nadig (Svi) 150 punti; 3) Hanni Wenzel (Lie) 139; 4) Soltysova (Cec) 67; 5) Pelen (Fr) 61) 6) Nelson (Usa) 57; 7) Serrat (Fr) 55; 8) Epple (Rft) 52; 9) Mittermaier (Rft) e Graham (Can) 36); 10) Cornelia Proell (Au) 35; 11) Hess (Svi) 35; 13) Preuss (Usa) 32; 14) Claudia Giordani (It) 30; 15) Doris De Agostini (Svi) 27

Speciale in Germania con Plank in gara

LENGGRIES — Ci sarà anche Plank nella pattuglia azzurra di dieci uomini che oggi scenderà in pista a Lenggries nel secondo slalom speciale di Coppa del mondo. Galvanizzato dal secondo posto della libera di Pra Loup, ottenuto nonostante una pista che tecnicamente non aveva niente da dire, l'azzurro ha deciso di tentare l'avventura della combinata.

Questo slalom di Langgries — cittadina bavarese a circa sessanta chilometri a Sud di Monaco che per la prima volta si affaccia sulla scena della Coppa del Mondo — vale infatti per la classica combinata dell'Hahnenkamm collegata alla libera di Kitzbuehl.

Vista l'ottima prova di Pra Loup, ora che si trova al sesto posto nella classifica complessiva di coppa con 40 punti, Plank tenta così anche la carta della combinata nella speranza di rimediare qualche altro prezioso punto.

«Qualche cosa di buono potrebbe saltar fuori se riesco a non farmi distaccare troppo domani — dice Plank sorridente all'arrivo a Lenggries dopo la lunga trasferta da Pra Loup — e allora ho deciso di tentare».

Gli altri azzurri in gara oggi saranno Thoeni, Gros, Bernardi, Mally, Trojer, Noeckler, Mandelli, De Chiesa e Hofer. Più caricato psicologicamente di tutti pare essere questa volta Gustavo Thoeni, tornato a essere il numero uno italiano nello speciale.

La schiera dei candidati alla vittoria oggi è molto fitta. La guida ovviamente ancora Ingemar Stenmark, che ha passato il periodo natalizio a casa, allenandosi senza forzare solo nello speciale dove sa di avere concorrenti molto agguerriti come Krizaj, Popangelov, i gemelli Mahre e Thoeni, e dove sa di non poter improvvisare come nel gigante.

La presenza di Stenmark in Svezia è servita anche a siglare la tregua nella vivace polemica che voleva il suo allenatore-factotum Hermann Nogler praticamente già «defenestrato» alla vigilia delle olimpiadi: per ora in casa svedese tutto resta fermo, se ne riparlerà dopo Lake Placid per vedere se nell'organigramma dei vertici federali svedesi Nogler troverà una collocazione di suo gradimento.

Al vertice della classifica di coppa con 75 punti, ben 20 più del suo immediato inseguitore Bojan Krizaj, con una vittoria o un piazzamento oggi Stenmark potrebbe consolidare ulterirmente la sua posizione, passando forse indenne dal doppio punteggio della combinata.

FONDO

Coppa del Mondo a Castelrotto

CASTELROTTO — La 14.a settimana internazionale del fondo di Castelrotto - Alpe di Siusi si presenta ricca di interessi. La 30 chilometri in programma alle 9 di oggi su un anello di 10 chilometri, tracciato sopra l'abitato di Castelrotto, registra anche quest'anno le presenze più famose in campo mondiale. Sono giunti in Alto Adige i norvegesi Auli, vincitore dell'edizione 1979, Eriksen e Braa, trionfatore domenica nel Monolito di Oslo. Ci sono il finlandese Kirvesniemi, vincitore a Brusson e secondo a Davos nella prima gara di questa Coppa del mondo di sci nordico e il francese Jean Paul Pierrat, rispettivamente secondo e terzo in due passate edizioni della 30 chilometri di Castelrotto. I sovietici, che avevano annunciato una formazione di rincalzo, sono in Italia con due soli seniores.

Gli austriaci, gli svizzeri, i rappresentanti della Rft e della Ddr non avanzano pretese, ma intendono selezionare i loro uomini in vista dei giochi di Lake Placid. La Polonia, che dovrebbe inserirsi nella vittoria con Luzszcek (campione mondiale a Lahti nel 1978) e la Bulgaria con Lebanov non sono ancora giunte a Castelrotto.

LE PUNTE ALABARDATE HANNO CONTRIBUITO IN PARTI UGUALI ALLA VITTORIA

Intona un inno di successo il duetto Coletta-Panozzo

La Triestina, quest'anno, segna molto più che nella passata stagione. Con i due gol inflitti al Sant'Angelo Lodigiano gli alabardati hanno raggiunto quota sedici, mentre nello scorso campionato, alla quattordicesima giornata, la squadra di Tagliavini aveva fatto centro nove volte. Sette gol in più; un bilancio che si chiude largamente in attivo, un bottino ragguardevole, merito soprattutto di Coletta e Panozzo.

Anche la Triestina, quindi, ha i suoi gemelli del gol. Le due punte, dopo le molte critiche raccolte nelle prime sei domeniche di campionato, durante le quali erano riuscite a fare centro una sola volta (golpartita di Coletta contro il Fano al sesto turno) stanno prendendosi la loro rivincita. L'intesa fra i due attaccanti migliora di partita in partita. Panozzo e Coletta non si ostacolano più come nella fase iniziale, non si pestano i piedi al centro dell'area dove convergevano simultaneamente. Entrambi hanno quindi assimilato gli schemi, osservano le disposizioni tattiche, perfezionano il meccanismo degli scambi, si cercano e, quello che più conta, si trovano quasi sempre.

Tiziano Panozzo, che lo scorso campionato con le tredici reti era risultato il goleador principe della squadra rivelazione, ha fatto centro sino ad ora solo tre volte, la metà dei gol messi a segno da Coletta. Glielo facciamo notare e il giocatore ribatte prontamente: «Non iniziamo, per favore, a creare delle rivalità, dei dualismi che non esistono e non sono mai esistiti. Io e Coletta siamo sempre stati buoni amici e ai dispettucci non abbiamo mai pensato. Siamo dei prefessionisti e come tali ci siamo sempre comportati. Uno degli esempi viene dal fatto che quando si tratta di battere un rigore si incarica del tiro quello che più dell'altro è in condizioni psicologiche migliori, non il giocatore che per primo si impossessa della palla».

— Come mai Panozzo segna meno che in passato?

«I fattori sono diversi. In primo luogo perché nel precedente campionato ero in pratica l'unico attaccante mentre ora giochiamo con due punte. Non dimentichiamo, inoltre, che sono stato costretto a saltare un paio di partite, dopo averne giocate alcune in condizioni fisiche non buone a causa della sciatalgia».

— Ora sei completamente guarito...

«È vero e lo ho dimostrato mettendo a segno due gol nelle ultime tre partite. Il vero Panozzo non lo si è visto ancora e non tarderà a ritornare quello di un anno fa».

— Quanti gol ti proponi di realizzare?

«Non pongo limiti alla provvidenza... L'importante è che io e Coletta ne facciamo il più possibile per arrivare a quella promozione che è la sola cosa che conti».

Armando Coletta, ventiquattro anni, sta riacquistando di partita in partita la condizione migliore. Il numero nove alabardato, che ha segnato tutte le sei reti in casa, deve molto per il recupero fisico alla propria tenacia e al paziente lavoro di rieducazione operato da Tagliavini. Era arrivato a Trieste solo due mesi dopo aver subito un intervento operatorio all'ernia discale e pochi, allora, avrebbero scommesso qualche lira su un recupero così veloce. L'ex genoano invece non ha mai gettato la spugna delle ambizioni ed è la punta alabardata più prolifica.

«Ora, a poco più di un terzo di campionato — dice — sono sempre più vicino al traguardo che mi ero prefisso all'inizio di stagione. Ricorda cosa avevo dichiarato nel ritiro di Draga Sant'Elia, prima di iniziare ad allenarmi? Mi proponevo, probabilmente fra lo scetticismo generale, di arrivare al traguardo delle dieci reti e a questo punto, visto che rimangono da giocare ancora tante partite, penso proprio di riuscire a farne ancora di più».

— L'intesa con Panozzo?

«Un giudizio più preciso lo potete dare voi che osservate le partite dalla tribuna. Per quanto mi riguarda, posso dire che con Tiziano a fianco mi trovo molto bene e miglioreremo ancora, ne sono convinto».

— Panozzo, guarito dalla sciatalgia, potrebbe minacciare il tuo primato di tiratore scelto...

«Sarei il più felice se riuscisse a fare gol ogni domenica. Non vado a caccia di soddisfazioni personali, anche se queste fanno sempre piacere; quello che mi interessa è arrivare in serie B con la Triestina».

Come si fa a non definirli «gemelli»? La promozione della Triestina dipende in gran parte dai loro piedi, dalla loro mira, ed entrambi si sono messi al servizio della squadra convinti che solo abolendo ogni forma di dualismo possono con i loro gol portare la Triestina in serie B.

Claudio Nordio

Il pubblico al «Grezar»

Non molto numeroso il pubblico presente domenica sugli spalti del «Grezar». Il periodo di ferie natalizie evidentemente ha inciso negativamente sull'affluenza, limitata a 2957 spettatori paganti, per un totale quindi di quasi 5500 persone. L'incasso è stato di lire 11 milioni 772 mila lire. Confrontando queste cifre con quelle osservate anche in stadi di serie A, c'è davvero di che consolarsi... vestendo i panni del cassiere alabardato. Domenica la «magra» è stata grande, quasi ovunque, con un minimo registrato per Torino - Bologna.

I marcatori della C 1

Fiorini del Piacenza, con i tredici gol messi a segno (quasi uno per partita), comanda la classifica dei cannonieri del girone. Questa la graduatoria:

13 reti: Fiorini (Piacenza)
7 reti: Nicolini (Cremonese)
6 reti: Coletta (Triestina), Fabbri (Forlì), Frutti (Mantova), Ascagni (Varese)
5 reti: Jacolino (Biellese), Mossini (Reggiana), Vella (Sanremese).

I gol della Triestina

Sette giocatori hanno contribuito alla realizzazione delle sedici reti messe a segno sino a domenica dalla squadra alabardata. Singolare il fatto, soprattutto se paragonato allo scorso campionato, che cinque segnature sono giunte dal dischetto degli undici metri.

L'unica doppietta è stata ottenuta da Coletta contro il Mantova.

Questi i marcatori della Triestina:
6 reti: Coletta
3 reti: Panozzo
2 reti: Magnocavallo e Lucchetta
1 rete: Giglio, Franca e Politti.



Un'immagine emblematica dell'affiatamento che regna fra le due punte alabardate: durante il primo tempo della partita con il Sant'Angelo, Panozzo tenta l'intervento di testa, ma è preceduto dall'allungo del portiere Bidese, che respinge di pugno; alle spalle è in agguato Coletta, pronto a sfruttare gli eventuali sviluppi favorevoli dell'azione. Sullo sfondo l'«ex» Trainini, uno dei migliori degli ospiti *(Italfoto)*

DOPO LA PREZIOSISSIMA VITTORIA DI CAGLIARI

Anche il calendario dice «Hurlingham»

HURLINGHAM (p. 28)	PAGNOSSIN (p.26)	LIBERTI (p. 24)	BANCO ROMA (p. 24)	CANON (p. 22)	MERCURY (p. 22)
SARILA	Mecap	Rodrigo	Mercury	Mobiam	BANCO ROMA
Banco Roma	LIBERTI	Pagnossin	HURLINGHAM	MERCURY	Canon
MOBIAM	CAGLIARI	CANON	Honky	Liberti	MECAP
POSTALMOBILI	Banco Roma	Sarila	PAGNOSSIN	MECAP	Cagliari
Honky	Il Diario	Mecap	Mobiam	POSTALMOBILI	Rodrigo
Mercury	SARILA	MOBIAM	Cagliari	Rodrigo	HURLINGHAM
MECAP	Canon	Il Diario	Sarila	PAGNOSSIN	Honky

NOTA: in maiuscolo le partite casalinghe, in minuscolo quelle in trasferta.

Come a cavallo del giro di boa l'Hurlingham, vincendo in trasferta col Mecap e subito dopo sul proibitivo campo della lanciatissima Liberti, ha superato ogni più rosea previsione accreditando coi fatti le sue ipotesi di rilancio, così a Cagliari, l'altro ieri, ha concluso un altro dei cicli in cui ormai si suole ripartire questo campionato di A2, andando nettamente al di là dei pronostici che complessivamente le attribuivano due successi nella quaterna Pagnossin, Canon, Diario, Cagliari. Su tre trasferte ed un incontro casalingo (contro le «stars» veneziane) i «leoni» di Lombardi hanno ceduto solo alla Pagnossin in una gara che peraltro, per problemi di classifica, e di... cabala, i goriziani non potevano perdere.

Al di là di ogni previsione dunque i neroverdi si confermano leader della classifica e, soprattutto, si propongono quale squadra più regolare del periodo. Caratteristica essenziale questa, quando mancano sette partite alla conclusione del torneo, di cui quattro in casa (Sarila Rimini, i derby consecutivi con Mobiam e Postalmobili e l'ultima giornata il Mecap) e tre in trasferta (Bancoroma, Honky Wear Fabriano dopo i derby, e Mercury Bologna al penultimo turno).

Il calendario sembra essere dalla parte dei neroverdi, quanto meno rispetto al fattore campo anche se, comprendendo il programma due derby, interviene d'obbligo un ulteriore fattore di imponderabilità. C'è poi da considerare, con favore, che l'Hurlingham ha già superato gli scontri diretti con Pagnossin e Liberti che la inseguono più da vicino. In questa posizione (quella fatidica il cui raggiungimento significa l'ammissione alla massima serie) è assiso il Bancoroma, a quattro lunghezze; distanza che potrebbe essere tranquillamente mantenuta proprio in virtù di quella regolarità di cui attualmente può fregiarsi l'Hurlingham, anche se, dopo il Sarila, i neroverdi dovranno rendere visita proprio ai romani in quella che per loro dovrebbe essere la partita più impegnativa.

È chiaro però che, vincendo le quattro partite casalinghe — impresa tutt'altro che impossibile se Lombardi riesce a far conservare ai suoi l'attuale livello di concentrazione — l'A1 diventa realtà proprio in virtù dei tanti scontri diretti che si devono disputare alle spalle dell'Hurlingham.

Con questa logica, l'obiettivo promozione si fa stretto ai neroverdi che, se riuscissero a mantenere a fine campionato la posizione (o anche il secondo posto) potrebbero sognare la poule scudetto in attesa degli spareggi con la settima e l'ottava della A1. Neanche questi obiettivi, gli spareggi per la poule scudetto, e la disputa della poule stessa, sono irraggiungibili: il primo sempre in virtù di una logica matematica soddisfabile da un calendario propizio e dalla accertata regolarità di prestazione dei neroverdi; il secondo per il fatto che due squadre di centroclassifica di A1 (attualmente Pinti e Jolly), anche se diversamente motivate, dovrebbero senz'altro essere abbordabili da una squadra leader della A2.

Tutti discorsi, questi, a cui Lombardi ovviamente, anche se è naturale che ci pensi, non ama farsi agganciare. Ogni partita per lui è un campionato ed i fatti gli stanno dando ragione: solo così è riuscito a portare, sotto il profilo psicologico, a questi rendimenti i suoi ragazzi. Le ipotesi hanno logica solo se da esse l'Hurlingham non si fa turbare.

E così per i neroverdi inizia un altro ciclo: domenica il Sarila — nelle cui file milita il pivot della nazionale, il triestino Renzo Vecchiato — e poi in casa del Bancoroma quarto. Due punti su quattro sarebbero sufficienti, ma il Sarila non sarà di sicuro osso facile da rodere.

P. T.

Basket minore

Serie C-1

RISULTATI: Elcrom-Alabarda 90-85, Autopiù-Lido 72-56, Mobilduai-Oece 89-90, 3 Garofani-Pagnossin 116-98.

CLASSIFICA: Autopiù punti 20; Mobildual 18; Lido 16; Alabarda, Oece e Elcrom 12; 3 Garofani 10; Pagnossin 4.

Serie C-2

RISULTATI: Thermal-Servolana 72-77, Favaro-San Donà 77-76, Il Mobile-S. Marco 75-66.

CLASSIFICA: Favaro punti 20; Servolana e San Donà 18; Il Mobile 14; Spilimbergo 12; Riva 10; Thermal e S. Marco 6.

Serie D

RISULTATI: Sagrado-Jadran 95-80, Itala-Cervignano 60-77, Don Bosco-Il Portico 71-96, Inter 1904-Cer Udine 73-79.

CLASSIFICA: Sagrado punti 26; Jadran 20; Il Portico 14; Cervignano e Cer Udine 12; Inter 1904 e Itala 8; Don Bosco 4.

Promozione

Prosegue senza intoppi la marcia della Barcolana, che è passata senza forzare sul campo dell'Alabarda. La compagine di Romoli, favorita dalle molte partite sospese nella settima giornata, sta imponendo un ritmo piuttosto alto al torneo. Alle sue spalle il Rifle, che si è sbarazzato autorevolmente del Cus, mentre continua a inanellare successi la Stella Azzurra, che ha disposto sabato del Cartaria non senza un certo affanno.

RISULTATI: Stella Azzurra-Cartaria 70-57, Bor-Kontovel 96-97 (dopo 2 t.s.), Alabarda-Barcolana 44-64, Inter Muggia-Gmt 53-62, Cus-Rifle 50-79, Ferroviario-Scoglietto 80-78.

Classifica: Barcolana punti 14; Stella Azzurra 12; Rifle, Ferroviario e Bor 10; Cus e Kontovel 8; Scoglietto 6; Inter Muggia e Cartaria 4; Alabarda e Gmt 2. Bor, Stella Azzurra, Rifle, Ferroviario, Scoglietto, Kontovel una partita in meno.

Serie C femminile

RISULTATI: Dueville-Alabarda 49-100, Sgt-Transmare 62-51, Oece-Abano 50-52.

CLASSIFICA: Alabarda e Abano punti 20; Sgt 18; Transmare 14; Oece e Dueville 8; Bassano 4; Alvisiana 2.

PALLANUOTO

Giuseppe Giustolisi arbitro internazionale

Un ambito riconoscimento è stato tributato a Giuseppe Giustolisi, noto personaggio dello sport triestino, che deve la sua fama soprattutto all'attività agonistica e dirigenziale nel settore della pallanuoto, sotto i colori alabardati. Giustolisi, da 15 anni apprezzato arbitro nazionale, considerato anzi uno dei migliori della serie A, è stato nominato arbitro internazionale. Salvo errori, dovrebbe trattarsi anzi del primo arbitro triestino arrivato ad un livello internazionale. A Giuseppe Giustolisi, che onora il Gruppo ufficiali gara della Fin di Trieste con la propria nomina, i più cordiali rallegramenti.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 20 del 6 gennaio 1980:

Ai 128 vincenti con punti «13» spettano 17.933.700 lire; ai 4018 vincenti con punti «12» spettano 571.300 lire.

Il montepremi è di 4.591.030.766. Nella zona sono stati realizzati sette tredici e 300 dodici. A Udine due tredici, uno con 6 dodici al bar Cantoni di via Pradamano 58, un altro tredici, con 5 dodici, al bar Garibaldi di piazza Garibaldi 11.

AURONZO — BIATHLON

L'azzurro Johann Passler ha vinto ad Auronzo di Cadore la dieci chilometri di biathlon internazionale categoria juniores davanti ai tedeschi occidentali Graebner e Pichler. Fra i seniores ha vinto l'austriaco Rudolph Horn, davanti al connazionale Alfred Eder. Terzo si è piazzato Luigi Weiss.

DOPO LA BOCCIATURA CON IL VOLANI I VERDEBLÙ A RIMINI PER LA «RIPARAZIONE»

Arbitri e Cividin: una giornata balorda

Il Volani si è riconquistato a Trieste la fetta di scudetto che aveva perso nella terza giornata a Rimini con l'Agorà, interrompendo così l'egemonia della Cividin. Il campionato — che rischiava di essere ammazzato troppo presto dai triestini — è, a questo punto, ancora tutto da giocare. Dopo il «terremoto» di domenica si trovano al comando Agorà e Volani, inseguite a due lunghezze dalla squadra del prof. Lo Duca, che deve però recuperare l'incontro con il Fondi.

L'inaspettata sconfitta subita dai campioni d'Italia per mano dei roveretani ha suscitato tra i tifosi verdeblù perplessità e apprensione che sono senz'altro ingiustificate. Una giornata balorda può infatti capitare a tutti, Cividin compresa. Il giocattolo messo a punto con tanta dedizione da Lo Duca non è che si sia rotto all'improvviso, come paventa qualcuno. I verdeblù hanno solamente pagato a caro prezzo alcune macroscopiche ingenuità e l'eccessivo nervosismo con cui hanno affrontato l'incontro. Un nervosismo che non riusciamo a spiegare, in quanto la squadra che rischiava di più era senza dubbio quella guidata da Manzoni.

Certo che la mosca al naso, in alcune occasioni, ai giocatori locali l'ha fatta venire la coppia arbitrale Saltini-Cioni, con le sue decisioni cervellotiche. Ciò, però, non scagiona del tutto Pischianz e compagni, i quali, con i loro atteggiamenti troppo polemici, hanno finito per fare il gioco del Volani. Forse Lo Duca avrebbe fatto meglio nelle fasi più «calde» della ripresa a mettere in... castigo qualcuno dei suoi ragazzi, per far posto a Gerebizza e Pisani che avrebbero dato maggior lucidità alla manovra della squadra.

Bisogna inoltre precisare che la Cividin ha avuto davanti a sè un Volani coriaceo e smaliziato ma per niente irresistibile. In definitiva, non è stata la compagine di Rovereto a vincere l'incontro ma i campioni d'Italia a perderlo. Si è imposta infatti la squadra che ha sbagliato di meno.

Il discorso concernente la lotta per lo scudetto si è fatta ora più che mai interessante. Il rovescio casalingo di domenica non ha per fortuna abbassato di molto le quotazioni dei triestini. Speriamo solo che in casa verdeblù questo capitombolo non lasci segno sul morale dei giocatori, in quanto domenica prossima la Cividin dovrà sostenere un durissimo esame di «riparazione» a Rimini, con l'Agorà nel quale deve assolutamente assicurarsi la sufficienza. Speriamo infine che il giudice sportivo non abbia la mano pesante con la formazione di Lo Duca per gli incidenti accaduti sul campo e per alcune contenute intemperanze del pubblico triestino.

Dopo il big-match di domenica abbiamo interpellato l'addetto stampa della federazione pallamano, Serra: «Il Volani — ha commentato — ha vinto perché è riuscito a mantenere la calma nelle fasi più cruciali e incandescenti dell'incontro. Gli ospiti hanno inoltre fatto un buon lavoro in difesa, chiudendo bene tutti i varchi. La Cividin ha giocato indubbiamente una partita scadente; solo Scropetta mi è piaciuto. Sull'operato degli arbitri non mi posso pronunciare, in quanto sono un componente della federazione. La lotta per lo scudetto adesso si fa ancora più appassionante».

Anche il capitano dei triestini Pellegrini è stato concorde con Serra: «Abbiamo purtroppo perduto la testa — ha detto — nel momento più importante della contesa e abbiamo anche giocato male. Il bello comincia proprio ora».

Infine abbiamo sentito, l'allenatore Lo Duca, il quale è apparso non poco amareggiato: «Prima o poi dovevamo pur perdere, questo è ovvio. Ma non posso di certo — ha detto — accettare la maniera in cui è maturata questa sconfitta. Giudicate voi. Io voglio solo sottolineare che la federazione ha mandato inspiegabilmente a Trieste gli stessi arbitri che due settimane fa ci avevano diretto l'incontro con il Bancoroma. Altro è meglio che non aggiunga».

Maurizio Cattaruzza

SERIE B

Il Conavi a Firenze spaventato dal freddo

Il Conavi fuori casa non conosce davvero ostacoli. I triestini si sono infatti imposti perentoriamente anche sul campo neutro di Firenze, contro un Follonica tutt'altro che trascendentale. Più che i modesti avversari, la compagine di Fortunati ha dovuto temere il freddo, che sul campo all'aperto di Firenze si è fatto sentire non poco. Tutto il collettivo dei triestini, nonostante qualche assenza ha girato a dovere.

Il Conavi osserverà ora due turni di riposo, in quanto si ripresenterà davanti al proprio pubblico appena il 27 gennaio per ospitare il San Lazzaro, fanalino di coda del campionato.

I risultati: Conavi - Follonica 21-11; Pesaro - Scuola Germanica 13-7; Ruggerini - Pescara 17-16; Frascati - Prato 14-7; riposava Imola.

Classifica: Ruggerini punti 15; Prato 12, Imola 10, Conavi e Frascati 9, Forze armate 7, Follonica, Pescara e Pesaro 4, Scuola Germanica 2, S. Lazzaro 0.

Amici della pallamano

Il club «Amici della pallamano» ha organizzato per domenica prossima una gita a Rimini a seguito della Cividin. Le prenotazioni verrano accettate questa sera dalle 19.30 alle 20.30 nella sede del club di via Valdirivo 40.

PIACENZA: MATTÈ

Nella trasferta di Lecco il Piacenza ha presentato per la prima volta in panchina l'allenatore Romano Mattè, succeduto al triestino Bruno Fornasaro.

CRONACHE DELLO SPORT

Più in alto di tutti



In questa bella immagine di Enzo Lasorte Bradley e Laurel che saltano più in alto di tutti (l'immagine si riferisce alla storica partita con la Canon) rappresentano emblematicamente l'Hurlingham che troneggia solitaria in vetta alla classifica della serie A2 di basket. Grazie anche all'Hurlingham lo sport triestino sta vivendo davvero un suo momento magico *(Italfoto)*

CARRELLATA RETROSPETTIVA SULL'ANNO TRASCORSO CON IL PRESIDENTE PROVINCIALE DEL CONI EMILIO FELLUGA

Lo sport triestino è ben vivo anche se mancano gli impianti

Con il presidente del Comitato provinciale del Coni, dott. Emilio Felluga, abbiamo fatto il punto, a conclusione del 1979, su ciò che l'anno trascorso ha rappresentato per lo sport triestino.

— Innanzitutto, che cosa ha fatto il comitato olimpico per lo sport cittadino?

«Il 1979 segna nel bilancio del nostro comitato una notevole mole di lavoro. Per quel che riguarda l'attività promozionale, accanto ai Giochi della Gioventù, ormai entrati nella loro undicesima edizione, sono stati varati i Centri di avviamento allo sport, un'iniziativa che ha raccolto larghi consensi tra le società, in quanto ne sono stati costituiti ben 43 interessanti 13 federazioni sportive ed aperti a circa 6000 ragazzi. Sul finire dell'anno abbiamo poi dato vita alle manifestazioni per celebrare l'anno internazionale del fanciullo, ed alle quali nella corsa campestre, nel nuoto e nel pattinaggio hanno aderito circa 3000 ragazzini.

«Il Coni, conscio che le società piccole e medie rappresentano il tessuto su cui poggia l'intera gestione dell'attività sportiva nazionale, ha stanziato da parte sua, consistenti somme a favore di questi sodalizi, premiandone l'attività agonistica, quella impiantistica - organizzativa, e quella promozionale. Nella nostra provincia tale intervento frazionato a favore dei piccoli impianti, contributi per attività, Centri di avviamento allo Sport, premi Coni, contributi a fondo perduto e Giochi della Gioventù, può essere valutato in circa 90 milioni, al quale andrà ad aggiungersi per il 1980 il contributo sulle palestre.

— Come è stato affrontato il problema della tutela sanitaria?

«Come è noto la legge sulla riforma sanitaria che entra in vigore al primo gennaio del 1980 fa obbligo a tutte le società di sottoporre a visita medica specialistica tutti gli atleti che svolgono attività agonistica. Tale visita dovrebbe essere gratuitamente prestata dalle unità sanitarie locali, secondo una legge che la Regione doveva varare. Purtroppo l'Ente regionale giunge in ritardo a questa scadenza e lascia agli sportivi l'onere della soluzione. I costi che le società hanno sostenuto e stanno sostenendo sono pesantissimi e non solo per il dispendio finanziario ma anche perché mancano le strutture sufficienti a soddisfare queste necessità ed il Centro di medicina dello sport sta facendo l'impossibile per venire incontro a queste esigenze. In collaborazione con il Consorzio sanitario provinciale, abbiamo avviato numerosi contatti con gli ospedali e gli enti mutualistici, dai quali ci sono stati offerti degli aiuti che cercheremo di utilizzare nei primi mesi del 1980.

«Soluzione positiva ha avuto invece il problema della tutela sanitaria per i participanti ai Giochi della Gioventù, grazie al lavoro organizzativo svolto dal Centro di medicina dello sport, che ha utilizzato durante la passata edizione il libretto atletico-sanitario messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Il contributo stanziato pertanto lo scorso anno dal Consorzio sanitario ha avuto un impiego razionale».

— Il problema degli impianti sportivi rappresenta da tempo la nota più dolente per lo sport triestino: che cosa lascia in eredità (di positivo e di negativo) il 1979?

«Sconsolante davvero appare il panorama degli impianti sportivi. Malgrado il massiccio intervento in questo settore della Cassa Depositi e Prestiti, gli enti locali non hanno dato vita ad alcuna iniziativa degna di questo nome; un'unica eccezione la fa il Comune di Monrupino che nel corso del 1980 inaugurerà la sua prima palestra. Si muovono per fortuna le piccole e medie società, che stanche delle innumerevoli ed ormai logore promesse hanno deciso di fare da sé; sono così sorte la sede della Velica Barcolana, la palestra del Don Bosco, il campo di calcio del Montebello, la piccola palestra della Libertas a S. Giovanni ed altri impianti minori.

«Purtroppo le pastoie burocratiche e politiche, nelle quali sono cadute le varianti ai piani regolatori dei Comuni di Trieste e di Muggia, hanno contribuito a solidificare l'immobilismo in atto da diverso tempo nel settore degli impianti sportivi di base. Un esempio macroscopico di tale situazione di immobilismo è rappresentato dagli impianti di S. Luigi, dove malgrado i nostri ripetuti interventi, sostenuti da proposte concrete, tutto si stagna nel tradizionale fango invernale».

— Come il Coni ha affrontato in particolare il problema delle palestre sollevato dalle società dilettantistiche?

«Stiamo perfezionando uno schema di convenzione con la Provincia ed il comune, per permettere alle società sportive di accedere alle palestre senza affrontare quegli oneri che stanno strozzando l'attività giovanile di molti sodalizi. Mi sembra doveroso rilevare due elementi emersi nel corso di queste trattative stimolate dalla lega delle società di pallavolo; uno, negativo, ovverossia la disorganizzazione esistente in questo settore; l'altro, positivo, cioè la convinzione maturata sia negli enti locali che nella scuola, di riconsiderare il valore del lavoro svolto nelle palestre scolastiche dalle società sportive. Non voglio anticipare soluzioni ma mi auguro che esse possano soddisfare le necessità dei nostri sodalizi».

— Siamo in tema di consuntivi. Come il presidente provinciale del Coni vede il particolare momento dello sport triestino?

«L'Hurlingham, la Triestina e la Cividin hanno dato e stanno dando notevoli soddisfazioni ed emozioni ai loro supporters e il basket, il calcio e la pallamano trovano in questi sodalizi i loro più titolati portacolori. Ma non dobbiamo del pari dimenticare che il nome di Trieste sportiva è stato tenuto alto anche in altre discipline, forse meno eclatanti delle precedenti, ma non per questo meno importanti. Sono così giunti i titoli nel pattinaggio artistico e su strada, quello di sci nautico e quello nel canottaggio, dove peraltro, la Ginnastica Triestina è stata presente ai campionati mondiali di Bled. Né vanno scordate le belle prove fornite dai sodalizi del baseball, del golf, della vela e del tennis tavolo.

«Un discorso a parte meritano le discipline del nuoto, della pallavolo e dell'hockey. Il primo è costretto a lavorare in retroguardia, stante la cronica mancanza di un adeguato impianto, ed il lavoro talvolta eccezionale svolto dai tecnici di questa disciplina spesso si infrange contro ostacoli insormontabili. Il secondo sta attraversando una grave crisi, più dirigenziale che atletica, e c'è da augurarsi che dopo le recenti avventure - disavventure, ritrovi quella verve che un tempo ha dato tanto prestigio allo sport della nostra città. E' durato purtroppo una sola stagione il sogno della A1 per l'hockey su prato, mentre sembra del pari difficoltoso il salto nella categoria superiore per l'hockey a rotelle. Un buono sviluppo hanno avuto le discipline del pentathlon moderno e della canoa, questa in rapida crescita sia agonistica che dirigenziale. Mentre il tennis cerca nuove vie nella ricerca dello sport-spettacolo, rimangono su posizioni di stallo il pugilato ed il ciclismo, che non riescono a rinverdire le gesta di un tempo.

«Dal punto di vista delle manifestazioni, quella di maggior prestigio è stata data dalla Federazione Baseball; l'aver portato a Trieste il campionato europeo è stato senz'altro un'opera meritoria, che ha permesso tra l'altro di far conoscere gli stupendi impianti di Prosecco. Accanto a questa, vanno annoverati campionati italiani organizzati dal Pattinaggio Jolly, dalla Velica Barcolana e dal Club Pesi. Una conclusione a questo mio breve consuntivo potrebbe essere data da questa constatazione. Su 35 federazioni sportive (escludiamo quella dei medici e dei cronometristi ben rappresentati nella nostra città) esistono 34 federazioni rappresentate da sodalizi sportivi; una riprova questa dell'ampia e diversificata diffusione sportiva in seno ai giovani della nostra provincia.

Ezio Lipott

LA COPPA TRIESTE MOBILITA OLTRE UN MIGLIAIO DI AMATORI

Calcio a sette in Villa Ara all'insegna del divertimento

Parlare della Coppa Trieste è facile e difficile al tempo stesso: facile perché non mancano certo gli spunti di cronaca, basta pensare che le squadre impegnate sono 48 per un totale di un migliaio di persone, tra atleti, dirigenti, allenatori ed arbitri. Difficile perché, di questi tempi in cui il calcio ha assunto sempre più le proporzioni di un colossale affare, pare incredibile che esistano non solo alcuni organizzatori ma persino tutti i giocatori che settimanalmente si danno battaglia sui campi triestini per il puro gusto di farlo.

La Coppa Trieste è retta da un comitato direttivo composto dal presidente Argentin, dal vicepresidente Lucev e dai consiglieri Cianchetta, Maschietto, Suber, Canazza e Badodi. Esiste una regolare commissione dusciplinare, un gruppo arbitri e persino una scuola per arbitri specializzata per il torneo triestino.

I teatri di gioco sono Villa Ara, il tempio del calcio a 7 locale, Giarizzole e Borgo S. Sergio. Le 48 squadre sono suddivise in tre campionati, Serie A, B e C, ed il sistema promozioni-retrocessioni è in tutto simile al calcio professionistico.

Lo scopo del torneo è essenzialmente ricreativo, ma non si pensi a partite da oratorio: la commissione disciplinare ha sempre gran lavoro, e quest'anno, addirittura, si è arrivati ad alcune radiazioni di giocatori, figuratevi un po' quel che avevano combinato. Il livello tecnico, penserà il lettore distratto, sarà infimo...: niente di più sbagliato. Possono giocare quegli atleti che per l'anno in corso non risultino tesserati per alcuna squadra: nel 1979, ad esempio, hanno giocato Cattonar e Valenti-Clari, che molti ricordano per le battaglie sostenute nei vari campionati dilettantistici, se non di più, della regione, E scusate se è poco.

Approfittiamo della sosta del torneo per fare il punto, ad un terzo del cammino.

In serie A, alla 12.a giornata, Dinocaffè, Mncini Riviera e Tc Alabarda cercano di fare l'andatura, trovandosi fra di loro distaccati di un punto, ma il titolo di campione d'inverno va al Dinocaffè avendo sorpassato nella gara di ricupero il Moncini. Segue distaccata di tre punti dalla terza il Rapid, che proprio alla 13ª dovrà vedersela con il Moncini. La classifica potrà avere uno scossone nelle zone alte. Tutte le altre compagini si trovano nel giro di pochi punti ad eccezione del S. Giusto e del Perugino relegate in fondo della classifica; ma il torneo è ancora aperto a tutte le soluzioni e la strada da percorrere è ancora molto lunga.

In serie B, Il Venuti Costruzioni cerca di fare corsa a sè, ma gli inseguitori non demordono. Zoppolato e Barriera sono a tre punti dalla vetta; l'unica sconfitta finora patita dalla battistrada porta la firma del Barriera. Nell'arco di due punti sgomitano cinque formazioni, mentre la settima si trova a quattro punti dalla seconda. Le altre compagini dovranno guardarsi alle spalle per non retrocedere, ad eccezione del Gretta, ultimo solitario.

In serie C, il Rozzol non ha rivali. Per questa squadra il campionato è anche troppo lungo: aspetta la 30ª per ritrovarsi in una serie che più gli compete. Alle sue spalle, sei sono le squadre che lottano ed aspirano ad una promozione, e tutte in soli tre punti; salvo battute d'arresto o capitomboli non programmati, saranno loro a lottare per accaparrarsi i rimanenti due posti per approdare in serie B, perché il Rozzol ha già quattro punti di vantaggio sulla seconda. Per le altre formazioni il discorso è un'altro: devono guardarsi dal baratro della retrocessione dalla Coppa Trieste per ben due edizioni. la penultima una edizione, questo per dar modo di fare partecipare nuove squadre.

La Coppa Trieste si è ripresentata il 5 e 6 gennaio sul campo di Villa Ara con la disputa della 14.a giornata per la sola serie C; le serie A e B saranno nuovamente in campo l'11 e 12 gennaio.

ATLETICA - FURLANI

L'ederina Susanna Furlani è stata convocata ad un raduno riservato agli atleti di interesse nazionale 1980 tenutosi al Centro tecnico di Tirrenia.

PREMI DEL COMITATO A SOCIETÀ E ATLETI

Il canottaggio zonale programma la stagione

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale del comitato regionale della Federazione italiana canottaggio. Sono stati fatti i consuntivi dell'annata 1979 e sono state premiate le società e gli atleti maggiormente distintisi. Nelle apposite classifiche delle società, la Ginnastica Cividin si è imposta con punti 1130, seguita, nell'ordine, da G.S. Ravalico, S.C. Timavo, S.N. Pullino. Nell'attività promozionale riservata ai giovanissimi ha vinto il Timavo con punti 316, seguito nell'ordine da Pullino, Ravalico, Nettuno, Saturnia.

Infine sono stati premiati gli atleti che hanno conseguito i risultati più brillanti, e cioè il «4 senza» della Ginn. Cividin formato da Boschin, Boschin, Zettin e Gostissa, campioni d'Italia della categoria pesi leggeri. Il «doppio ragazzi» della Timavo di Monfalcone formato da Cristin e Ruggeri, campioni d'Italia della categoria e il «singolo veterani» con Steffè, campione d'Italia della categoria.

È stato compilato il programma della nostra regione per quest'anno. Si tratta di dodici giornate di regate che verranno effettuate a Trieste, Muggia, Grado, Monfalcone e S. Giorgio di Nogaro. La nostra zona sarà impegnata anche a Zagabria nell'incontro Trieste-Zagabria e a Klagenfurt nell'esagonale junior, nonché nelle internazionali di Capodistria, Isola e Fiume. Le società locali parteciperanno sia alle gare «nazionali» che ai «campionati italiani» delle varie categorie.

Alla fine dell'assemblea, si è proceduto alla elezione di due membri ancora mancanti nel direttivo del comitato regionale canottaggio. Dopo tale elezione il direttivo risulta così composto: presidente Michelazzi; vicepresidente Auria; segretario Bolcich; membri: Corrente, Vascotto, Sivitz, Compare.

NUOTO

Alla Triestina la Coppa Caduti di Brema

La Triestina Nuoto si è aggiudicata con pieno merito la coppa Caduti di Brema, manifestazione indetta dalla Fin che si è svolta contemporaneamente, in tutte le regioni d'Italia. I tempi non sono stati eccezionali. Un solo risultato spicca: il record regionale di Francesca Locci nei 266 misti con 3'27"6. Alle spalle dell'Ustn si sono classificate Gymnasium di Pordenone, Edera e Gorizia Nuoto.

Il Nuoto Friuli, nato dalla fusione di Udinese e Rari Nantes, ha gareggiato fuori dal programma poiché la Federazione ha ratificato la nuova società a partire dal 1° gennaio.

MARTINI PREMIATO

La Fidal ha consegnato a Moreno Martini il distintivo d'oro di atleta nazionale «juniores» per aver fatto parte della squadra rappresentativa nazionale juniores negli anni 1978 e 1979.

Notiziario pescasportivo

CAMPIONATO BOLENTINO

Ha avuto luogo a La Spezia il campionato italiano di bolentino a coppie. Bubnich e Paoletti, amatori pesca, unica coppia triestina in gara delle trenta partecipanti, hanno avuto sfortuna in quanto sono capitati in una zona avara di pesce. Si sono classificati al ventesimo posto.

AGONISMO NAZIONALE

A conferma della fiducia riposta dalla sede centrale della Fips nella sezione provinciale, ritorna a Trieste dopo 12 anni il campionato italiano di pesca marittima individuale. La manifestazione si svolgerà il 12, 13 e 14 settembre. Le prime due giornate avranno valore selettivo e vedranno in gara 240 concorrenti selezionati in tutta Italia; nella terza giornata si sfideranno i primi sessanta classificati.

Il campionato italiano di pesca marittima per società avrà luogo a La spezia il 18 maggio.

A Livorno il 31 agosto verrà disputato il campionato italiano da natante a coppie. Poiché in tutto il mondo una gara da natante viene considerata valida quale prova individuale, alla competizione verrà apportata un'importante innovazione. Al mattino gareggeranno le 40 coppie finaliste provenienti da tutta Italia. I dieci concorrenti delle cinque coppie prime classificate si incontreranno nel pomeriggio per una gara con classifica individuale valevole per il titolo italiano assoluto.

Il campionato italiano di bolentino si svolgerà a Milazzo il 5 ottobre.

ATTIVITA' IN PISCINA

Stanno per riprendere l'attività in piscina la Scuola federale sommozzatori e le società. La Scuola avrà inizio domani e le lezioni si svolgeranno il mercoledì dalle 20 alle 22 e il venerdì dalle 21 alle 22; le società (primo appuntamento il 9 gennaio) potranno accedere alla piscina Bianchi ogni sabato dalle 20 alle 22.

NUOTO PINNATO

In piena attività la scuola Fips di nuoto pinnato. Le lezioni vengono impartite alla «Bianchi» il lunedì e giovedì dalle 15 alle 17, nella piscina del «da Vinci» il martedì e sabato dalle 19 alle 20. Le richieste di partecipazione sono state tantissime, ma i posti sono stati limitati a una trentina per la scarsa disponibilità delle corsie di nuoto.

A Piacenza si sono svolte le finali nazionale dei Giochi della gioventù di nuoto pinnato. Nella classifica per sezioni provinciali Trieste è risultata sedicesima su 22 città presenti.

RIUNIONE A PESARO

Si sono riuniti a Pesaro i rappresentanti del settore marittimo delle federazioni provinciali. È stata presa in esame l'attività, oltre che agonistica, anche promozionale turistica e giovanile. Sono state raccomandate iniziative per la realizzazione di nuove strutture marittime (sedi a mare, pontili, ecc.) e per la formazione di nuove guardie giurate.

CIRCOLO TERGESTE SUB

Dei risultati ottenuti soprattutto nella fotografia subacquea e nella caccia foto-sub può andare fiero il Circolo Tergeste Sub, i cui atleti da tempo si sono imposti all'attenzione in campo nazionale e internazionale. Nomi come Pertoldi, Parisato, Marchesi, Bastiani, Rolaz e de Walderstein, li troviamo spesso ai vertici delle classifiche.

Anche nella caccia subacquea il circolo torna a esprimersi con successo. Norante, Cavallini, Simoni, Marchesi e Pertoldi stanno sfoderando grinta ammirevole.

Una veloce carrellata sulle attività svolte dal Tergeste è stata fatta dal presidente Leuzzi in occasione della cena sociale, svoltasi a Opicina in un'atmosfera di grande festa, durante la quale riconoscimenti sono andati ai campioni sociali e ai soci anziani. Un breve indirizzo di saluto ai presenti è stato fatto dal presidente della sezione provinciale della Fips, Del Castello.

Tra i premiati, anche Pertoldi padre, che ha ricevuto una targa simpatia per l'aiuto dato in più occasioni agli organizzatori delle varie manifestazioni promosse dal circolo.

P. B.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRAVOLTI IN INDIA I PARTITI CHE AVEVANO OBBLIGATO LA FIGLIA DI NEHRU A LASCIARE IL POTERE

La clamorosa rivincita di Indira sull'onda d'un sisma elettorale

NUOVA DELHI — Con il 70 per cento circa dei seggi già attribuiti al nuovo parlamento indiano, il «Congresso I» della signora Gandhi sembra oramai certo di ottenere oltre due terzi dei mandati. Secondo gli osservatori, l'invasione sovietica nell'Afghanistan, ha favorito la vittoria della signora Gandhi dato che il timore di un conflitto armato nell'Asia meridionale ha contribuito a orientare gli elettori in favore di una «guida forte» per l'India.

Indira Gandhi e il suo partito del Congresso hanno colto una clamorosa vittoria nelle elezioni di giovedì e domenica. I risultati ufficiali e definitivi non sono ancora disponibili ma già si può dire che la figlia del Pandit Nehru tornerà a governare questo immenso paese, meno di tre anni dopo essere stata allontanata dal potere per lo scontento provocato dai poteri speciali, che ella aveva mantenuto per 19 mesi allo scopo di fronteggiare la criminalità e la crisi economica.

Festeggiando in casa la vittoria, Indira Gandhi ha esclamato: «Il popolo si è svegliato. Del resto aveva cominciato a svegliarsi già nel 1977, subito dopo aver commesso il grande errore». Poi Indira Gandhi ha ripetuto che una volta tornata al timone del governo, si preoccuperà in via prioritaria del ristabilimento dell'ordine nella vita sociale e nell'economia. «Il rispetto della legge e l'andamento dell'economia — ha detto — vanno di pari passo».

Durante la campagna elettorale, Indira Gandhi aveva costantemente criticato i suoi successori Morarji Desai e Charan Singh (quest'ultimo governa attualmente gli affari correnti), per la loro dimostrata incapacità di tener sotto controllo la criminalità e l'andamento dei prezzi.

I risultati definitivi, come si è detto, saranno noti soltanto nelle prime ore di stamani. Ma quelli preliminari sono già sufficienti ad indicare il risultato della consultazione popolare, poichè provengono da un numero di collegi rappresentativi del clima politico prevalente nel paese: c'è stata una valanga di voti per il partito di Gandhi e per le forze politiche fiancheggiatrici. Al momento risulta che in 196 collegi scrutinati, il «Congresso Indira» e gli alleati si sono assicurati ben 172 seggi.

Poco più di un anno fa, in giugno, sembrava che Indira Gandhi avesse toccato il fondo della sua sfortuna politica, quando aveva dovuto rinunciare a farsi rieleggere al parlamento a causa della defezione di un sostenitore determinante.

Come si spiega dunque la sua resurrezione politica? L'alleanza Janata, che l'aveva allontanata dal potere con le elezioni del '77, aveva raggruppato fazioni tenute insieme quasi unicamente dalla opposizione a lei. Una volta sparita lei dalla scena governativa, aveva perso la sua ragion d'essere. Morarji Desai, l'ottuagenario che si era messo alle redini del governo, aveva dimostrato di non essere all'altezza della situazione. La sua appassionata campagna per far pagare col carcere alla Gandhi gli abusi dei suoi 19 mesi di poteri speciali si ritorse in favore della figlia di Nehru quando il parlamento finalmente la mandò in prigione. Bastò una settimana di reclusione per farne una martire, mentre con voce paziente ella andava ripetendo: «Ogni punizione è fonte di forza per me».

Centinaia di migliaia di sostenitori parteciparono a una lunga serie di dimostrazioni e molti si fecero arrestare per lei. Due di essi dirottarono clamorosamente un aereo di linea indiano. Alla sua uscita dal carcere ebbe accoglienze da eroina nazionale.

Intanto la coalizione Janata si andava sfasciando. Il ministro delle finanze Charan Singh aveva preparato un bilancio che presentava il fianco ad aspre critiche per la tendenza inflazionistica e per essere favorevole alla proprietà fondiaria.

Charan Singh aveva l'ambizione di diventare primo ministro. Così organizzò l'uscita in massa dei suoi sostenitori dalle file di Desai, per arrivare alla caduta del capo del governo. Indira Gandhi, che perseguiva lo stesso risultato, in un primo tempo sostenne il suo tentativo. Poi colpì con tutta l'abilità di una figlia di Gandhi e dei suoi 11 anni di presidenza del governo. Alla vigilia del voto di fiducia nel mese di agosto si mise contro Charan Singh e costrinse il Paese ad andare alle urne.



Nuova Delhi — Pensa alle future difficoltà nel governo dell'India? Un'espressione assorta di Indira Gandhi durante un'adunata dei suoi sostenitori già inneggianti alla vittoria (Tel. Ap)

«Sprangato» uno studente di destra

ROMA — Criminale raid squadristico da parte di un «commando» di otto giovani mascherati, ieri mattina, in una scuola di Testaccio per «dare una lezione» a uno studente che professa — secondo le indagini della polizia — «idee di destra».

L'episodio si è verificato nell'istituto tecnico di stato Carlo Cattaneo di via Luigi Galvani, succursale della scuola De Amicis. Poco dopo le 9 un gruppo di otto giovani teppisti, con il volto coperto da passamontagna e fazzoletti, tutti armati di bastoni e spranghe di ferro, ha fatto irruzione nell'aula della IV S. Dopo aver minacciato professore e alunni, il «commando» ha costretto lo studente Arcangelo Ridolfi, di 19 anni, che siedeva in uno degli ultimi banchi e che — sembra — sia noto per le sue idee di destra, a uscire dall'aula.

Nel corridoio, il Ridolfi è stato violentemente colpito con spranghe e bastoni dagli improvvisati «giustizieri».

DOPO LE PRIME INDAGINI DELLA POLIZIA SI FA PIÙ CERTA L'IPOTESI DELL'OMICIDIO

Sbranata da belve «umane» l'autrice di «Nata libera»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — *Apparterrebbe alla specie umana la «belva» (o le «belve») che la settimana scorsa ha aggredito e ucciso la naturalista Joy Adamson, autrice del celebre libro «Nata libera». Questa la clamorosa, inattesa conclusione tirata dalla polizia keniana sulla base delle prime indagini.*

Inizialmente la morte della Adamson era stata attribuita a un leone: la naturalista di nascita austriaca — si disse — stava facendo una passeggiata nella savana, nelle vicinanze dell'accampamento dove conduceva i suoi esperimenti sugli animali, quando rimase vittima del mortale attacco. Ieri il colpo di scena: la sessantanovenne amica degli animali — ha detto la polizia — non è stata uccisa da una fiera, ma da esseri umani.

Le indagini sarebbero già a buon punto: fra l'altro si è appreso infatti che la polizia ieri ha interrogato tre persone. Il commissario del Kenia, Ben Gethi, ha affermato che è stato deciso di trattare il caso come un delitto sulla base delle informazioni raccolte durante le indagini. L'identità dei sospetti non è stata rivelata, ma si ritiene che si tratti di ex dipendenti della signora Adamson.

Se la colpevolezza delle tre persone in questione venisse dimostrata potrebbe trattarsi, viene osservato, di una vendetta in quanto, secondo fonti attendibili, Joy Adamson non aveva con sé alcun oggetto di valore nel campo di Shaba, a Nord del parco nazionale di Meru (e non nel parco stesso) dove ella viveva da diciotto mesi.

Il corpo della Adamson sarà cremato oggi e le sue ceneri, conformemente alle ultime volontà della donna, saranno disperse al di sopra del parco nazionale di Meru, ai piedi del monte Kenya.

Pare che la polizia nutrisse dei sospetti sulle reali circostanze della morte della Adamson sin dal momento del ritrovamento del cadavere. Secondo i giornali le autorità di polizia centrali avevano deciso di inviare degli ispettori nella riserva di Shaba (280 chilometri a Nord di Nairobi) per far piena luce sulla vicenda. Questi, come ha rivelato un funzionario di polizia a Nairobi, hanno accertato che il decesso della nota naturalista è stato causato da «un'arma tagliente». Non è stato possibile saperne di più.

Il cadavere della Adamson è stato sottoposto ad autopsia sabato, ma i risultati dell'esame non sono stati divulgati.

Secondo alcune indiscrezioni, la necroscopia avrebbe permesso di stabilire che la zoologa è stata pugnalata.

La signora Adamson (il suo nome da ragazza era Joy Friederike Victoria Gessner ed era nata a Troppau, in Austria), si era stabilita in Kenia nel 1937. Amante degli animali, aveva dedicato la sua esistenza alla «riabilitazione» degli esemplari nati in cattività: li aiutava cioè a ritornare allo stato primitivo. Il suo esperimento più famoso fu quello su «Elsa», la leonessa protagonista di «Nata libera», che grazie alle sue cure riacquistò le sue naturali caratteristiche di belva.

Alan Torkja

Sulla testa del leone



(Telefoto Ap)

Rotterdam — Con circospezione il gatto osserva l'accidentato piano sul quale appoggia le zampe. Il piano è la testa di un leone

PROSSIMA LA SENTENZA A GENOVA NEI RIGUARDI DEL GRUPPO PONGIGLIONE

Pesante arringa del p.m. per il traffico di valuta

Chiesta la condanna a complessivi diciassette anni e 141 miliardi di multa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Pesanti richieste ieri da parte della pubblica accusa al processo contro il notissimo costruttore edile genovese Alberto Pongiglione, sua moglie Bianca Salvi, suo fratello Vincenzo Pongiglione, e di due cittadini italo-svizzeri Enrico Walser e Luigi Zulling, accusati di esportazione di valuta e di illegale costituzione di capitali all'estero, per un valore di oltre 20 miliardi di lire.

Il pubblico ministero Vito Monetti, al termine della sua requisitoria, ha chiesto complessivamente 17 anni e mezzo di reclusione e 141 miliardi di lire di multa. Eccone il dettaglio: per Alberto Pongiglione, considerato il maggior responsabile, 5 anni di carcere e 30 miliardi di multa; per sua moglie, Bianca Salvi, 4 anni e 6 mesi di reclusione e 25 miliardi di multa; per Vincenzo Pongiglione, 4 anni di reclusione e 6 miliardi di multa; per i cittadini italo-svizzeri Enrico Walser e Luigi Zulling (entrambi contumaci) 2 anni di reclusione e 40 miliardi di multa ciascuno. Tutti gli imputati sono a piede libero.

Come noto il processo a Pongiglione e agli altri imputati è iniziato nel dicembre dello scorso anno con il rito direttissimo. Dopo alcune sospensioni è ripreso ieri mattina con l'arringa dell'avvocato Guicciardini, patrono di parte civile. Egli ha esaminato i vari aspetti della causa alla luce delle vigenti leggi finanziarie nonché anche alla luce di quella che potrà essere la tesi che verrà sviluppata e ha concluso chiedendo l'affermazione di responsabilità degli imputati con conseguente risarcimento del danno allo stato.

Altrettanto chiaro, preciso e senza accenti moralisti ma, al contrario ancorato a una visione puramente tecnico-giuridica, il rappresentante della pubblica accusa. La sua requisitoria protesa al conseguimento di una condanna di tutti gli imputati, ha avuto come comune denominatore la documentazione agli atti e la approfondita, seria discussione sulla qualificazione delle somme manovrate dai Pongiglione così come indicato nel capo di imputazione stesso. Ha quindi formulato le sue richieste che oltre alle condanne di reclusione le multe sopraccitate prevedono la confisca delle azioni italiane possedute dalle società svizzere e la cui proprietà è attribuita alla famiglia Pongiglione, tutti i beni immobiliari e somme depositate presso le banche che rappresentano i redditi derivanti agli imputati dalle loro società.

Nell'udienza pomeridiana hanno preso la parola gli avvocati difensori degli imputati italo-svizzeri. Oggi sarà la volta dei grossi calibri. Con tutta probabilità la sentenza sarà emessa mercoledì.

L'inchiesta contro Pongiglione e gli altri imputati prese avvio nella primavera scorsa, quando la magistratura sequestrò i beni immobiliari di Pongiglione, fra cui le «Torri rosa» di via Madre di Dio, i locali della Rinascente e diversi appartamenti del centro storico, proprietà di società immobiliari legate alla «Sangallo» per un valore di alcune decine di miliardi. La vicenda sottolinea emblematicamente il ruolo svolto dalla Cassa di risparmio, che fornì alla «Sangallo» i capitali necessari alla costruzione del centro degli affari di Piccapietra e dello stesso centro direzionale di via Madre di Dio.

L'investimento effettuato dall'istituto di credito ligure si rivelò passivo e fu oggetto di un'indagine della Banca d'Italia, i cui funzionari inviarono un dettagliato rapporto alla magistratura.

Il materiale, raccolto poi dalla Guardia di finanza, sembra aver messo in evidenza che buona parte delle proprietà immobiliari di Genova costruite da Pongiglione siano finite, tramite una serie di oscure operazioni finanziarie, a società con sede all'estero. **B. C.**

Papa Wojtyla il più elegante

NEW YORK — Papa Giovanni Paolo II è stato proclamato lo statista più elegante del 1979 dalla Fashion foundation of America (Istituto della moda d'America) ente cui aderiscono un centinaio di sarti e modellisti che hanno il diritto di nominare i loro candidati al titolo di «il più elegante del mondo».

La motivazione con la quale il Papa è stato annunciato vincitore della 40ª edizione del concorso è il seguente: «Papa Giovanni Paolo II, impeccabile nelle sue apparizioni in pubblico, sempre affascinante, si è concesso un tocco leggero di moda quando ha indossato un sombrero messicano».

■ BASI — L'accordo per l'utilizzazione da parte americana di tre basi militari in Turchia sarà, con ogni probabilità, rinnovato oggi.

■ LIBRETTO — In un nuovo affronto postumo alla memoria di Mao, il «Quotidiano del popolo» ha affermato che il «Libretto rosso» delle citazioni è ora «divenuto oggetto di scherzo» in Cina.

Conferenza nell'Ulster

LONDRA — Alla luce dell'ultimo attentato contro le forze dell'ordine dell'Ulster, che ha portato il bilancio complessivo delle vittime in dieci anni di terrorismo nella provincia a oltre duemila, è cominciata ieri a Belfast la conferenza sull'Irlanda del Nord, indetta dal ministro britannico Humphrey Atkins.

Tre dei quattro partiti (gli unionisti democratici, i socialdemocratici e laburisti e il partito dell'Alleanza) hanno aderito alla conferenza ma il più popolare, quello degli unionisti ufficiali, si è rifiutato di partecipare ai lavori.

I TERREMOTATI NELLA MORSA DEL GELO

Altre scosse in Valnerina

Lieve tregua del maltempo - Ancora paesi isolati

PERUGIA — Il maltempo, che negli ultimi giorni ha imperversato su tutta la penisola, e soprattutto al Sud, non sembra smettere. Nonostante un lieve miglioramento (ma i metereologi parlano di tregua), la maggior parte del paese resta stretto nella morsa del gelo.

Gravissimi i disagi dovuti e spessi strati di ghiaccio su numerose strade. In questa situazione le maggiori difficoltà sono sentite dalle popolazioni terremotate della Valnerina, dove ieri oltre a tutto sono state registrate altre scosse di terremoto.

Il freddo, intenso, condiziona la vita delle popolazioni colpite dal terremoto del settembre scorso soprattutto per coloro che sono ancora costretti ad abitare nelle tendopoli e nelle roulottes. Frattanto è in aumento la sistemazione dei prefabbricati che dovrebbe essere completata in questo mese di gennaio, ma anche nei prefabbricati la situazione è resa difficile dal freddo.

La terra, ieri, ha di nuovo tremato più volte dalle 3 e 40' alle 6 con movimenti sismici a carattere ondulatorio che sono stati classificati intorno al quinto grado della scala Mercalli provocando stavolta molta paura fra gli abitanti dei centri maggiori da Norcia a Cascia.

Alle 11 e 44 un'altra forte scossa è stata registrata a Norcia, Cascia e nelle altre località della Valnerina: il movimento tellurico è stato preceduto da un forte boato ed avvertito da tutta la popolazione che, a Norcia ed a Cascia, in gran parte è uscita dalle case ancora abitate e dalle tendopoli o roulottes. Diversi abitanti di Norcia che si trovavano per strada hanno sentito la terra tremare sotto i piedi.

Le strade della Valnerina sono ghiacciate (la temperatura in alcune zone di motagna è intorno ai 6-7 gradi sotto lo zero) e percorribili solo con automezzi muniti di catene. Per le nuove scosse non si lamentano fortunatamente danni né alle persone né alle cose.

Il ritardo nella sistemazione dei prefabbricati, al quale nelle settimane scorse hanno lavorato intensamente i reparti dell'esercito per la sistemazione delle piazzole, sono adesso addebitabili alle condizioni meteorologiche di questo periodo invernale e al ritardo nell'arrivo del materiale prefabbricato.

Nelle altre zone duramente colpite dal maltempo dei giorni scorsi, come detto, si registra una tregua. Ieri la neve è caduta soltanto nelle zone montagnose. Resta comunque preoccupante la situazione nell'alta Maceratese, dove a causa del ghiaccio le scuole sono rimaste chiuse e in alcuni paesi dell'Irpinia, ancora isolati, e dov'è ancora interrotta l'erogazione di energia elettrica e dell'acqua.

Al centro e al Nord intanto si è rifatta viva la nebbia, causa di numerosi tamponamenti sulle strade ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

In Toscana, i danni provocati dal maltempo nella settimana di Capodanno assommano a diversi miliardi ed interessano le attività economiche e produttive, le opere pubbliche e portuali, le case di civile abitazione, il patrimonio boschivo e forestale della costa e delle isole. Lo ha ricordato l'assessore Lino Federigi nel corso di una riunione della giunta regionale durante la quale è stato deciso di applicare le diverse leggi regionali di pronto intervento in caso di calamità naturali riguardanti le opere pubbliche.

Consiglio di sicurezza: il Messico anziché Cuba

NEW YORK — Colpo di scena all'Onu nelle votazioni per l'elezione del 15° membro del Consiglio di sicurezza. Dopo essersi dati battaglia in 154 ballottaggi, tutti senza esito perché nessuno dei due Paesi era riuscito a ottenere la maggioranza di due terzi, Cuba e Colombia hanno ritirato la loro candidatura spianando la strada all'elezione del Messico.

IL GOVERNATORE DEL KURDISTAN PASSA DALLA PARTE DEI RIVOLTOSI

Khomeini costringe il rivale Madari a sconfessare i suoi seguaci insorti

TEHERAN — Duro colpo al prestigio dell'ayatollah Khomeini e del suo regime nel Kurdistan iraniano: il governatore generale della provincia, Hossein Shahvessi, si è dimesso, facendo sua la causa degli autonomisti che insistono per il ritiro di tutte le forze del governo centrale dal capoluogo del Kurdistan, Sanandaj. Altro sangue è intanto corso in dimostrazioni o scontri fra ribelli e guardie della Repubblica islamica nel Belucistan, con otto morti, a Tabriz, con tre morti, e a Bandar Langeh, dove le persone uccise negli scontri degli ultimi due giorni sono salite, stando a varie fonti, a 56.

Il governatore del Kurdistan, Shahvessi, si è deciso al clamoroso passo, come riferisce il quotidiano «Teheran Times», una volta appreso che il regime di Khomeini si rifiutava di dar seguito alla promessa, fatta dallo stesso governatore ai curdi, di far ritirare le guardie islamiche dalla città.

I seguaci dell'ayatollah Shariat-Madari hanno frattanto imposto uno sciopero generale di fatto a Tabriz e, nonostante l'annuncio di Madari con cui egli ha ritirato il suo appoggio al Partito repubblicano del popolo musulmano, hanno manifestato pubblicamente in favore di tale formazione politica. Questo mentre l'ottantaduenne «numero due» della gerarchia religiosa sciita ha ulteriormente sottolineato la sua volontà — estorta da Khomeini — di separare la propria figura dal movimento politico dissidente nell'Azerbaigian.

La dichiarazione di Madari interviene mentre voci circolano con insistenza in Iran circa una possibile restrizione della libertà di movimento del leader.

Otto giornalisti stranieri che si erano recati a Tabriz per seguire gli incidenti, sono stati invitati dal tribunale islamico locale a lasciare la città e a non uscire dall'albergo fino al momento della partenza. Agli otto giornalisti, quattro francesi e quattro americani, non sono state spiegate le ragioni della misura.

Da parte sua, Khomeini ha cancellato tutti i suoi appuntamenti per due settimane a partire da sabato prossimo per prendersi un periodo di riposo.

Si apprende infine che l'agenzia di notizie iraniana «Pars» informa che un candidato alle elezioni presidenziali iraniane Masoud Rajavi è stato attaccato e ferito gravemente ieri nel vecchio cimitero di Teheran.



Teheran — Gli auguri natalizi inviati in segno di solidarietà dagli americani ai concittadini tenuti in ostaggio continuano ad affluire senza sosta all'ambasciata occupata. Nella foto: una cassa di cartoline da Atlanta trasportata dai miliziani islamici (Tel. Ap)

EGITTO E ISRAELE DISPOSTI AD APPOGGIARE OGNI INIZIATIVA USA

L'urgenza di fermare l'espansione russa al centro del vertice tra Begin e Sadat

ASSUAN — Gli avvenimenti in Afghanistan e in Iran hanno gettato ieri la loro ombra minacciosa sul nono vertice tra il primo ministro israeliano Begin e il Presidente egiziano Sadat, apertosi sotto uno splendido sole e con una temperatura decisamente primaverile nella cittadina di Assuan, un migliaio di chilometri a Sud del Cairo, sulle rive del Nilo.

Benché il primo dei due colloqui in programma tra i due leader fosse in programma solo per la serata, sin dal momento dell'arrivo di Begin a bordo di un «Boeing» militare israeliano si è subito capito che l'accento sarebbe stato posto più sulle questioni di politica internazionale che su quelle strettamente bilaterali tra i due paesi.

Già alla partenza da Tel Aviv, il premier israeliano ha ribadito la disponibilità del proprio governo ad accettare, se non vere e proprie basi americane sul territorio dello stato ebraico, quanto meno «punti di appoggio» per la flotta ed eventualmente l'aviazione militare degli Stati Uniti. E mentre Begin atterrava ad Assuan, il ministro della difesa egiziano Kamal Hassan Alì ripeteva dal canto suo ai giornalisti, che anche l'Egitto è pronto a compiere lo stesso passo, pur di contrastare quella che fonti del Cairo hanno definito «la crescente minaccia sovietica nel Medio Oriente», allusione meno che velata all'invasione dell'Afghanistan.

Alì ha anche affermato che il suo paese coopererebbe con gli Stati Uniti per un'eventuale azione volta alla liberazione degli ostaggi americani di Teheran, ma si è invece trincerato dietro un secco «no comment» quando richiesto di confermare o smentire la notizia diffusa ieri dalla televisione israeliana secondo cui non solo gli americani avrebbero già accettato l'offerta del Cairo, ma una prima base militare per gli Stati Uniti sarebbe già in costruzione «nel cuore del territorio egiziano».

Questo accento sui problemi internazionali non deve sorprendere, dal momento che è chiaro che proprio sui problemi globali del Medio Oriente Begin e Sadat possono trovare un linguaggio comune, cosa che appare invece assai più difficile per quanto concerne i problemi bilaterali tra i due paesi.

Se è vero, infatti, che non dovrebbero sorgere eccessive difficoltà quando i due «leader» affronteranno gli ultimi dettagli della normalizzazione dei rapporti tra Egitto e Israele — che dovrebbe entrare in vigore a fine gennaio con l'apertura delle frontiere e un mese più tardi con lo scambio di ambasciatori — ben più seria appare la situazione per quanto riguarda il principale tema d'interesse bilaterale, la questione palestinese.

A dispetto di oltre sette mesi di negoziati circa la progettata autonomia per i palestinesi della Gisgiordania e di Gaza, Il Cairo e Gerusalemme non sembrano, fino a questo punto, aver compiuto alcun significativo progresso e continuano a trovarsi su posizioni antitetiche, con l'Egitto che insiste per fare dell'eligendo consiglio autonomo il nucleo di un futuro stato indipendente, e Israele che non è invece disposto a concedergli che poteri amministrativi estremamente limitati.

Colloqui in Spagna di Helmut Schmidt

MADRID — Il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt è stato ricevuto ieri mattina da Re Juan Carlos, con il quale è rimasto a colloquio per oltre un'ora. Stamane avrà colloqui politici con il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez e con altri membri del governo. Nel pomeriggio si incontrerà con il leader socialista spagnolo Felipe Gonzalez.

L'eventuale ingresso della Spagna nella Nato e la situazione internazionale, in particolare le crisi in Iran e Afghanistan e i loro riflessi sulla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, che deve riunirsi alla fine dell'anno a Madrid, saranno i temi affrontati da Schmidt

IL LEADER DEL PCF OSPITE DEL PCUS DOPO OLTRE CINQUE ANNI

Marchais a Canossa nell'Urss

MOSCA — Il segretario del Partito comunista francese Georges Marchais è giunto ieri a Mosca, proveniente da Parigi, per una visita in Urss che avviene su invito del Pcus.

Erano cinque anni e mezzo che Marchais mancava dall'Unione Sovietica. La «Tass» non precisa quanto tempo il capo del Pc francese si fermerà a Mosca, né su che cosa verteranno le conversazioni che avrà con i capi del Cremlino. Si presume, tuttavia, che l'intervento militare sovietico in Afghanistan sarà in primo piano nell'ordine del giorno dei colloqui.

Il Pc francese ha abbracciato in pieno la tesi di Mosca sull'Afghanistan: non solo non ha speso una parola per criticarlo, ma ha preso per buona la giustificazione della chiamata da parte afgana, dal momento che «uno stato ha il diritto di chiedere aiuto ai suoi alleati per respingere un pericolo esterno» (nella fattispecie, il pericolo esterno sarebbe costituito dal fatto che — secondo la tesi sovietica — i guerriglieri islamici che si battono contro il regime marxista installato a Kabul sono appoggiati dall'Occidente e dalla Cina).

In un articolo intitolato «Mosca-Canossa» lo storico comunista Jean Ellenstein critica intanto sul quotidiano parigino «Le Monde», in occasione del viaggio in Urss di Marchais, non solo la posizione assunta dal Partito comunista francese nei confronti dell'intervento sovietico in Afghanistan, ma più in generale la politica del partito.

«In questo inizio del 1980, la cortina di ferro della storia è caduta su di noi» — scrive — «maneggiata da una direzione incapace di dominare gli avvenimenti e che manca del coraggio necessario per affrontare la realtà del nostro tempo e del nostro paese».

Lo storico contestatario afferma poi che per quanto riguarda l'indipendenza del Pcf nei confronti dei sovietici, «essa non è che un vecchio abito tarlato riposto in solaio». Il Pcf, «gettata alle ortiche l'unione delle sinistre», «rinviata alle calende sovietiche la democratizzazione interna del partito» ha scelto «l'isolamento» tornando alla politica delle «certezze», vale a dire «quelle che la direzione indica come tali».

Cambogia non più isolata

PHNOM PENH — In coincidenza con il primo anniversario dell'occupazione vietnamita e del rovesciamento del regime di Pol Pot in Cambogia, per la prima volta dal 1975 sono stati riattivati a Phnom Penh i servizi postali, telefonici e telegrafici, drasticamente soppressi dai «khmer rossi» quando si impadronirono del potere e subito isolarono la Cambogia dal mondo esterno. Per oltre quattro anni, la Cambogia è stata l'unico paese del mondo senza servizi postali.

■ POLONIA — Il primate di Polonia, Cardinale Stefan Wyszynski, in un'omelia nella cattedrale di San Giovanni a Varsavia, ha lanciato un appello alla calma al paese e in favore del mantenimento della pace sociale.

■ NEVE — L'aeroporto di Belgrado ha dovuto essere chiuso di nuovo al traffico ieri pomeriggio, a causa delle abbondanti nevicate.

†

La moglie ENRICA con i figli DANIELA e ANDREA annunciano con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del loro caro adorato

PROF. DOTT.
Gino Cardinali

I funerali avranno luogo dall'Ospedale Maggiore alle ore 10.

La salma verrà successivamente tumulata in Iesi.

Trieste, 8 gennaio 1980

MARIA ed EUGENIO GHERARDI partecipano al dolore della famiglia CARDINALI.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— SILVA e GAETANO GHERARDI

Trieste, 8 gennaio 1980

L'ing. ANTONIO SERRA e famiglia partecipa al dolore di ENRICA.

Trieste, 8 gennaio 1980

La classe III C del Liceo Dante partecipa al dolore di DANIELA e della sua famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1980

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A.R.O.M.I.M. ed i Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF.
Gino Cardinali
Consigliere d'Amministrazione della Società

Genova, 8 gennaio 1980

L'N.M.S.T. S.p.A. si unisce alla famiglia e partecipa al suo dolore per la grave perdita del

PROF.
Gino Cardinali

stimato ed amato Presidente del suo Collegio Sindacale.

Genova, 8 gennaio 1980

CARLA e LUCIANO QUEIROLO partecipano commossi al dolore di ENRICA e famiglia per l'improvvisa dolorosa scomparsa del

PROF. DOTT.
Gino Cardinali

indimenticabile fraterno amico.

Genova, 8 gennaio 1980

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Consiglio Sindacale, la Direzione Generale e i Collaboratori tutti della Alleanza Assicurazioni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Gino Cardinali
Presidente del Collegio Sindacale della Società

Milano, 8 gennaio 1980

Sono affettuosamente vicini alla cara ENRICA ed ai familiari tutti per la prematura scomparsa del loro tanto caro amico

Gino

— ENRICO ed ELEONORA WELTHER
— PAOLO e PIA NERI
— LASZLO e CORNELIA SZOEKE

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipa al lutto della famiglia per la immatura scomparsa dell'insigne Maestro ed Amico
— dott. MARCELLO GULLINI

Trieste, 8 gennaio 1980

LORETTA QUEREL costernata per la repentina dipartita del generoso cuore del

PROF. DOTT.
Gino Cardinali

partecipa commossa al lutto dei familiari e ricorda le virtù preclari ed il grande senso di umanità dell'illustre scomparso.

Trieste, 8 gennaio 1980

La Presidenza, il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.
Gino Cardinali

già Direttore generale dell'Istituto.

Trieste, 8 gennaio 1980

Profondamente commossi, si uniscono al dolore della famiglia per la grave perdita del

PROF. DOTT.
Gino Cardinali

— RENZO e NIVES PICCINI
— MARIO PINES
— CLAUDIO e ANNIA SAMBRI
— SILVANO e MARIELLA TOSITTI

Trieste, 8 gennaio 1980

La MONOPANEL S.p.A. di Travesio - Pordenone prende parte al lutto dei familiari per la perdita del

PROF. DOTT.
Gino Cardinali
Presidente del Collegio sindacale della società

Trieste, 8 gennaio 1980

La MAINETTI S.p.A. di CASTELGOMBERTO - Vicenza - partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.
Gino Cardinali
Presidente del Collegio sindacale della società

Trieste, 8 gennaio 1980

L'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DI TRIESTE partecipa con profondo dolore e rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT.
Gino Cardinali

Trieste, 8 gennaio 1980

OTTONE, FULVIA, PIERA e GUIDO FERRO sono affettuosamente vicini ad ENRICA, DANIELA ed ANDREA nel dolore e nel rimpianto per la scomparsa del carissimo

PROF.
Gino Cardinali

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie COLONI-ROCCO.

Trieste, 8 gennaio 1980

Il Rotary Club di Trieste partecipa con profondo dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e consocio

GR. UFF. PROF.
Gino Cardinali

Trieste, 8 gennaio 1980

Angosciati partecipano al lutto
— GIGI ORIETTA
— FERNANDO LELLA
— FIGLI

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al dolore della famiglia CARDINALI:
— Famiglia VILLANI
— Famiglia CIONINI

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al dolore di DANIELA:
— FABIO PETRACCI
— FULVIO ZORZUT
— STEFANO PES

Trieste, 8 gennaio 1980

Gli amici del ROTARACT partecipano al grande dolore di DANIELA.

Trieste, 8 gennaio 1980

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e il personale della Società Adriatica Gestioni Agricole partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.
Gino Cardinali
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Prendono parte al lutto:
— VITTORIO DI BIN
— DUILIO COSMA
— GIUSEPPE SERENI
— WALTER CECCHERINI
— LUCIANO TOFFOLI
— ANTONIO ROSSETTI de SCANDER

Trieste, 8 gennaio 1980

Il Consiglio di Amministrazione e tutto il personale della Società Edile Adriatica si associano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.
Gino Cardinali
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Prendono parte al lutto:
— PAOLO CLEMENTI
— SERGIO HAUSER
— LUCIANO DAVANZO
— VITTORIO DI BIN
— ANTONIO ROSSETTI de SCANDER
— GIORGIO SARDOT
— STELIO VATTOVANI

Trieste, 8 gennaio 1980

Il Lloyd Adriatico di Assicurazioni, il Lloyd Adriatico Vita e la Finanziaria Adriatica partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.
Gino Cardinali

Trieste, 8 gennaio 1980

GIORGIO e LINA IRNERI sono affettuosamente vicini alla famiglia nel momento della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile amico

Gino

Trieste, 8 gennaio 1980

FRANCO ed EVA ZENARI partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.
Gino Cardinali

Trieste, 8 gennaio 1980

MARISA, ALBERTO e LAURA condividono, profondamente commossi, il dolore di ENRICA e suoi.

Trieste, 8 gennaio 1980

La Società Esercizi Industriali, la Società Adriatica Gestioni Industriali, la Società Strutture Prefabbricate e Solai si uniscono al lutto per la scomparsa dello stimato

PROF. DOTT.
Gino Cardinali
Presidente dei rispettivi Collegi Sindacali

Trieste, 8 gennaio 1980

I notai CAMILLO GIORDANO e ROBERTO COMISSO partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico

PROF. DOTT.
Gino Cardinali

Trieste, 8 gennaio 1980

Profondamente addolorati partecipano al lutto la dott. MARIA MARC ed il rag. MARIO CASON.

Trieste, 8 gennaio 1980

Ricordano il caro

Gino

gli amici:
— PIERO e LIVIA BORGNA
— SERGIO e FIORENZA BRADASCHIA
— GIANFRANCO e BRUNA FRANGIPANI
— GUIDO e LELLA PUIA

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici:
— MARIO e RAFFAELLA BALESTRA
— DINA BERRA

Trieste, 8 gennaio 1980

Il Preside ed i docenti della Facoltà di Economia e Commercio, professori ordinari, incaricati e assistenti, profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa, ricordano

Gino Cardinali

già professore ordinario della Facoltà.

Trieste, 8 gennaio 1980

Prendono parte al lutto:
— CLAUDIO e SIRIA CALZOLARI

Trieste, 8 gennaio 1980

Il Consiglio d'Istituto, il Preside, la giunta esecutiva, il personale docente e non docente e gli studenti dell'I.T.C «G.R. Carli» prendono parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Gino Cardinali

presidente del C.d.I.

Trieste. 8 gennaio 1980

FRANCA e GIUSEPPE CHIOCCA partecipano al lutto dei carissimi amici ENRICA, DANIELA e ANDREA CARDINALI per la perdita del loro amatissimo

Gino

Trieste, 8 gennaio 1980

La famiglia PRANDINI profondamente commossa partecipa al dolore della sig.ra ENRICA e dei figli DANIELA e ANDREA per la perdita del loro caro

Gino Cardinali

Trieste, 8 gennaio 1980

Costernati per la prematura scomparsa dell'amico

Gino

SERGIO e DONATA HAUSER sono vicini alla famiglia in quest'ora dolorosa.

Trieste, 8 gennaio 1980

L'Immobiliare M9 S.p.A. di Milano partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del caro

DOTT. PROF.
Gino Cardinali

Presidente del Collegio Sindacale, improvvisamente mancato all'affetto dei familiari e degli amici.
— Rag. MARIO FEVOLA
— Dott. PAOLO CARRARA
— Rag. EMANUELE PASQUI

Milano, 8 gennaio 1980

GIORGIO GIAMMATTEI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1980

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i collaboratori di TELEQUATTRO partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Gino Cardinali

Presidente del Collegio Sindacale della Società

Trieste, 8 gennaio 1980

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, impiegati e maestranze della SPES PREFABBRICATI partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Gino Cardinali

Presidente del Collegio Sindacale della Società.

Trieste, 8 gennaio 1980

Si associa al lutto dei familiari la Direzione dell'Istituto per gli Studi Assicurativi di Trieste.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— famiglia RINALDI
— famiglia POILLUCCI

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il giorno 5 gennaio si è spento il nostro caro

Mario Brana

Ne danno il doloroso annuncio il fratello ERNESTO e la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1980

Il direttore e il personale dell'Istituto di Chimica Applicata e Industriale dell'Università di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del collega e amico

Bruno Indrigo

Trieste, 8 gennaio 1980

Ricordano con affetto il caro amico

Aldo Ortolani

REMIGIO e NERINA TROMBA

Trieste, 8 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Stocovaz
(sordomuto)

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
I FAMILIARI

Trieste, 8 gennaio 1980

La COOPERATIVA NATURSTUDIO prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del grande naturalista

AVV.
Dino Perco

Trieste, 8 gennaio 1980

SERGIO e MIRIAM RAVALLI partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.
Dino Perco

Trieste, 8 gennaio 1980

La famiglia del Dr. GIULIANO SAULI si associa al grave lutto per la scomparsa dell'

AVV.
Dino Perco

Trieste, 8 gennaio 1980

PAOLO e ARIELLA PAROVEL partecipano al lutto degli amici PERCO per la scomparsa dell'

AVV.
Dino Perco

Trieste, 8 gennaio 1980

Commossi partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

AVV.
Dino Perco

ANNY e PAOLO PALADINI.

Trieste, 8 gennaio 1980

Piangono l'indimenticabile

zio Dino

MARINA e GIANNI con GIULY e GIORGIO.

Trieste, 8 gennaio 1980

I direttori e soci delle riserve di caccia di: Aurisina, Basovizza, Duino, Gabrovizza, Grozzana, Malchina, Monrupino, Muggia, Opicina, Prosecco, Sales, Sgonico, Zaule alla famiglia esprimono il più accorato rimpianto per la perdita dell'

AVV.
Dino Perco

presidente della Federazione italiana caccia - Sezione provinciale di Trieste.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipa al dolore della famiglia PERCO:
— famiglia BERTOLDO

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipa al lutto della famiglia PERCO:
— GIACOMO DECANEVA

Trieste, 8 gennaio 1980

Con infinito dolore partecipa al lutto della famiglia PERCO:
— LIANA DEREVITSKJ

Trieste, 8 gennaio 1980

Il presidente BRUNO IUS, il vicepresidente DARIO BIASOTTO e FRANCO BASSO e il Consiglio della sezione provinciale della Federazione italiana della caccia di Pordenone si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

AVV.
Dino Perco

Pordenone, 8 gennaio 1980

La direzione ed i soci della riserva di caccia di Mariano del Friuli ricordano con sentimenti fraterni l'

AVV.
Dino Perco

per le radiose giornate trascorse assieme con spirito di vera amicizia.

Mariano del Friuli,
8 gennaio 1980

Il presidente PIERO DEVESCOVI ed i componenti del Comitato provinciale della caccia di Trieste esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa dell'

AVV.
Dino Perco

vicepresidente del Comitato stesso.

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il giorno 7 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Lucia Vascotto ved. Vascotto

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia LIVIA, il genero GINO MESSINA e la nipote DONATELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il 6 corr. è mancato il nostro caro

Bruno Zorn

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA, i nipoti e amici tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Bologna

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie vada ai medici e personale tutto della I Geriatria.

Trieste, 8 gennaio 1980

Ringraziamo parenti, amici che hanno partecipato al lutto della nostra cara

Bianca

Famiglia MIGLIORANZI

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Dopo breve malattia è mancato

Ferruccio Radetti

Lo annunciano la moglie BRUNA, il figlio FABIO con MARISA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 9 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1980

Ricorderanno sempre il caro

nonno

— SILVIA e FABIA

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano:
— il fratello GIORGIO con RITA
— la sorella TINA con LUDY
— la sorella NIVES con CHARLES
i nipoti:
— GIORGIO con LUCIA e figli
— CLAUDIO con figli
— ALDA con UCCIO e figli

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano i cognati:
— OLGA con ATTILIO
— MARIUCCIA con NICO e ANTONELLA
le nipoti:
— BEBY con FABIO e figli
— LILLY con PIERO

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano:
— CARLO e INGE TAMARO
— FRANCO e LICIA TAMARO con figli
— JOLANDA PERTOUT

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto famiglie TAUCER.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto delle famiglie RADETTI, CYNTHIA e ROBERTO POPAZZI.

Trieste, 8 gennaio 1980

Con tanta tristezza partecipano alla scomparsa del grande amico

Ferruccio

i cugini NIVIA, BRUNO LUCIANO UGOTTI.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto dell'amico FABIO, ROBERTO e GRAZIELLA NATALI.

Trieste, 8 gennaio 1980

Si associano al dolore dell'amico FABIO:
— EVALDI e BRUNA MARCUZZI
— DONATO e ALESSANDRA DORTA
— ANTONIO ed EDDA VIDIZ

Trieste, 8 gennaio 1980

I colleghi della Direzione Vendite del Lloyd Adriatico partecipano addolorati al grave lutto dell'amico FABIO per la scomparsa del padre.

Trieste, 8 gennaio 1980

GIANFRANCO e DANIELA VIATORI si associano commossi al dolore del caro FABIO per la scomparsa del padre.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto di FABIO:
— FABIO ALFEO
— FRANCO FABRIS
— CESARE LAZZARA
— COSIMO LUNANOVA
— FRANCESCO SERPI
— MARCO SORRENTINO
— FABIO VASCOTTO

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Ierman

Ne danno l'annuncio il fratello MASSIMILIANO, le sorelle ROSY (assente) e LIDIA, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti.
I funerali si svolgeranno martedì 8 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.
Un ringraziamento alle signore MARION e ALBINA per le gentili premure.

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il giorno 23 dicembre 1979 si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Antonia Sgur ved. Margon

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le figlie VITA, STEFI e GIULY, il prediletto nipote RUGGERO, i generi, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 8 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente REMIGIA, ANNAMARIA ed EDITH ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro

Marcello Valdemarin

Un particolare grazie alle famiglie TURILLI, CAIA e GOLIANI unitamente all'affezionato personale dello «Stabilimento Balneare Ausonia».

Trieste, 8 gennaio 1980

---

8 gennaio 1953 6 gennaio 1973

Valerio Pozzi

in ricordo
I FAMILIARI

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il giorno 7 gennaio è morto

Luigi Tomadin
di anni 77

Lo annunciano, con struggente rimpianto, la moglie ATTILIA, i figli EDDA e ALDO, le sorelle ANNA e BRUNA, i nipoti GISELLA e FABIO, la nuora LAURA FERRARIS, il genero UCCIO HELMERSEN ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, a Suor PLACIDA e al personale tutto della I Divisione Pneumologica dell'Ospedale «Santorio».

I funerali si svolgeranno mercoledì 9 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Per desiderio del defunto i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie di:
— RODOLFO, GINO e FRANCO FERRARIS

Trieste, 8 gennaio 1980

Si associa al lutto:
— STELIO PETELIN e famiglia

Trieste, 8 gennaio 1980

Si associa al lutto:
— GIORGIO VAGAIA e famiglia

Trieste, 8 gennaio 1980

Gli amici della Cooperativa pescivendoli prendono parte al lutto di ALDO per la scomparsa del padre

Luigi Tomadin

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il giorno 5 gennaio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Zerbo

lasciando nel dolore profondo l'adorata figlia VIOLETTA con il marito LUIGI e il suo amato e inconsolabile VITTORIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il primo gennaio

Giustina Zuban ved. Purini

è nel ricordo.
Esprimiamo la nostra riconoscente gratitudine alle tante persone che Le hanno donato affetto e premure durante la lunga sua esistenza, al dott. ENZO DE ROSA per la sua instancabile generosa presenza e a quanti hanno partecipato con noi alle sue esequie.
I figli, le sorelle LUCIA e GIUSEPPINA, le congiunte famiglie ZUBAN PURINI ZUANI KULTERER CORTESE PORICH.

Trieste-Melbourne,
8 gennaio 1980

---

†

Il giorno 30 dicembre è mancato improvvisamente

Raffaele Brecelj
Pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie CARMELA, la figlia ANITA col marito PINO, l'adorata nipote SUSANNA col marito ELVIO, la sorella MARIA e parenti tutti.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
I FAMILIARI

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il giorno 6 gennaio, è mancato improvvisamente al nostro affetto

Pietro Germani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA MARIA, la figlia GINA, il genero, nipoti, il fratello, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 9 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1980

Caro

Walter Codri

da quando ci hai lasciati il ricordo di te è rimasto vivo nei nostri cuori.
Ti vogliamo tanto bene
I FAMILIARI

Trieste, 8 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

Per la scomparsa di

Albino Loredan

il figlio ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

E' mancato improvvisamente il

DOTT.
Carlo Delami

Ne danno il doloroso annuncio la figlia EVA, con il marito dott. TULLIO MORGERA, l'adorata nipotina ELISA, il fratello ALFONSO, la sorella ENRICHETTA, la congiunta famiglia VOZZA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 9 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Sistiana - Trieste,
8 gennaio 1980

Si associano al lutto il cugino GIORGIO KIRSCHNER e famiglia.

Roma, 8 gennaio 1980

L'avvocato ENZO MORGERA con la moglie FULVIA, il figlio CLAUDIO, la nuora SUSANNA e le nipotine FEDERICA e NICOL prendono viva partecipazione al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Carlo Delami

che ricordano nei Suoi più significativi tratti di squisita umanità e grande bontà.

Trieste, 8 gennaio 1980

L'Associazione Polisportiva Sistiana partecipa al lutto per la perdita del

DOTT.
Carlo Delami

Sistiana, 8 gennaio 1980

Il Presidente del Banco di Sicilia prof. GIANNINO PARRAVICINI esprime il più sentito commosso cordoglio per la drammatica scomparsa dell'

ON.
Santi Mattarella
Presidente della Regione Siciliana

che colpisce nei valori più alti il popolo siciliano e le istituzioni democratiche del Paese.

Palermo, 8 gennaio 1980

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale del Banco di Sicilia partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia ed al generale cordoglio per la tragica scomparsa dell'

ON.
Santi Mattarella
Presidente della Regione Siciliana

Palermo, 8 gennaio 1980

---

†

Il 3 gennaio è spirata

Emilia Stalio ved. Stalio
vicepresidente della Conferenza Salus Infirmorum

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i nipoti GIOVANNI con la moglie SAVOIA, PAOLO con la moglie EGLE; la cognata DINA; i pronipoti; la Sua cara AMALIETTA con LUCIANA, ARCHIMEDE, PAOLO, CLAUDIA.

Trieste, 8 gennaio 1980

La piange il figlioccio PAOLO DONAGGIO.

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Ines Fonda ved. Deponte

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie LAURA, i nipoti MARINA con il marito ANGELO, DARIO e BARBARA unitamente a tutti i parenti.
I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 11.30 dall'ingresso principale del Cimitero di S. Anna.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il giorno 6 gennaio 1980 è mancata all'affetto dei suoi cari

Anastasia Forss ved. Pelizon

Ne danno il triste annuncio i figli NICOLA CARLO LIDIA il genero le nuore i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 9 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ada Trovi

impossibilitati a farlo singolarmente ringraziano i tantissimi che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 gennaio 1980

Nell'avviso mortuario di

Bruno Romanazzi

pubblicato il giorno 19 dicembre dovevasi leggere GRAZIA FRANCESCHINEL anziché SANDRA FRANCESCHINEL.

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Mamma la Tua luce brillerà per sempre.

Il 6 gennaio è mancata al nostro affetto

Rosina Andrigo in Agliata (Kiki) (siora Franco)

Ne danno il mesto annuncio il marito FRANCO e la figlia FIORELLA unitamente ai parenti tutti.

Con immensa gratitudine si ringrazia sentitamente il medico curante dott. LORENZO FOGHER per il suo profondo interessamento e la sua instancabile opera, inoltre un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della III Medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 8 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— NOVELLA e famiglia
— LAURA e MARIO

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipa al dolore la famiglia LIMIDO.

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il giorno 7 gennaio 1980 è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Carta Mantiglia
Maresciallo Maggiore a riposo
Cavaliere al merito della Repubblica Italiana

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO con la moglie LILIANA, la nipotina PATRIZIA, i fratelli e le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti, GIOVANNA e PIETRO VIGINI e i parenti tutti.
Un grazie particolare al primario prof. ADELMO BONINI, ai medici e al personale della III Geriatria. Un sentito ringraziamento al prof. VITTORIO GIAMMUSSO, primario della Divisione Neurochirurgica.
I funerali si svolgeranno mercoledì 9 gennaio alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il 6 corr. è spirata serenamente

Margherita Radivo ved. Apollonio

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA con il marito BORTOLO RUZZIER (assenti), la nipote LAURA SAVELLI, le cognate i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Grado.

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il giorno 5 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Cornelia (Nella) Mermol ved. Reina

Ne danno il triste annuncio il figlio ERMANNO con la moglie, i nipoti, le sorelle, il fratello unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici ed alle infermiere del reparto infettivi dell'Ospedale Maddalena.
I funerali seguiranno oggi martedì 8 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

La moglie DERNA, i figli MOMI, ROBERTO e FOSCARINA VARIOLA, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto per la perdita dell'indimenticabile

Guido Variola

Cervignano, 8 gennaio 1980

I familiari di

Bortolo Marchioro

impossibilitati a farlo singolarmente ringraziano i tantissimi che in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il giorno 6 gennaio, improvvisamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Slobec ved. Schillani
(Pina dei porchi)

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora BARBARA, le nipoti SILVANA e DANIELA con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì 8 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1980

I dipendenti della Macelleria Schillani e della ditta Commercio carni all'ingrosso partecipano al lutto del loro titolare.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipa al dolore di PINO per la scomparsa della mamma

Pina

la famiglia LOSCHIAVO.

Trieste, 8 gennaio 1980

FRANCO ERVINO CLAUDIO KANOBELY partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1980

Si associano al dolore le famiglie:
— GARGIULO
— ORSI
— VOGRIG

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Si è spenta serenamente il 6 gennaio

Luigia Zonta ved. Sabadin

Ne danno il triste annuncio il fipote ALDO con SILVANA, il nipotino MATTEO, la nuora IOLANDA con il marito ENZO PIZZAGALLI e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dall'abitazione di via dell'Istria 18 per la Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipa al lutto la famiglia MEOLA.

Trieste, 8 gennaio 1980

Si associano al dolore le famiglie:
— MATEJKA
— BELLUCCI

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il 7 gennaio è mancato improvvisamente

Mario Bruno Travan

Angosciati Lo piangono la moglie ITALA, i figli LUCIANA, MARINO e PIERPAOLO con la moglie e le nipotine, il fratello e le sorelle (assenti) e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Caorle.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto: famiglie PAOLO LONGO - STANCAMPIANO.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— dott. RINO TRAVAN
— ANNA ved. TRAVAN

Trieste, 8 gennaio 1980

---

†

Il 5 corr. è mancata la nostra cara

Marianna Bosser ved. Cognevich

Ne danno il doloroso annuncio il fratello PIETRO, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 9 gennaio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie: FARMAKIDIS e TRAMONTINI.

Trieste, 8 gennaio 1980

Il fratello GUGLIELMO ed i nipoti di

Vittorio Siega

ringraziano sentitamente il medico curante dott. ENRICO CARBUCICCHIO per le amorevoli cure, l'infermiera signora CAINERI per l'affettuosa assistenza, le famiglie CASSONI, GURIAN, MUSTO, PANAREO, SCAGGIANTE - TAUCERI per il loro premuroso interessamento.

Trieste, 8 gennaio 1980

ANNIVERSARIO

Ingrid Settimo

I familiari La ricordano con immutato rimpianto e amore.

Trieste, 8 gennaio 1980

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

AVVISI URGENTI

BANCONIERE buffettista provetto cerca Birreria Bradaschia. Rivolgersi in mattinata via Oriani 4. (76 D

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI donna servizio tre giorni per settimana per due persone. Presentarsi via Battisti 6 Mobili «Casa Mia» dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. 92 B

PRESTASERVIZI medietà capace dalle 10 alle 13 quattro volte alla settimana centro cercasi telefono 722327 dalle 14 alle 16. 125 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

ARCHITETTO sposato con italiana laureato e residente in Italia madrelingua arabo perfetta conoscenza italiano e francese. Discreta inglese. Esperienza quinquennale maturata all'estero cerca inserimento in contesto appropriato anche commercio import-export. Telefonare 0438/59937. 341 C

ASSISTENZA qualificata bambino, inabile, anziano offresi. Tel. 773216, 9 - 12. 21013 C

BABY-SITTER offresi telefonare 573176 ore pasti (13 - 15). 110 C

CAPO contabilità ultradecennale esperienza amministrazione aziendale, paghe, tenuta libri, contributi, Iva, pratiche fiscali, contabilità generale ed industriale, rapporti con banche, revizione e controllo bilanci, import-export, laureato in economia, offresi scopo miglioramento. Scrivere a cassetta Publikompass n. 42 Z 34100 Trieste. 21016 C

DATTILOGRAFA, fotocompositrice offresi. Tel. 824585 mattina. 135 C

MONFALCONE dintorni signora trentunenne offresi per ambulatorio medico-dentistico oppure pratica governo casa signorile. Tel. 0481-72021. 1225 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 20917 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 20630 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 20809 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 88 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 20917 CC

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telequattro. Ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 2316 CC

IDRAULICO per riparazioni ed impianti offresi subito. Tel. 911133. 17 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno Leoncavallo 5, 811504. 20501 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito modico. Tel. 52034. 33 CC

SCAVI sbancamento a mano con asporto materiali eseguonsi. Tel. 772682. 21018 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura cantine e soffitte. Piccoli traslochi. Tel. 410275 - 422298. 23 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società operativa settore E.D.P. cerca a Trieste, Gorizia ambosessi media cultura d'addestrare come programmatori elettronici per unità I.B.M. Honeywell breve training serale in tutte le città. Possibilità ottimi stipendi iniziali per ben qualificatisi (lire 600.000) per appuntamento. Tel. (02) 200401, (02) 270889 oppure scrivere: Welcher, via Pergolesi 31, Milano. 5 MI D

A. CERCASI impiegata per albergo assunzione immediata. Tel. 0481/5752. 5 D

ASSUMIAMO prontamente impiegato/a massimo 35enne pluriennale esperienza fatturazione corrispondenza contabilità, indispensabile conoscenza tedesco e/o francese parlato e scritto. Retribuzione adeguata. Presentarsi Oemmeci, Molino a vento 84. 147 D

AZIENDA zona industriale cerca meccanico per servizio manutenzione interno macchinari di produzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 Z 34100 Trieste. 20954 D

CASA di spedizioni cerca impiegato per pratiche doganali, mansioni ufficio ed esterne, con tessera rossa, ottimo trattamento economico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 Z 34100 Trieste. 20987 D

CERCASI imballatore possibilmente pratico alimentari patente C giovane servizio militare assolto presentarsi Alberti Punto franco vecchio magazzino 2/A vicino stazione autocorriere piazza Libertà. 35 D

CERCASI personale per interessante lavoro. Rivolgersi ufficio Publivox - via Roma 30 - Trieste - orario 9-12. 050003 D

CERCASI subito segretario-a e lavapiatti per stagione invernale. Telefonare allo (0471) 84504. 21012 D

GRAFICO pubblicitario assume società richiedesi esperienza almeno biennale maturata presso studi o agenzie di pubblicità capacità di svolgere il lavoro in modo autonomo creatività offresi assunzione in I livello commercio retribuzione 8.000.000 annui lordi 14 mensilità possibilità di svolgere il lavoro in modo autonomo. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta 12/A 34100 Trieste. 050411 D

IMPIEGATA/O esperta/o in contabilità e libri Iva assume importante società esperienza almeno biennale documentabile capacità di svolgere il lavoro in modo autonomo e indipendente dinamismo offresi inquadramento sindacale in alto livello retribuzione superiore alla media e comunque adeguata alle capacità personali 14 mensilità. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta 12 A 34100 Trieste. 050411 D

IMPRESA cerca pulitrici/tori stabili. Presentarsi 9-12.30, via Trento 11. 1 D

VIENI A PROVARE UN'AUTO SPORTIVA. ANZI, ELEGANTE. ANZI, FUNZIONALE. UNA LANCIA HPE.

Lancia Formula HPE, 1600 e 2000.



dolo advertising

I CONCESSIONARI LANCIA TI ATTENDONO QUI:

TRIESTE
• FERRUCCIO GIORGIO & C. s.n.c.
Via Flavia, 55 - Tel. (040) 820.204

GORIZIA
• S.V.A.G.
di IVONE DIZORZ & C. s.n.c.
SOC. VENDITA AUTOVEICOLI
Via XXIV Maggio, 4 - Tel. (0481) 26.42

MONFALCONE
• S.V.A.G.
di IVONE DIZORZ & C. s.n.c.
Via Duca d'Aosta, 18 - Tel. (0481) 75.094

IMPRESA pulizia cerca personale maschile possibilmente con patente. Presentarsi Api, via Udine 12. 145 D

LA EDITORIALE LIBRARIA S.P.A. cerca montaggisti e impressori litografi esperti. Presentarsi in via S. Francesco 62. 40 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi presentarsi via Maovaz 46. 122 D

RAGAZZO per macelleria o aiuto pratico anche a ore. Tel. 750446. 116 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 250 per parola

CERCASI camera ammobiliata od appartamentino massimo 140.000. Tel. 792390. 134 E

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

DATTILOGRAFIA corsi accelerati Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 142 G

PERFORAZIONE IBM inizio corsi 16 gennaio. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 142 G

YOGA inizio corsi 10 gennaio, Enenkel, Battisti 22. Tel 761989. 142 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITO cane nero pastore tedesco mantello nero femmina. Tel. 796868 mattina e pomeriggio 827440. 127 H

SMARRITO Bracco marrone zona Domio. Pregasi telefonare 820353 - 810361. 143 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

A. ACIT. AFFITTASI solo per ufficio zona centralissima 6 stanze servizi riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47 I

AFFITTANSI stanze uso ambulatorio medico oppure altra attività professionale in moderno palazzo signorile centralissimo. Rivolgersi AGENZIA CASA MIA. Giulia 13 794286. 2713 I

AMMOBILIATO centro 300.000 mensili, informazioni mattino Bresciani, Dittamo 3. 144 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

STUDENTI cercano urgentemente appartamento. Tel. 751709. 129 L

UFFICIO 3-4 stanze servizi zona Coroneo Severo Battisti XX Settembre cerca in affitto nota società. Telefonare 755059. 050411 L

URGENTE industriale cerca affitto 2 stanze bagno, vuoto o ammobiliato centrale. Scrivere a Publikompass cassetta 10/A 34100 Trieste. 131 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

OCCASIONE vendesi arredamento completo panificio pasticceria. Tel. 0481-72582. 1210 M

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 20876 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti libri cartoline curiosità intere giacenze ereditarie. El Canton via Matteotti 794242-796856. 20241 N

ACQUISTO collezioni importanti francobolli antiche cartoline monete pagando massimo contanti. Telefonare 747917. 146 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista soprammobili libri quadri tappeti cartoline intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856.

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista quadri oggetti antichi porcellane lampadari vecchi strumenti bordo soprammobili orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 2533 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A.A.A. CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, libri, cartoline e soprammobili acquisto supervalutando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 20943 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. DISIMPEGNO POLIZZE. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2506 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» compianto con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

NESSUN problema pulitura montoni antilopi ecc. da soli con «Preben» drogheria Renato Battisti 24, Benedetti C.so Saba 14. 117 O

OCCASIONE vendiamo grosso stok di tessuti e di confezioni a prezzo interessantissimo. 030-50114 Brescia. 10 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.250 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 19 gennaio la birra Villacher a 450 il formato familiare a 320 la lattina; lo spumante Mousseaux Brut a 1850; il brandy Fundador a 3500; il wisky Johnnie Walker a 4900; l'amaro Averna a 2950, ed in più pratica uno sconto favoloso sui panettoni Pepi e sulle confezioni Suchard. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure telefonando semplicemente ai n. 569602 - 418762 - 793661. 20973 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat di via Fabio Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina, troverete la vs. nuova autovettura in pronta consegna. Massime valutazioni, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L 70, 126 75, 127 3p 73 72, 127 Cl 1050 78, 128 Rally 74, 128 4p 76, 128 Cl 77, 131 1300 77, 132 GLS 75, BMW 320 77, Alfetta GT 1600 79, ALfetta GTV 77, A 112 Elegant 74, Citroen GS 1220 77, Opel Kadett berlina 78. 1 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth 70 HP, BMW 3.0, Fiat 126 Personal, 127, 128, 128 fam., 128 SL coupé, 124 ST, GT 1750, Ford Taunus fam., Renault 12, Simca 1000 LS-GLS, 1100 LE - Special, 1301 S, 1307 GLS, Bagheera S 79, Rallye 2, Land Rover 88, AR 2000 impianto gas. 2704 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prenotate la vs. Citroen preaumento. Massime valutazioni vs. usato. Dilazioni in 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Usato garantito 3 mesi: 500 F 68, Fiat 126 N 75 76, Personal 78 dic. Fiat 131 S 1.3 76, CL 1300 78, Lancia Beta HPE 78, Beta coupé 2000 79, Alfa Romeo 1.3 super 74, Alfasud 5 M, GTV 2000 77, VW Scirocco 1.1 nero 78 dic., Beta berlina 73 78, VW pullmino 9 posti, Ford Transit Diesel 9 posti 76, Mini 1001 73, Mini 90 120 77, Mini Sportmann, Citroen Diane 6 72, Citroen LN 78, 124 special 72, ciclomotore Piaggio SI 79. 1234 Q

MURATORI CARPENTIERI
anche artigiani
CERCASI
presentarsi dopo le 17
Trieste - Via Capitolina 3/1

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire tel. 821378 - 727978. 20870 Q

A. CITROEN GX perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. CHRYSLER HORIZON GL 1100 7000 km nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. CHRYSLER 1307 S perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. CHRYSLER 2000 Automatic nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FORD Fiesta 900 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. OPEL Manta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. RENAULT 5 TL perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. RENAULT coupé 15 TS vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. SIMCA 1000, 1100, 1301 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. A 112 Elegant perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. ALFASUD N e TI vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendonsi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 128 CL 77 perfettissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 124 special T vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. LANCIA coupé 1300 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. MINI Minor vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 79, Alfetta 1.8 78, Alfetta 1.6 76 impianto gas, Giulietta 1.6 79 78, Giulia super 1300 72, Alfasud super 1350 78, Alfasud L 75. FIAT 132 2000 78 aria condizionata, Supermirafiori 131 1600 78, Mirafiori 131 1300 77, 127 Giannini 78 24.000 km, 127 3 porte 77, 128 spider X 1.9 1300 78. LANCIA Beta spider 1600 76. CITROEN GS Club 1200 70. RENAULT 5 TL 75. VOLKSWAGEN cabriolet 1200 78. RANGE ROVER 76. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1 Q

CIAO PX mod. 1980, Si, Eco, Boxer, Cba, Cb1, Vespa Primavera, Vespa Et3, consegne immediate Concessionaria Rötl San Francesco 50, tel. 764116. 20546 Q

FIAT 127 L perfetta agosto 1978 telefonare 420490 ore 14-19. 149 Q

PRIVATO vende R5 TL 1977 lire 3.300.000 tel. 411040. 139 Q

PRIVATO vende 131 special 2 anni di vita con radiomangianastri stereo tel. 421042. 97 Q

VENDESI Giulietta 1600 blu ottobre 78 24.000 km ottime condizioni, tel. 0481 - 778290. MO 1 Q

VENDO Renault 15 TS accessoriata tel. 43392. 20939 Q

VENDO Giulia 1300 TI ottime condizioni secondo proprietario lire 1.000.000 tel. 821485 solo ore pasti. 141 Q

VENDO Mini 90 SL gennaio 79, VW pulimino 1600 agosto 79 autoradio perfette tel. 7351, Montisci 9.30-10. 137 Q

750 ottima km 75.000 vende privato causa anzianità. Tel. 747629 pom. 136 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

A. ACIT VENDESI locale adibito macelleria occupato zona GARIBALDI. S. Lazzaro, tel. 68810. 47 R

CENTRALISSIMO negozio giocattoli-rigattiere splendida posizione vendo affarone. Telefonare 824802. 21009 S

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A. GRATUITAMENTE stimiamo il vostro appartamento stabile villa casetta locale d'affari. Telefonateci, un nostro funzionario a vostra disposizione gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra. Rabino, via Coroneo 33, telefono 762081. 050410 S

A. ACIT OPICINA, vendesi villa da ristrutturare mq abitabili 365 giardino 1500 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S

A. ACIT TERRENO vicinanze BORA, 200 mq progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S

A. ACIT casetta VIA SCALINATA 4 stanze cucina wc vendesi libera. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S

A. ACIT GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq con chalet. Villa CATTINARA 2000 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone REVOLTELLA, 2/3 stanze salone doppiservizi, prezzi bloccati, mutui approvati. CATTINARA villini indipendenti con giardinetto proprio. GRETTA zona, salone tre stanze doppi servizi, ampie terrazze vista mare. ORTO BOTANICO varie grandezze disponibili attici con mansarda. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S

A. ACIT MOLINAVENTO consegna imminente, disponibili ultimi 2 stanze servizi; altri 2 stanze soggiorno servizi, tutti comforts, mutui approvati. Permute accettansi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S

A. ACIT BORGO S. SERGIO vendesi attico 3 stanze servizi comforts. D'ANNUNZIO soggiorno 3 stanze doppi servizi, ampio poggiolo. S. GIACOMO 2 stanze cucina doccia. Contanti 8.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S

A. ACIT VIA CRISPI occasione vendonsi appartamenti occupati 4/5 stanze servizi, contanti 3.800.000 resto mutuo approvato. VECELLIO ultimi 1/2 stanze servizi 5.500.000. XX SETTEMBRE 4/5 stanze servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S

A. AGENZIA Ducale, Cividale, via Patriarcato n. 8, telefono 732294, vende a Rigolato appartamento con: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, taverna, cantina, garage. 1 S

A Bibione vendesi ultimo appartamento fronte mare di nuova costruzione da arredare con ampio soggiorno, una camera matrimoniale, bagno, ampio terrazzo, posto auto coperto. Rivolgersi in loco Agenzia Nord Invest, tel. 0431/430030, aperta anche festivi. 050408 S

A Bibione vendonsi ultimi appartamenti in villette a schiera villaggio di nuova costruzione, con piscine, parco giochi, riscaldamento termo gas, finemente arredati. Rivolgersi in loco Agenzia Nord Invest, tel. 0431/430030. Aperta anche festivi. 050408 S

ACQUISTASI urgentemente appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, comfort, pagamento contanti. Tel. 734905 ore 13-15. 2713 S

ACQUISTO in contanti esclusivamente da privato appartamento 50-80 mq purché libero. Telefonare 755059. 050410 S

AFFARE! INVESTIMENTO in Cervignano vendesi condominio completo tipo villa seminuova 6 appartamenti 8 garage giardino reddito equo canone 6.000.000 circa annue esenzione Ilor per 17 anni. Telefonare 0431/30830 oppure 0431/2331. 050409 S

AGENZIA CASA MIA acquista per propri clienti appartamenti qualsiasi zona anche da restaurare, NESSUNA MEDIAZIONE, massima valutazione. Giulia 13. 794286. 2713 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti vari tipi e zone da 7.500.000 in poi, propone affari interessanti. Giulia 13. 794286. 2713 S

AGENZIA CASA MIA vende panoramicissimo 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia 14.000.000. Giulia 13. 794286. 2713 S

AGENZIA CASA MIA vende zona San Giusto spazioso, 2 grandi stanze, cucina, servizi, stanzino, possibilità bagno 18.000.000. Giulia 13. 794286. 2713 S

A MUGGIA intermediario vende casa bifamigliare 8000 metri terreno vista mare tel. 273559. 113 S

AQUILEIA villini in schiera 3 letto doppi servizi soggiorno cucina, riscaldamento autonomo giardino vende impresa direttamente. Tel. 0481 - 74584. 1215 S

BELLOSGUARDO — vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10 - Tel. 61712. 151 S

BONZANINI vende statale 202 curva Cattinara 6000 mq terreno non edificabile acqua luce tel. 31792. 118 S

BONZANINI vende Gatteri 48 appartamento occupato I piano due camere camerino soggiorno cucina servizi separati riscaldamento. Tel. 31792. 119 S

BONZANINI vende Ireneo Croce 12 appartamento occupato casa recente camera soggiorno cucina bagno ascensore riscaldamento 14.400.000. Tel. 31792. 119 S

BONZANINI vende Battisti 26 appartamento occupato piano secondo cinque camere camerino cucina bagno wc separato 46.000.000 reddito 6% annuo. Tel. 31792. 119 S

BONZANINI vende Matteotti appartamento due camere salone soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento. Tel. 31792. 119 S

BONZANINI vende Alfieri 11 appartamento occupato camera cameretta cucina bagno wc separato I piano 7.800.000. Tel. 31792. 119 S

BONZANINI vende Palladio 6 appartamento occupato casa epoca tre camere cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento. Tel. 31792. 119 S

CAPANNONE con uffici 300/500 mq possibilmente annesso terreno camionale Opicina - Zona Industriale cercasi per affittanza o acquisto. Telefonare ore ufficio 212626. 49 S

CERCO in acquisto da privato attico villa casetta pagamento immediato in contanti. Telefonare 755059. 050410 S

COMPRO contanti privatamente appartamento libero 90-130 mq. Telefonare ore ufficio 755059. 050410 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti a Poggi S. Anna in proprietà. Mutuo ventennale 6% fino 25 milioni. Pagamento 15% al preliminare e quota a saldo da concordare. Prenotazioni e vendite presso l'Impresa costruttrice CONV. EDIL., Trieste, via S. Francesco 9. 2312 S

GABETTI vende via TIEPOLO appartamento 110 mq 3 stanze, stanzino, cucina, bagno wc lire 14.000.000 contanti più lire 10.000.000 finanziamento GABETTI Tel. 764664. 050001 S

GABETTI vende DUINO libero zona tranquilla con vista mare in palazzina signorile con giardino condominiale appartamento salone, 2 stanze matrimoniali, ampia cucina, bagno, ripostiglio, terrazze. Tel. 764842. 050001 S

GABETTI vende zona Roiano appartamento 80 mq soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, IV piano soleggiato lire 18.000.000 con possibilità mutuo finanziario GABETTI Tel. 764664. 050001 S

GABETTI vende zona Ospedale appartamento 80 mq soggiorno, 2 letto, cucina, bagno IV piano lire 16.000.000 con possibilità mutuo finanziario GABETTI Tel. 764664. 050001 S

GABETTI vende zona TRIBUNALE appartamento libero mq 160 adatto ufficio o studio professionale con doppio ingresso, riscaldamento autonomo, ascensore III piano. Tel. 764842. 050001 S

GABETTI vende STABILE di 5 piani senza negozi interamente occupato per complessivi 1000 mq abitabili cubatura 3300 mc lire 70.000.000 PREZZO IMMEDIATO GABETTI Tel. 764664. 050001 S

GRADO, cercasi urgentemente appartamento, pagamento contanti. Tel. (040) 823919 ore pasti. 120 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste via dell'Istria proponiamo vasto seminterrato con servizio di circa 220 mq. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste centro soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio lire 16.000.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste Roiano libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina solaio lire 28.000.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste monolocale con servizio solo lire 2.800.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste via Giulia soggiorno camera cucina servizi lire 10.000.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste centro 2 camere cucina servizi lire 7.500.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste adiacenze via Rossetti in casa signorile d'epoca soggiorno camera cucina servizi separati cantina solo lire 14.000.000. 1000/1 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste Ippodromo soggiorno camera cucina servizi balcone lire 20.400.000. 1000/1 S

MONFALCONE vendesi appartamenti in palazzina con giardino e negozio d'affari. Rivolgersi impresa Mario Jacumin ore ufficio. Tel. (0481) 75130. 1222 S

MONFALCONE agenzia immobiliare VITTORIA vende appartamento nuovo, SIGNORILE, centralissimo, 3 letto, posto macchina, cantina, doppi servizi. Tel 41569, Largo Anconetta I piano. 1219 S

MONFALCONE agenzia immobiliare VITTORIA vende appartamenti pronto ingresso, seminuovi, centrli. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 1219 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti in costruzione 3 letto salone doppi servizi garage. Possibilità contributo regionale. Nostro personale in loco sabato e domenica mattina 41807. 1218 S

PRIVATAMENTE acquisto per investimento appartamenti occupati o intero stabile pagamento per contanti telefonare 755059. 050410 S

PRIVATO vendo chiosco di alluminio con varie aperture smontabile. Tel. 421042. 97 S

PRIVATO vende appartamento VI piano Valmaura, 2 camere, tinello, cucinino, servizi cantina. Tel. 796833. 133 S

ROIANO occupato 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 151 S

S. GIOVANNI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 151 S

SOFFITTE libere decorose 1-2 stanze, cucina, vendiamo 6.000.000. Telefonare 767993. 121 S

TARVISIO privato vende appartamento soggiorno camera cucinino locale igiene boiler riscaldamento. Tel. 040-747215 ore ufficio. 20932 S

TERRENO costruibile per casetta unifamiliare 4 stanze servizi cantina box zona strada per Opicina (cascina rose) vendesi 30.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

VENDESI appartamento via Flavia 3 camere cucina bagno due poggioli. Tel. 228390. 20 S

VENDESI casa Savogna d'Isonzo con terreno. Telefonare 0481-882122 dopo le 18. 1021 S

VENDESI chalet in legno, smontabile, mq utili 39. Telefonare 0432-784471. 101 S

VENDESI appartamento libero 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo cantina ascensore I piano. Tel. 573590. 20953 S

41.000.000 D'Annunzio vendesi libero soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi poggioli cantina minimo contanti 25.000.000. Tel. 766676. 7/1 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da restaurare. Tel. 766676. 7/1 S

25.000.000 S. Vito recente vendesi affittato cucinino soggiorno due stanze servizi poggioli minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

36.000.000 vendesi libero C. Alberto soggiorno due stanze cucina bagno minimo contanti 18.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

20.000.000 negozio (muri) 27 mq Madonnina vendesi libero. Tel. 766676. 19/1 S

18.500.000 Settefontane vendesi affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000. Tel. 766676. 19/1 S

55.000.000 PIAZZA Stazione vendesi libero 190 mq ascensore adatto uffici da restaurare. Tel. 766676. 19/1 S

9.500.000 Bramante vendesi affittato ottime condizioni camera cucina bagno minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

6.000.000 Barriera vendesi libero modesto due stanze cucina. Tel. 766676. 19/1 S

MATRIMONIALI
U — Lire 400 per parola

PENSIONATO celibe cerca compagna cinquantenne scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta nr 28 Z 34100 Trieste. 20922 U

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari - condominiali. Telefono 209057. 60 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 60 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO scuola addestramento pensione dispone cuccioli e adulti pastori tedeschi. Tel. 722605 ore serali. 19620 W

VENDO cuccioli pastori tedeschi - pedigree. Tel. 55279. 20648 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

CAMPER usati accessoriatissimi presso Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. 20879 Z

MOTOSCAFO Chris Craft 25' Express Cruiser metri 7,60 quattro posti letto, cucina, frigo, toilette in locale separato, motore Aifo diesel 135 Hp, pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/12 Z

MOTOSCAFO Chris Craft 30' Express Cruiser metri 9,10 sei posti letto, cucina, frigo, toilette in locale separato, 2 motori Aifo diesel da 135 Hp cadauno, pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/12 Z

OCCASIONE! vendo barca in resina Lord Junior accessoriata con motore seminuova. Tel. 0481 - 882065. 1008 Z

PRIVATO vende roulotte metri 4 accessoriata 4 letti più 1. Telefonare 0481 - 72465 ore pasti. 20941 Z

SCI usati varie misure e modelli completi di attacchi vendesi Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050003 Z

VENDO pilotina «Nautipilot» m 6 anno 1979, accessoriatissima, ampia assicurazione. Vendo scambio rateizzo. Tel. ore pasti 763442 ore negozio 730257. 20986 Z

15% sconto sull'acquisto di ogni Caravan alla Roller di Monfalcone. Vasta esposizione gamma '80 accessori per il tempo libero e rimessaggio a L. 4500 mensili. Aperto il sabato. Telefonare 45991 - 41081. 050382 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D	Venezia S.L.
6.00 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L	Portogruaro (2) (3)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex	Venezia S.L.
8.40 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.30 Ex	Venezia S.L. (5)
17.15 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L	Venezia S.L.
18.05 L	Portogruaro
18.40 D	Venezia S.L. (1)
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D	Venezia S.L. (5)
22.12 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D	Venezia S.L.
6.12 L	Portogruaro (3)
7.10 L	Portogruaro
7.25 D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D	Venezia S.L.
10.17 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Venezia S.L.
14.07 D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L	Cervignano (6)
15.16 D	Venezia S.L.
16.05 Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L	Portogruaro
20.22 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R	Roma - V. Mestre (*)
21.03 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30–9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2–1–1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11

GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113